Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 22 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 17 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO LE POLEMICHE SULLA CENA CON PELLICANI E IL CASO ANSELMI

L'«affare P2» colpisce ancora Pisanu lascia la sottosegreteria

Malessere nella Dc - Martinazzoli contesta De Mita - Il Psi riduce le componenti interne in vista di altri scontri - Longo e Zanone: la legislatura deve proseguire

ROMA — Giuseppe Pisanu, sottosegretario al Tesoro, si è dimesso ieri sera dal suo incarico di governo. Il deputato dc aveva già espresso giovedì questa sua intenzione al segretario della Dc, nel corso di una conversazione svoltasi a Montecitorio, e, a quanto pare, si è orientato alle dimissioni dopo un colloquio con De Mita.

Lo stesso Pisanu ha affermato che la sua decisione deve servire a consentire — come afferma un comunicato di Piazza del Gesù — «il chiarimento della propria posizione, senza condizionamenti legati all'incarico di governo».

Pisanu, già capo della segreteria di Zaccagnini, era stato a lungo interrogato l'altro giorno dalla commissione P2 in merito a un colloquio avuto, secondo Pellicani, in un ristorante romano con Carboni, colloquio in cui lo stesso parlamentare si sarebbe pronunciato per un intervento a favore di Calvi presso il presidente della commissione Tina Anselmi.

Pisanu, nel corso dell'interrogatorio, messo a confronto con Pellicani, che gli avrebbe ricordato particolari dell'incontro a tavola, avrebbe ammesso di non poter escludere la presenza dello stesso Pellicani alla cena con Carboni.

Nel frattempo, per un giorno la polemica tra i partiti ha ceduto il posto all'attenzione e alla «pressione» sulle forze sociali per un rapido accordo sul costo del lavoro.

La preoccupazione, più che fondata, è che a partire dalla prossima settimana il clima politico ritorni a surriscaldarsi e che qualche imboscata travolga l'esecutivo e, con esso, qualsiasi possibilità di intesa.

Nubi scure all'orizzonte, dunque, anche se ieri il filo conduttore del dibattito politico è stato quello della moderazione. De Mita è salito al Quirinale e ha avuto un lungo colloquio con Pertini. Lo scopo era quello di riferire al Capo dello Stato (così come aveva già fatto con Fanfani) del suo viaggio in America.

De Mita ha colto l'occasione per superare le incomprensioni con Pertini e ha confermato al Capo dello Stato la volontà di evitare lo scioglimento anticipato della legislatura. De Mita si è impegnato a nome del partito, anche se all'interno della Dc non manca qualche malumore nei suoi confronti.

Le accuse più decise, anche se non mettono in discussione il suo ruolo, vengono proprio dall'area che lo ha sostenuto nella difficile battaglia congressuale, tanto che il sen. Martinazzoli gli ha scritto una lettera preannunciando la volontà di dimettersi dall'ufficio politico del partito.

Di problemi interni si è occupato anche Craxi che ha riunito la direzione del Psi per decidere di dar vita a un nuovo organismo esecutivo da affiancare al segretario. Ne faranno parte, oltre a Craxi, i due vicesegretari Martelli e Spini, il senatore Formica, l'on. Gangi e l'on. Covatta in rappresentanza della sinistra interna che fa capo a Lombardi e Signorile.

Si tratta di una manovra di «ricucitura» interna nel tentativo di rendere più compatto il partito in vista della possibile battaglia elettorale. Un'ipotesi, questa, che tanto Zanone quanto Longo continuano a osteggiare. I due segretari ieri si sono incontrati e si sono detti concordi «sulla decisiva importanza di un'intesa fra le parti sociali».

Se ci sarà questa intesa, ha spiegato Longo «ritengo che si dovrà andare avanti in Parlamento per l'approvazione dei decreti e della legge finanziaria». Un modo come un altro per dire che, per ora, la legislatura deve andare avanti.

Tommaso Genisio



Roma — L'on. Pisanu ritratto tra Zaccagnini e Andreotti, alla direzione dc del luglio 1979

IL CANCELLIERE TEDESCO RESTITUISCE LA VISITA A PARIGI

Kohl d'accordo con Mitterrand: opzione zero sugli euromissili

La denuncia del Presidente francese delle pressioni sovietiche accolte dal governo di Bonn - Schmidt per accordi intermedi - Successo del «Pershing 2»

PARIGI — La Germania e la Francia sono pienamente d'accordo nel ritenere che la cosiddetta «opzione zero» sia il miglior modo per assicurare l'equilibrio nucleare in Europa.

A poche ore di distanza dal fermo monito lanciato da Francois Mitterrand dalla tribuna del Bundestag, c'è stata la pronta replica del cancelliere tedesco Helmut Kohl, giunto a Parigi per una visita-lampo intesa a celebrare il ventennale del patto di cooperazione tra Parigi e Bonn. In un discorso pronunciato nel vecchio Palazzo della Zecca (la Costituzione francese non prevede che un dirigente straniero possa prendere la parola all'Assemblea nazionale), Kohl ha difeso la proposta di Reagan sull'opzione zero.

«Germania e Francia ritengono che il riarmo sovietico rimette in discussione l'equilibrio delle forze in Europa, rende più incerta la pace e che pertanto l'equilibrio deve essere corretto» ha esclamato Kohl, affermando che «il modo migliore sarebbe che Usa e Urss rinunciassero a ogni categoria di armi».

Kohl ha così raccolto «in toto» l'avvertimento lanciato ieri da Mitterrand perché sia perseguita l'«opzione zero» con l'evidente sottinteso che, in mancanza di un accordo Usa-Urss a Ginevra, i paesi della Nato dovranno schierare gli euromissili alla fine del 1983. E la presa di posizione franco-tedesca assume un particolare significato non solo perché essa giunge in vista delle elezioni tedesche, suscettibili di determinare profondi mutamenti nel panorama politico europeo, ma soprattutto perché uno dei principali fautori della linea dura nei confronti di Mosca sugli euromissili è il leader socialista francese Mitterrand, le cui idee sono alquanto diverse da quelle, ad esempio, dei socialdemocratici tedeschi.

Proprio ieri, infatti, al congresso della Spd apertosi a Dortmund, si sono levate voci di tiepido appoggio all'opzione zero. In particolare, l'ex cancelliere Schmidt ha auspicato che a Ginevra russi e americani trovino un accordo anche se non fondato sull'azzeramento dei missili a medio raggio. Beninteso, Schmidt ha confermato il suo appoggio all'opzione zero, ma ha sottolineato che questa soluzione non è l'unica.

D'altronde, ha osservato l'ex-cancelliere, sarebbe stato assurdo tardare di quattro anni l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2» se la sola ipotesi negoziabile fosse stata quella dell'azzeramento degli euromissili sic et simpliciter.

Un ragionamento ineccepibile, quello di Schmidt, che può essere sfruttato da quanti spingono per l'abbandono dell'opzione zero, e per l'accettazione delle proposte contenute nel cosiddetto piano Andropov.

Intanto, sia pure con un giorno di ritardo, l'esercito americano è riuscito ieri a lanciare dal poligono di Cape Canaveral, in Florida, un missile «Pershing 2». Si è trattato del terzo esperimento, a quanto sembra ben riuscito, di una serie destinata a verificare l'affidabilità della nuova arma. Centootto «Pershing 2» dovrebbero essere installati nella Germania ovest a partire dalla fine di quest'anno nel quadro di un generale ammodernamento dei vettori a medio raggio della Nato mirante a controbilanciare l'arsenale degli SS-20» sovietici.

CAUTO OTTIMISMO NELLE DICHIARAZIONI DI SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Prime intese sul costo del lavoro

Si avvicinano i margini di negoziato sulla scala mobile - Aumenterà il numero dei medicinali non gravati da ticket - Revisione degli aumenti per l'energia elettrica - Trasporti urbani: tutti gli abbonamenti esentati da rincari - Lo scoglio maggiore rimane l'orario di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un accordo sul costo del lavoro non sembra tanto lontano. Salvo sempre possibili colpi di scena, i prossimi due giorni potrebbero essere quelli buoni per una intesa. Questo cauto ottimismo è avvalorato dalle ultime prese di posizione di sindacati e Confindustria sul tema della scala mobile.

Stando alle ultime voci, la Confindustria avrebbe manifestato la disponibilità ad abbandonare la richiesta di una riduzione della scala mobile del 30 per cento, per arrivare a dichiarare trattabile una riduzione del 20 per cento. Il sindacato invece dal 10 per cento della iniziale disponibilità, si è giunti pian piano intorno al 15 per cento. I margini di negoziato non appaiono dunque tanto ristretti come nei giorni precedenti, anche se in casa sindacale non ancora tutto fila liscio.

Nelle riunioni della segreteria della scorsa notte sono emersi dei contrasti. Ma nella giornata di ieri, alcune controversie sono state superate. E se il sindacato marcia unito, le disponibilità di intesa aumentano notevolmente. Comunque la federazione Cgil, Cisl e Uil ha preso l'impegno di porre nuovamente al giudizio dei lavoratori il testo del protocollo definito con Governo e Confindustria.

Secondo alcune indiscrezioni, la base per una intesa potrebbe essere all'incirca intorno al 18 per cento. Fatti alcuni conti, e ammesso che nel 1983 il tasso di inflazione sia proprio quello del 13 per cento come previsto dal Governo, ogni lavoratore con una riduzione della scala mobile intorno al 18 per cento perderà ogni mese circa 8 mila lire.

Questa cifra però sarebbe compensata dalla revisione delle aliquote fiscali e dall'aumento degli assegni familiari. Il problema, adesso, sembra quello di studiare il meccanismo per ridurre appunto la scala mobile. Si cerca in pratica l'espediente che consenta alle parti in causa di cantare vittoria. Quindi sembra da escludere una riduzione semplice dei punti di scala mobile, ma si agirà con molta probabilità nel meccanismo modificando il valore di alcuni prodotti inseriti nel paniere dei prodotti presi in osservazione ed eliminando gli aumenti dell'Iva dalla base di calcolo.

Si tratterà, in ogni caso di un meccanismo che non consentirà un calcolo immediato del minor grado di copertura della contingenza.

Ieri al ministero del lavoro le previsioni erano orientate all'ottimismo. Il presidente della Confindustria, Merloni, al termine di uno dei numerosi colloqui avuti ieri con Scotti, ha detto tra l'altro «si fanno piccoli passi in avanti; per ora sono state rimosse due pregiudiziali: da parte nostra quella sui contratti; da parte sindacale quella sulla scala mobile».

Ottimista anche il commento di Giorgio Benvenuto segretario della Uil: «esistono le condizioni per andare avanti. Noi spingiamo perché l'accordo si faccia presto perché ogni giorno che passa i problemi si complicano».

Ma se i vertici sia sindacali che Confindustriali appaiono più disponibili le maggiori rigidità sembrano venire proprio dalle rispettive «basi». Così le categorie sindacali dell'industria hanno programmato per la prossima settimana 4 ore di sciopero per protestare contro l'atteggiamento della Confindustria e dell'Intersind. Alcune associazioni imprenditoriali spingono invece su Merloni perché non ceda, specialmente sulla riduzione dell'orario di lavoro.

E oltre il tema della scala mobile, questo sembra essere uno degli argomenti in cui un accordo sembra lontano. L'ipotesi di una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro di un'ora settimanale è respinta dall'associazione degli imprenditori che invece propongono di rimandare la questione in sede di discussione contrattuale. Su questo punto però il sindacato tiene duro e vuole che nel protocollo d'intesa che dovrebbe essere firmato nella sede del ministero del lavoro sia chiarito questo particolare.

La giornata di ieri è stata animata da una serie di incontri del ministro Scotti dal ministro del tesoro Goria e del bilancio Bodrato, con le parti sociali. Si è cercato di sgomberare il campo da tutte le questioni che fanno da corollario al problema della scala mobile.

Un accordo è stato raggiunto sui ticket sanitari, il sindacato ha chiesto e ottenuto di aumentare il numero dei medicinali non gravati da ticket, di esentare i pensionati sociali dal versare un contributo per le visite specialistiche. Aperto resta invece il confronto sulle 1500 lire da pagare per ogni ricetta. Il governo, per il momento, ha escluso ogni intervento su questo argomento.

Accordo anche per le tariffe e i prezzi amministrati. C'è l'impegno del governo per una revisione degli aumenti già decisi per l'energia elettrica. Per la fascia sociale ci saranno novità e l'aumento annuale non supererà il 13 per cento.

L'aumento delle tariffe per i trasporti urbani sarà ridiscusso in un secondo tempo, ma saranno esentati per il momento da rincari tutti gli abbonamenti.

Ancora da risolvere è invece il problema del primo giorno di malattia che il governo sarebbe intenzionato ad escludere da pagamento. I sindacati ritengono inaccettabile questo provvedimento e in alternativa hanno proposto di dilazionare la retribuzione del primo giorno di malattia in tre mesi, proprio per disincentivare l'assenteismo.

Se entro questa mattina, quindi, saranno risolti tutti i problemi secondari rispetto alla scala mobile e all'orario di lavoro, da oggi pomeriggio il confronto si stringerà esclusivamente su questi due temi.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 16

Italiani gli autori del furto del secolo in Spagna

IL DOCUMENTO DEL GOVERNO NON SBLOCCA LA VERTENZA

Ferme le trattative dei medici ancora scioperi negli ospedali

Nuovo incontro mercoledì prossimo - Confermate tutte le agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sblocca ancora la vertenza del settore sanitario. In una nuova riunione ieri mattina il governo ha consegnato ai sindacati un proprio documento e poi tutto è stato rinviato a mercoledì prossimo. Sono confermati quindi tutti gli scioperi proclamati nei giorni scorsi.

Negli ospedali lunedì riprenderanno le astensioni dal lavoro per reparto mentre mercoledì e giovedì ci sarà la paralisi totale del settore, fermo restando come sempre il rispetto delle urgenze.

Per tutta la settimana ci sarà inoltre il blocco degli ambulatori ospedalieri che danno assistenza a pazienti non ricoverati. Da lunedì poi entreranno in sciopero i medici condotti, gli ufficiali sanitari, i medici scolastici e quelli degli uffici d'igiene.

Lo stesso vale per i dirigenti delle unità sanitarie locali, che con la loro protesta bloccheranno tra l'altro il pagamento degli stipendi ai 620 mila dipendenti delle Usl e agli operatori che lavorano in regime di convenzione con le unità sanitarie locali: medici, farmacisti, case di cura.

Ieri mattina i rappresentanti di questi 14 mila dirigenti aderenti al Cida-Siddirs hanno tenuto a Roma una conferenza stampa definendo inaccettabili le proposte del governo.

«La piattaforma del governo — ha detto il segretario nazionale d'Elia — delle regioni e dei comuni propone una crescita economica pressoché uguale a zero per gli operatori delle qualifiche iniziali compresi gli infermieri generici: un aumento retributivo netto di 20 mila lire circa distribuiti nell'arco di un biennio per gli infermieri professionali e un incremento netto di circa 70-80 mila lire mensili, al termine di un triennio contrattuale, per i quadri direttivi».

Il segretario del Cida ha poi denunciato che «dei 1551 miliardi messi a disposizione per il nuovo contratto, la parte pubblica ha indicato una spesa complessiva di soli 699 miliardi».

Nella riunione di ieri tra i ministri della Sanità e della Funzione pubblica Altissimo e Schietroma, i rappresentanti delle regioni e dei comuni con i sindacati confederali e quelli dei medici (Anpo, Cimo, Anaso) il governo ha presentato una bozza di Proposta per il rinnovo del contratto. Cgil-Cisl-Uil in rappresentanza del personale non medico hanno accettato ma i medici hanno invece reagito negativamente.

Comunque, su questa base gli incontri riprenderanno mercoledì prossimo e i rappresentanti del governo hanno addirittura annunciato che si tratterà della riunione «conclusiva» della vertenza.

Altissimo ha annunciato che lunedì mattina andrà dal presidente del consiglio per fare il punto e chiedere eventualmente una superiore mediazione.

M. Regina Perissinotto

IL GOVERNO DECIDE COME PER LA BENZINA

Il gasolio meno caro? No, al fisco le 20 lire

Allo Stato dai 450 ai 500 miliardi - Protesta dei benzinai

ROMA — Dopo la benzina il Consiglio dei ministri ha deciso di fiscalizzare anche la diminuzione del prezzo del gasolio che doveva entrare in vigore lunedì. I consumatori così non beneficeranno delle 20 lire di decremento del prezzo che invece affluiranno nelle casse dell'erario. Il provvedimento si riferisce tanto al gasolio per riscaldamento che quello per autotrazione. Complessivamente, secondo le valutazioni del ministro delle finanze, Forte, lo Stato prevede di incassare 450 miliardi. Secondo i calcoli del ministero della industria, invece, i maggiori introiti dovrebbero aggirarsi intorno ai 500 miliardi.

La decisione del governo, ha spiegato Forte, rientra nella manovra complessiva di reperire 10 mila miliardi di introiti aggiuntivi. Ci sono comunque altri motivi, che secondo il ministro delle finanze, hanno indotto il Consiglio dei ministri a non riconoscere la diminuzione del prezzo ai consumatori.

L'erario, infatti, a causa della diminuzione del prezzo al consumo del gasolio di qualche mese fà, peraltro riconosciuto ai consumatori, avrebbe perso circa 100 miliardi sull'imposta per il valore aggiunto e una seconda diminuzione al consumo avrebbe provocato un ulteriore perdita di 100 miliardi.

Il divario inoltre tra la fiscalizzazione del prezzo della benzina e quello del gasolio, determinerebbe a parere del ministro delle finanze, distorsioni economiche ed aumento del contrabbando dei prodotti petroliferi.

Il ministro delle finanze, ha ancora rilevato che l'andamento del prezzo del dollaro, questi giorni in continuo aumento, non determinerà variazioni di prezzo per i prodotti petroliferi: «A meno che la valuta americana — ha precisato — non si porti sopra i massimi storici registrati qualche mese fa. Anche in questi casi, comunque, le variazioni di prezzo sono improbabili poiché è storicamente dimostrato che quando il dollaro sale il prezzo del petrolio scende».

La decisione della fiscalizzazione del gasolio è stata definita dalla Faib (federazione dei benzinai aderente alla confesercenti). La Faib fa rilevare come «ancora una volta, si confermi il procedere in campo economico con improvvisazioni talora contraddittorie rispetto agli obiettivi di contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro».

«In questo modo fra l'altro — rileva la Faib — si svaluta lo stesso metodo di rilevazione dei prezzi che si fa funzionare in una sola direzione. Continuando questa situazione risulta evidente l'esigenza di rimettere in discussione l'attuale metodo di determinazione dei prezzi stabilito dal Cip».

Anche il gasolio, dopo la benzina, è così entrato nel «mirino» del fisco: prima di oggi, infatti, non erano mai stati destinati all'erario i ribassi del prezzo industriale di questo prodotto.

Sulla benzina, invece, il governo è già intervenuto per tre volte nel giro di un anno aumentando l'imposta di fabbricazione ogni qualvolta si verificava un ribasso del prezzo industriale. Il prezzo al consumo è restato così ogni volta invariato e le somme resesi disponibili sono state destinate al fisco.

L'intervento del fisco in particolare si è avuto nel marzo dell'anno scorso, in dicembre e infine il 12 gennaio scorso quando venne «fiscalizzata» la riduzione di circa 17 lire del prezzo della benzina. Solo in un caso, nel febbraio dell'anno scorso, il governo non è intervenuto ed è diminuito (da 995 a 960 lire al litro) il prezzo al consumo della benzina.

Ferrovie in sciopero 5-6 febbraio

ROMA — Il personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello stato aderente ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil e Sindifer attuerà uno sciopero nazionale di 24 ore dalle ore 21 del 5 alla stessa ora del 6 febbraio.

La decisione di sciopero è stata presa dai sindacati dopo un incontro con il ministro dei trasporti, Casalinuovo. La data dello sciopero dei ferrovieri, fissata in un primo tempo per l'ultima settimana di gennaio, è stata posticipata per consentire al ministro di completare le iniziative in corso.

I sindacati, infatti, non hanno giudicato «definitivi gli affidamenti forniti dal ministro sull'iter del decreto per la riduzione dell'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante, pur tenendo conto del ritiro della pregiudiziale del ministro del tesoro».

I sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e Sindifer hanno al contrario giudicato in modo «parzialmente positivo» l'andamento del negoziato sul piano di investimenti e riforma delle ferrovie dello stato, sul completamento del contratto '81-83 e sull'orario di lavoro.

NELLE PAGINE INTERNE

La neve investe il Sud Al Nord resta il sole

Beffa meteorologica in questi giorni sulla penisola. Mentre al Nord il sole splende e i valori stagionali sono sopra la media, nel Sud imperversano bufere di neve. Campania, Calabria, Puglia e Sicilia sono state colpite da intense nevicate. A Positano, sulla costa Amalfitana, la neve è caduta fin sulla spiaggia. Un fatto che non si ripeteva da trent'anni. Alcuni centri sono rimasti isolati per due giorni. Numerosi incidenti sono segnalati un po' ovunque mentre il traffico sulle montagne è possibile solo con catene. Comunque prevarrà il bel tempo.
A pagina 16

Agnelli agli azionisti: il peggio è passato

La Fiat non scoppia di salute, ma non si trova nemmeno impantanata nella crisi che l'attanagliava fino a tre anni fa: questo il senso della lettera agli azionisti inviata come di consueto dal presidente Gianni Agnelli agli azionisti. Nel riferire sull'esercizio finanziario e industriale del 1982, Agnelli ha riferito che l'anno scorso l'azienda torinese ha registrato un fatturato di 20 mila e 700 miliardi, mentre sono stati fatti investimenti per altri 1317 miliardi di lire. Fra gli obiettivi conseguiti — ricorda Agnelli — i costi fissi più contenuti e la riduzione di capitale circolante per ogni unità di fatturato. Anche il settore auto, nonostante la grave crisi del comparto, ha chiuso positivamente il bilancio.
A pagina 10

IL CALCIATORE FRIULANO DEL LANEROSSI VICENZA, ENZO SCAINI, AVEVA 27 ANNI

Lo operano a un ginocchio e muore

Il suo cuore ha cessato di battere trequarti d'ora dopo l'intervento chirurgico in una clinica romana

ROMA — *Il calciatore del Lanerossi Vicenza, Enzo Scaini, di 27 anni, friulano è morto in una clinica di Roma 45 minuti dopo aver subito un intervento chirurgico per lesioni ai legamenti del ginocchio sinistro. Scaini era nato il 13 settembre del 1955 a Varmo, in provincia di Udine.*

Dunque, l'hanno operato al ginocchio e lui è morto: il decesso è avvenuto ufficialmente «per arresto cardiaco le cui cause sono ancora da accertare».

Tutto è iniziato domenica scorsa quando durante la partita di Serie C1 fra il Lanerossi Vicenza e il Trento (il girone è quello dove gioca anche la Triestina), il giocatore friulano si è infortunato: aveva subito una forte contusione al ginocchio sinistro. Era il suo punto debole: l'anno scorso, infatti, aveva già subito un particolare esame, un'artroscopia, in anestesia locale. L'ulteriore indebolimento del ginocchio aveva reso opportuna una soluzione chirurgica del problema, che Scaini aveva accettato serenamente.

L'intervento è stato effettuato dal prof. Lamberto Perugia in una clinica romana (Villa Bianca). Scaini è stato sottoposto a un intervento per «lassità capsula-legamentosa»: un'operazione delicata ma definita «non complessa».

È sceso in camera operatoria alle 7.15 di ieri e l'intervento è «perfettamente riuscito» (secondo i medici). Alle 9.15 il calciatore è stato riportato nella sua stanza e ha cominciato a risvegliarsi. Anche il risveglio dall'anestesia è avvenuto normalmente. La crisi cardiaca ha avuto inizio, infatti, 45 minuti dopo che Scaini aveva ripreso conoscenza.

«I medici della clinica — ha detto un sanitario — sono intervenuti subito con tutti i mezzi, anche di rianimazione, ma la crisi è stata inarrestabile». Sono stati effettuati invano massaggio artificiale, intubazione, ventilazione con ossigeno puro, iniezioni intracardiache con «Aludent».

Al momento della morte il calciatore era assistito, oltre che dalla moglie, dal medico di guardia, la dottoressa Domitilla Brancadoro, che lo aveva accompagnato nella camera dalla sala operatoria, e dalla caposala.

È stata quest'ultima, sistemando una fleboclisi, ad accorgersi che qualche cosa non andava: il giovane, che fino a quel momento, sia pure senza parlare, aveva lucidamente collaborato con lei seguendone le istruzioni, era improvvisamente diventato cianotico.

Il professor Perugia, che ha eseguito l'intervento, è un ortopedico noto anche nel campo sportivo: tra l'altro, ha operato i giocatori romanisti Rocca e Ancelotti e ha compiuto controlli anche su Bettega.

L'ipotesi di una connessione con l'intervento chirurgico viene in ogni caso scartata dai medici della clinica. «Il calciatore era già sveglio — ribadiscono — e l'operazione era perfettamente riuscita». Era entrato in clinica mercoledì alle 19 e prima di operarlo gli erano state fatte tutte le analisi, senza che venisse riscontrato nulla di anomalo.

In ogni caso, sono circa sessanta le cause che possono provocare la morte dopo un intervento chirurgico. La materia è oggetto di un corso nelle facoltà di medicina. Non sarà quindi facile stabilire in tempi brevi cosa ha provocato il decesso di Scaini, una persona giovane e in buona salute come doveva essere un giocatore professionista di calcio. Fra queste cause, una delle più frequenti è l'embolo polmonare. Quanto a un'eventuale allergia all'anestetico c'è da sottolineare che prima di ogni intervento un allergologo effettua sempre prove di compatibilità per stabilire la sostanza meno tossica da usare per ogni paziente.

Nel «quadro teorico» di un decesso post-operatorio vi è inoltre una patologia predisponente, cioè preesistenti problemi polmonari o cardiaci e, in genere, tutta la precedente «storia clinica» del paziente.

DOPO LA «CONFUSIONE», ALCUNI RITOCCHI

Il governo modifica la stangata fiscale

Alleggeriti bollo auto, agricoltura e elettronica

ROMA — Le modifiche che il governo è orientato ad apportare al decreto fiscale riguardano quasi tutti i settori colpiti: l'automobile, l'agricoltura, la mediazione d'affari, l'elettronica.

Ecco le variazioni più significative che saranno formalizzate dal governo martedì prossimo alla commissione Finanze della Camera con la presentazione di specifici emendamenti.

Automobile: il bollo sull'auto Diesel non è stato ancora esaminato anche se — ha detto il sottosegretario alle Finanze Moro — la «fiscalizzazione» della riduzione del prezzo del gasolio potrebbe preludere a una attenuazione della manovra fiscale sugli autoveicoli Diesel.

Le modifiche già concordate riguardano invece il bollo dell'auto a benzina: a) l'obbligo di pagamento dell'imposta sorge al momento dell'immatricolazione dell'autoveicolo (scompare quindi la preoccupazione dei concessionari di dover «bollare» le auto in deposito); b) il pagamento del bollo è sospeso per le autovetture consegnate al concessionario per la vendita se la procura a vendere è registrata. L'esenzione vale fino a un mese dopo la vendita. Le auto consegnate all'autosalone prima del 31 dicembre 1982 sono esentate dall'imposta senza bisogno di procura registrata; c) un regime di esenzione o una attenuazione dell'imposta è allo studio per le «auto storiche o da museo».

Agricoltura: la prima modifica riguarda l'Iva sul bestiame bovino (che viene incassata dall'allevatore a parziale compensazione delle spese di produzione). Il governo proporrà di fissarla al 14 per cento. Prima del decreto era il 15 per cento; il decreto l'ha portata al 13 per cento, con l'obbligo per l'agricoltore di versare all'erario il due per cento dell'aliquota. La seconda modifica è in materia di ritenuta d'acconto sulle provvigioni dell'intermediazione agricola: gli agricoltori che consegnano i loro prodotti ai grossisti (per esempio, del settore ortofrutticolo) non dovranno operare nessuna trattenuta.

Mediazione d'affari: il decreto si occupa di questo settore prevedendo l'obbligo, per chi si avvale dell'intermediazione, di trattenere il dieci per cento della provvigione per versarlo all'erario. Le modifiche stabiliscono l'esenzione dalla trattenuta per: le agenzie generali di assicurazione, agenti delle compagnie petrolifere, agenzie di viaggio e i (già citati) grossisti di prodotti agricoli. Tutti questi operatori adempiranno ai loro doveri verso il fisco per autotassazione.

Il sistema della ritenuta d'acconto varrà invece per i subagenti: se hanno una stabile organizzazione la ritenuta del 10 per cento sarà applicata sul 20 per cento del fatturato (ossia sul presumibile netto ricavo); se sono semplici viaggiatori (perciò con poche spese) la base imponibile, sulla quale applicare la trattenuta, sarà il 50 per cento del guadagno lordo.

Un altro settore per il quale il governo ha assunto orientamenti precisi è quello dell'**elettronica** civile che il decreto colpisce con una imposta di consumo del 16 per cento su molti prodotti. Sono confermate le esenzioni sui dischi e la cassette magnetiche incise.

Per gli altri prodotti sono state fissate le modalità di pagamento della nuova imposta distinguendo fra regime transitorio (che riguarda le giacenze di magazzino) e definitivo.

Regime transitorio: il detentore dei prodotti sui quali si applica l'imposta fa l'inventario dei beni giacenti e trimestralmente liquida sulla merce venduta l'imposta del 16 per cento calcolandola sul 60 per cento del prezzo di vendita.

In difficoltà la Banca d'Italia se non arrivano gli 8.000 miliardi

ROMA — Il flusso dei pagamenti che la Banca d'Italia effettua per conto dello Stato potrà interrompersi da martedì 25 gennaio se non verrà approvato in tempo il Ddl che concede al Tesoro un maxifido di 8.000 miliardi. Non sono però individuabili i singoli pagamenti che potrebbero essere sospesi.

L'istituto di emissione è autorizzato a effettuare pagamenti come anticipazioni sul conto del Tesoro nei limiti degli importi stabiliti dal bilancio dello Stato, e con la possibilità di uno sconfinamento non superiore al 14%, che però deve essere «ricoperto» dal Tesoro entro 20 giorni.

Superato tale periodo, la Banca d'Italia blocca i pagamenti, tra i quali figurano ad esempio anche gli stipendi al personale docente delle scuole, per conto del ministero della pubblica istruzione.

Comunque, per il momento si tratta di ipotesi, dato che il provvedimento potrà essere approvato entro lunedì 24.

Proprio per questa data è stato inserito all'ordine del giorno dei lavori di Palazzo Madama, dopo aver ricevuto l'approvazione della Camera.

LE INDAGINI SULLA FUGA DI ROBERTO CALVI

Vittor a disposizione dei giudici di Milano

Parte civile anche gli azionisti contro il vecchio Ambrosiano

MILANO — La costituzione di parte civile dei commissari liquidatori nel procedimento penale relativo alla bancarotta del vecchio Banco Ambrosiano non esclude la presenza al processo degli azionisti costituitisi anche essi parte civile nei mesi scorsi.

È il parere pronunciato dalla procura della Repubblica di Milano in merito alla questione dell'ammissibilità degli azionisti del vecchio Ambrosiano nel procedimento, sorta con la costituzione da parte dei liquidatori. La decisione finale sulla questione spetterà comunque al giudice Antonio Pizzi, che conduce l'istruttoria sul crack dell'istituto di credito di Roberto Calvi.

Fra le altre novità concernenti le varie inchieste milanesi relative al caso Calvi-Ambrosiano, ci sono inoltre i nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie emesse per acquisto di azioni proprie.

Oltre al finanziere Carlo Pesenti e Giancarlo Vismara, capo dell'ufficio titoli dell'istituto di credito milanese, sono indiziati del reato societario anche Alessio Tagliani e Dino Cinquini, entrambi addetti all'ufficio titoli del vecchio Ambrosiano.

Prima di loro erano già stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per lo stesso reato anche il vicepresidente del vecchio Ambrosiano, Roberto Rosone, il condirettore generale Filippo Leoni e il direttore centrale Giacomo Botta. Le comunicazioni giudiziarie nei confronti di questi ultimi erano state emesse nell'estate scorsa.

Infine, per quanto concerne le indagini milanesi sulla fuga del banchiere rinvenuto cadavere sotto il ponte dei Frati Neri, i magistrati milanesi dovranno nei prossimi giorni tornare ad esaminare la posizione di Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino coinvolto nell'espatrio di Calvi.

Vittor infatti è stato trasferito a Milano a disposizione dei giudici che conducono l'inchiesta sul Banco Ambrosiano.

Dalla città giuliana il giudice Drigani ha inviato nel capoluogo lombardo anche il fascicolo relativo alla posizione di Vittor, che sarà ora esaminato per decidere sull'eventuale liberazione.

Gli inquirenti dovranno chiarire una questione: quella che riguarda il titolo del reato contestato a Vittor. Il giovane già a Milano era stato accusato di favoreggiamento personale. A Trieste invece gli è stato contestato il favoreggiamento reale.



PRENDERÀ IL VIA IL 25 MARZO

La bolla pontificia indice l'anno santo

Alcune novità nell'acquisizione di indulgenze

CITTÀ DEL VATICANO — Un giubileo, quello che comincerà il 25 marzo prossimo, non soltanto straordinario ma anche un tantino diverso da quelli che l'hanno preceduto.

Intanto, la differenza principale sta nell'acquisizione delle «indulgenze», che son poi tradizionalmente connesse agli anni santi: nella «bolla» presentata stamattina ai giornalisti di tutto il mondo, Papa Wojtyla ha scritto in rotondo latino che c'è bisogno di confessarsi e di comunicarsi come sempre, ma si può celebrare il giubileo anche nelle più piccole parrocchie dell'Orbe cattolico.

Inoltre, per quei «romei» che vogliano affluire a Roma, altre disposizioni ne alleviano i disagi: per esempio, non si avrà più la prescrizione della visita alle quattro basiliche maggiori (San Pietro, San Giovanni, Santa Maria Maggiore e San Paolo) da effettuarsi in un solo giorno, ma soltanto ad una di esse, con l'aternativa delle Catacombe o della visita alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

Infine, la semplice «unione spirituale» è valida per l'acquisizione del giubileo qualora le persone ne siano impedite (ammalati, anziani, carcerati). La «bolla» è un semplice libretto di 24 pagine, tradotto nelle principali lingue parlate del mondo.

L'anno santo straordinario, indetto per il 1950o anniversario della morte e ressurezione di Cristo, si chiuderà la domenica 22 aprile 1984, giorno di Pasqua, con una grandiosa cerimonia e la muratura delle quattro «porte sante».

L'INCHIESTA BIS SULL'ATTENTATO AL PAPA

Di nuovo sotto torchio il turco estradato Celebi

Il giudice intende chiudere al più presto l'istruttoria

ROMA — L'inchiesta bis sull'attentato al Papa, con le sue clamorose implicazioni bulgare, sta per giungere sulla dirittura d'arrivo. Salvo imprevisti, il giudice istruttore Ilario Martella all'inizio di febbraio dovrebbe chiudere il voluminoso «dossier» raccolto in cinque mesi di indagini e affidarlo al sostituto procuratore generale Franco Scorza per la requisitoria scritta.

Prima di tirare le somme, il dottor Martella (che sta accelerando i tempi) deve tuttavia concludere gli ultimi accertamenti, dai cui risultati dipendono i tempi di chiusura dell'istruttoria formale. Inoltre, il dottor Martella deve affrontare il «nodo Antonov», prendendo una decisione sulla richiesta di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi avanzata dai difensori dal capo scalo della «Balkanair». La sensazione di coloro che hanno seguito la vicenda giudiziaria è che il bulgaro ha poche probabilità di tornare in libertà, almeno per il momento.

Ieri, Martella è tornato a Rebibbia per ascoltare nuovamente Musa Serdar Celebi, il presidente della «Federazione per la diffusione della cultura turca» accusato di aver concorso nell'ideazione e nell'organizzazione del complotto contro Giovanni Paolo II. Come è noto, ad accusare il turco è Mehmet Ali Agca, il quale sostiene di aver ricevuto da lui, nell'imminenza dell'azione di piazza San Pietro, appoggi e aiuti finanziari. È anche risaputo che Celebi respinge le accuse e fa soltanto alcune ammissioni, riconoscendo di aver conosciuto il «killer» e di avergli dato piccole sovvenzioni in denaro, che non hanno niente a che fare con l'attentato al Papa.

Il presidente della «Federazione turca», pur proclamandosi innocente, ha offerto tuttavia al magistrato una serie di elementi che servono come cartina tornasole per verificare l'attendibilità delle dichiarazioni fatte da Agca. Questi è stato molto preciso nel riferire particolari sui suoi incontri con il connazionale, che sarebbero avvenuti in Svizzera, a Milano e a Palma di Maiorca, ultima tappa del lungo giro compiuto dal terrorista turco per l'Europa prima di arrivare in piazza San Pietro.

S. G.

Opinioni dei lettori

Una battaglia non ancora vinta

Si celebra il 30 gennaio in 150 paesi di tutto il mondo la trentesima giornata in favore dei malati di lebbra. L'Associazione italiana amici di Raoul Follereau, con sede in Bologna via Borselli 4, che da più di vent'anni continua l'opera e le necessità di queste persone malate, si fa interprete dei sentimenti di solidarietà di tutti i suoi collaboratori e voce dei malati stessi per richiamare l'attenzione su questo problema sempre tanto grave e reale.

La lebbra esiste ancora e continua a evidenziare la stessa problematica sanitaria e sociale di sempre. Ben 15 milioni, e forse più, di persone sono affette dal morbo di Hansen, di queste, a tutt'oggi, solo un quarto è stato raggiunto e viene curato; le altre sono ancora segregate e in balia della malattia che, se non curata, deforma e invalida inesorabilmente i loro corpi. Paura, pregiudizi ingiustificati, predominano ancora l'opinione pubblica ed emarginano il malato. La lebbra è curabile; il malato di lebbra è un malato come qualsiasi altro.

L'Associazione italiana Amici di Raoul Follereau, nel 1982, grazie alla collaborazione di tante brave persone ha potuto gestire e finanziare 73 centri di cura, 10 Programmi nazionali, inviare medicinali e attrezzature sanitarie, formare e specializzare personale sanitario, dare un apporto alla Ricerca Scientifica per la scoperta del vaccino, contribuire alla cura di circa 200 mila malati.

Oggi, in particolar modo, essa fa appello alla coscienza sensibile e responsabile di tutti i cittadini invitando ognuno a riflettere sull'esistenza di queste crude realtà e a impegnarsi dando il proprio contributo per aiutare tutti a vivere, e a vivere in condizioni umane e civili.

L'Associazione italiana Amici di Raoul Follereau
Bologna

Tanto baccano per la vecchiaccia

La Befana è una brutta vecchiaccia. Sciatta, maligna, sudicia, gobba, bitorzoluta, nasuncinata e cisposa. È la strega, esorcizzata, di cui ha fattezze, abbigliamento e persino la scopa, e cui è assimilata anche dalla sorte estrema dell'abbruciamento rituale. Non mi ispira proprio nessuna simpatia. Parlo per me, si capisce, ed io, giuliano, non ho la Befana tra le tradizioni famiiliari. Non sono un esperto in questo campo, ma mi par proprio che, qui da noi, l'Epifania sia piuttosto la festa dei Re Magi che non quella della Vecchiaccia e che sia, comunque, sentita come minore.

In altri luoghi di quest'Italia così lunga e così varia è festa grande, invece, e la Befana è amatissima. A Roma, per esempio, mi dicono che vi si tengano fiere e i bambini ricevono doni. Bene!, dico: ognuno si tenga le sue tradizioni, le coltivi con amore e le difenda. Ma per sè lo faccia e per sè solo, senza pretesa di universalizzarle.

Mi spiego: quel grido di «Ridateci la Befana!» che radio, televisione e giornali hanno diffuso e dichiarato generale, non credo proprio venga da tutta Italia. Non da Trieste, non da Gorizia, non da Gradisca, almeno. Ma in questo paese sembra che venti costantemente favorevoli ad alcuni propaghino certe grida e disperdano altre. Mi spiego ancor meglio. Possibile che, tra tante sventure che affliggono questa travagliata nazione, così gran rilievo debba avere la piccola perdita di una giornata di riposo? Ché di questo solo si tratta: sarebbe così importante la Befana, cioè, che meriterebbe la riunzione col crisma più proprio della festività: lo starsene a casa. Ciò che, per conto suo e senza perdersi in inutili discussioni, il ministro della Pubblica Istruzione ha già deciso (albergatori montani benedicenti).

Ora, io non mi sognerei mai di togliere a un Romoletto che non conosco la sua Befana. Nè di negare Santa Lucia a un bambino udinese o, a caso, i Morti a un piccolo palermitano. E si trovi qualcuno a toccare San Nicolò ai miei bambini! Ma a San Nicolò, a Santa Lucia o ai Morti si va ugualmente a lavorare, ugualmente a scuola. E nessuno si lamenta. Allora? Vogliamo privilegiare certe tradizioni a scapito di altre? E chi deciderà il privilegio? Ripristinare, poi, l'Epifania, com'era una volta, vorrebbe dire conferirle un risalto e un'importanza ancor maggiori che nel passato, ora che tante feste son state declassate.

Mi piacerebbe leggere l'opinione di qualche altro lettore, per verificare se sono proprio il solo a pensarla così.

Giovanni Politeo
Gradisca d'Isonzo

MARTELLUCCI IN ROTTA CON GLI AMICI DI PARTITO

Maretta nella Dc palermitana Il sindaco minaccia dimissioni

PALERMO — Nello Martellucci, sindaco democristiano di Palermo, è ai ferri corti con i suoi amici di partito e ha minacciato di dimettersi, abbandonando al tempo stesso la poltrona di primo cittadino e il seggio di consigliere comunale.

Il motivo ufficiale dello scontro è l'assenza di numerosi consiglieri della Dc dalle riunioni con la conseguente paralisi dell'Amministrazione. Ma il motivo vero è un po' diverso, il sindaco ritiene di non dovere discutere le sue scelte con il gruppo consiliare della Dc e quest'ultimo, di conseguenza, non è disposto a recarsi in consiglio per limitarsi a votare secondo quando richiesto dal primo cittadino.

Martellucci, dopo essersi lamentato tante volte in privato, ha ora preso carta e penna e ha chiesto a Nicola Graffignino, segretario provinciale (che come lui fa parte della corrente di Salvo Lima), il «permesso» di dimettersi per tornare a fare l'avvocato rimanendo iscritto alla Dc.

Il sindaco è certo che anche questa volta il partito farà quadrato attorno a lui come è avvenuto tre mesi fa, quando il figlio del prefetto Dalla Chiesa indicò in lui uno dei democristiani responsabili «moralmente» dell'assassinio di suo padre.

Questa volta, però, non tutto dovrebbe andare come Martellucci ha previsto. Alcuni esponenti Dc, primo fra tutti il fanfaniano Giuseppe Insalaco, infatti, hanno colto la palla al balzo lasciando intendere che un cambio di guardia al vertice dell'amministrazione comunale sarebbe salutare.

Dello stesso avviso sono altri consiglieri come il prof. Leunuca Orlando — che a differenza di Insalaco non si ritiene uno dei candidati alla successione — secondo cui questa amministrazione è ormai virtualmente in crisi.

I socialisti sono anche loro all'opposizione (la giunta di Palermo, come si ricorderà, è sostenuta soltanto dal partito repubblicano e dal partito socialdemocratico, oltre che dalla Dc) e ritengono che le iniziative del sindaco non costituiscano affatto una minaccia per la città ma una reale promessa di cambiamento.

Martellucci, allora, quando si è reso conto delle reazioni alla sua iniziativa, ha cercato di fare marcia indietro, ribadendo di non avere «presentato le dimissioni e spiegando di avere «posto al partito un problema concreto».

Intanto la Dc, a Palermo, di problemi continua ad averne tanti ogni giorno, pur alla vigilia del congresso regionale. Tra l'altro è stato arrestato un altro funzionario dell'amministrazione regionale, Luigi Caldiero, ritenuto implicato nella truffa al codificio, che è già costata la galera al presidente dell'ente locale, Ernesto Di Fresco.

LEGAMI MAFIOSI

Sospeso il giudice Pietroni

ROMA — Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per Cesare Pietroni, il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione radiato dall'ordine giudiziario per collusioni con la mafia. La decisione è stata presa dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura

Il provvedimento che accoglie la richiesta avanzata nei giorni scorsi dal ministro di grazia e giustizia Darida, è la «risposta» all'iniziativa di Pietroni di ricorrere alle sezioni unite della Cassazione contro la sua espulsione.

Il ricorso, infatti, ha sospeso gli effetti del più grave dei provvedimenti previsti dalla legge sulle guarentige della magistratura. Quindi, almeno formalmente, l'alto magistrato poteva continuare a svolgere la sue funzioni sino al giudizio di appello.

La sezione disciplinare decise la radiazione il 10 gennaio scorso riconoscendo Pietroni colpevole.

LA «SERRATA» DEL 26 E 27 CONTRO IL RACKET

Rognoni va a rabbonire i negozianti napoletani

NAPOLI — Il ministro degli interni Virginio Rognoni è giunto ieri mattina a Napoli assieme al sottosegretario Sanza e al capo della Criminapol Nicastro per incontrare i rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani e dei commercianti napoletani che hanno indetto per il 26 e 27 gennaio uno sciopero generale di protesta contro il dilagare del racket e delle estorsioni.

Al termine della riunione il ministro ha dichiarato di essere venuto a Napoli per chiedere ai commercianti di formulare la loro protesta in modo corretto, per riaffermare da parte del governo gli impegni già assunti nel campo della lotta alla criminalità e per verificare quali iniziative si possono mettere in cantiere per battere la piaga del racket delle estorsioni.

Per vincere questa battaglia — ha concluso il ministro — occorre, è bene ribadirlo, anche e principalmente la collaborazione dei cittadini e quindi degli stessi commercianti.

Il presidente del Consiglio dei ministri Amintore Fanfani, riceverà una delegazione dei commercuanti e degli artigiani proprio in concomitanza con lo sciopero di mercoledì e giovedì.

Il ministro — ha affermato un rappresentante delle categorie in lotta, Lubrano della Confesercenti — ci ha chiesto di recedere dalla nostra protesta; noi gli abbiamo dovuto spiegare che lo sciopero non era contro il governo e quindi avremmo protestato lo stesso. Troppe volte abbiamo avuto impegni che non sono stati mantenuti, la nostra manifestazione vuole mostrare a tutta la nazione che la volontà di lotta contro la malavita esiste e non solo da parte di studenti ed operai ma anche del terziario.

Nomine bancarie rinviate al 27

ROMA — Il ministro del tesoro, in accordo col presidente del Consiglio, ha convocato per giovedì 27 gennaio il Comitato per il credito e risparmio per le nomine bancarie. Lo slittamento di alcuni giorni sulla data inizialmente prevista — informa un comunicato — è da attribuirsi alla richiesta di alcuni componenti il comitato, intesa a consentire una istruttoria adeguata.

Tra i principali istituti di credito in attesa di nomine c'è al primo posto il Banco di Napoli, ancora privo di larga parte dello staff dirigenziale: presidente, direttore generale e 7 membri del consiglio generale. Inoltre è stata impugnata dal collegio sindacale la delibera che ha confermato il dirigente Di Somma nell'incontro di vice direttore.

Sono anche da rinnovare le presidenze del Banco di Sicilia, della Banca delle comunicazioni, del Meliorconsorzio, dell'Isveimer (l'attuale presidente Ferdinando Ventriglia dovrebbe passare al Banco di Napoli) e del San Paolo di Torino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Arrestati in Belgio gli attivisti anti-italiani

ROMA — Gli autori e gli istigatori della campagna anti-italiana scatenata a La Luovière, in Belgio, da un sedicente «Comitato per il rinnovamento della città», sono stati già arrestati e condannati. Lo ha riferito all'agenzia Italia un diplomatico dell'ambasciata italiana a Bruxelles.

La vicenda dell'ondata xenofoba suscitata nell'ottobre scorso dall'organizzazione semiclandestina di La Louvière, una città di provincia colpita da una grave disoccupazione, è venuta alla ribalta nelle ultime ore per un'interrogazione rivolta dal presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo Ernest Glienne.

L'arresto e la condanna degli autori dei volantini antiitaliani — nei quali si chiedeva tra l'altro l'imposizione del coprifuoco e un «distintivo di riconoscimento» per tutti i nostri connazionali, un «marchio» come quello ideato per gli ebrei durante il nazismo — è stato reso possibile grazie all'applicazione della legge approvata nel luglio '80 dal Parlamento belga che permette la repressione degli atti di xenofobia.

LA LEGGE ARRIVATA DOPO QUATTRO ANNI IN PARLAMENTO

Libertà sessuale: diritto civile

ROMA — Dopo quattro anni di anticamera in Parlamento, i temi della violenza sessuale e della sessualità sono entrati ufficialmente nell'aula di Montecitorio. Da due giorni infatti la Camera discute il testo di legge che raccoglie le «nuove norme a tutela della libertà sessuale», già varato lo scorso anno dalla commissione Giustizia e frutto di due anni e mezzo di dibattiti fra i rappresentanti dei vari partiti.

Se la legge verrà approvata così com'è sparirà dal nostro codice penale il reato contro «la moralità pubblica» e «il buoncostume», per essere sostituito da quello contro la persona: per la prima volta cioè la vita sessuale verrà riconosciuta come un diritto del cittadino e la sessualità entrerà come tale nei codici.

Anche la distinzione tra congiunzione carnale e atti di libidine violenta verrà abolita, non essendo possibile definire l'atto di violenza sessuale, mentre saranno introdotte due nuove figure di reato: la violenza sessuale di gruppo e il sequestro di persona a scopo di violenza.

La legge, che la democristiana Garavaglia ha definito «una vera e propria rivoluzione copernicana», comprende altri aspetti non meno importanti: come l'abolizione del divieto di rapporto sessuale con handicappati e malati di mente (per i quali si prevede però un'aggravante specifica per i casi di violenza), o la non punibilità degli atti sessuali fra adolescenti, purché la differenza di età fra i due non superi i tre anni.

Ma è su un aspetto significativo della legge che i contrasti, praticamente appianati in sede di commissione, sono riemersi ieri a vivacizzare il dibattito. La procedibilità d'ufficio contro i reati di violenza sessuale e la querela da parte del coniuge non convincono infatti né i democristiani né i radicali che pur con motivazioni diverse, hanno annunciato entrambi la presentazione di emendamenti. I comunisti però hanno ribadito ieri «una posizione ferma e intransigente» su questo punto.

Concluso il dibattito generale, la discussione si farà comunque più accesa la prossima settimana, quando si passerà alla votazione degli articoli e tutti i nodi saranno sciolti.

M. Ne.

Revisione delle auto '71 e '72

ROMA — Le autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta negli anni 1971 e 1972 dovranno essere sottoposte a revisione per accertarne il buono stato. E' quanto dispone un decreto del ministro dei trasporti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Le operazioni di revisione cominceranno non oltre il primo marzo e saranno effettuate secondo il seguente calendario:

Entro il 31 maggio per i veicoli che hanno la targa di immatricolazione la cui ultima cifra è 1, 2 o 3. Entro il 31 agosto per i veicoli che hanno come ultimo numero di targa 4, 5 o 6. Entro il 30 novembre per i veicoli la cui targa finisce con i numeri 7, 8 e 9. Entro il 31 dicembre per i veicoli la cui targa finisce con zero.

Una petizione per regolare l'export delle armi

ROMA — L'Italia per l'esportazione e il commercio delle armi «continua ad affidarsi alle leggi della giungla»: lo sostengono in una petizione al presidente della Camera una trentina di parlamentari (Mancini, Rodotà, Bonino, Accame, Lombardi, ecc.), i segretari della Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, i dirigenti della Flm, i sindaci di Roma, Torino e Genova, e una serie di personalità come il rabbino Toaff, Baget Bozzo, ecc.

Il motivo della petizione è che il Paralamento non si decide a legiferare, nonostante giacciano dall'inizio della legislatura tre proposte di legge per la regolamentazione dell'export delle armi.

Uno dei tanti problemi viene dal fatto che la competenza sulla materia viene rivendicata da ben tre commissioni (esteri, difesa e industria).

«E' inammissibile — affermano i firmatari della petizione — che il Parlamento non eserciti la sua funzione legislativa, i suoi diritti-doveri e le sue prerogative, lasciando libero campo al dilagare degli interessi di centri internazionali e nazionali di potere».

Sommergibile militare urta un peschereccio

LA SPEZIA — Un sommergibile della Marina militare ha urtato un motopescherccio ad undici meglia dall'isola del Tino, al largo della Spezia.

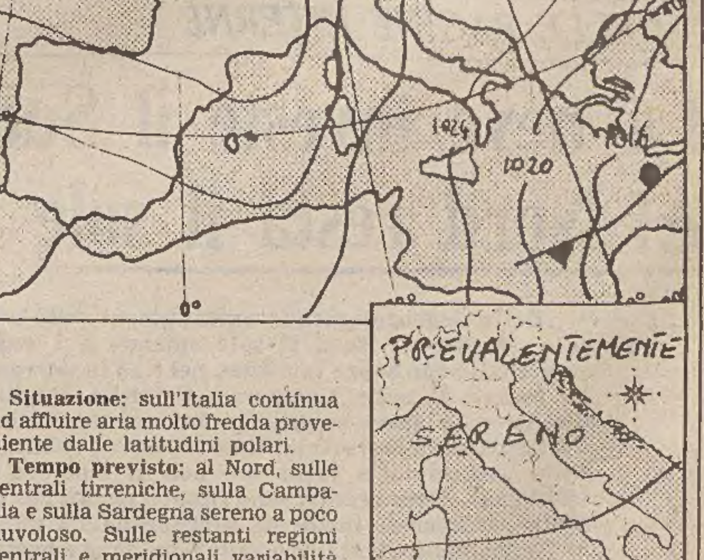
Il sommergibile è il «Fecia di Cossato», una delle ultime quattro unità costruite nei cantieri di Monfalcone, l'incidente è avvenuto mentre il motopeschereccio «Bon Federico», di 32 tonnellate.

Il mezzo navale della Marina militare si trovava in emersione e ha colpito l'imbarcazione a poppa procurandole danni. Il comandante del peschereccio, Antonio Ferrante, di 55 anni, di Santa Margherita Ligure, come gli altri tre uomini dell'equipaggio, sostiene che la sua imbarcazione al momento dell'incidente si trovava in acque libere.

Le versioni sono però contrastanti. La Marina militare afferma, infatti, che il sommergibile «Fecia di Cossato» stava effettuando un'esercitazione in acque che erano state interdette alla navigazione.

In soccorso del peschereccio è intervenuto un rimorchiatore che ha trainato l'imbarcazione in un cantiere di riparazione. Nessun danno è stato invece riportato dal sottomarino.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia continua ad affluire aria molto fredda proveniente dalle latitudini polari.

Tempo previsto: al Nord, sulle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna sereno a poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centrali e meridionali variabilità con brevi precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi, in aumento quelli massimi.

Vento: da Nord-Est debole o moderato sulle regioni settentrionali, forte tendente a moderato sulle Centro-meridionali.

Mari: molto mossi i mari settentrionali, agitati i restanti, ma con moto ondoso in generale diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −3, 9; Verona −6, 8; Venezia −3, 6; Milano −5, 8; Firenze −5, 8; Pisa −4, 11; Ancona 2, 8; Perugia 0, 5; Pescara 4, 9; L'Aquila −1, 4; Roma Urbe 0, 8; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso −5, 5; Bari 4, 7; Napoli −1, 7; Potenza −6, −2; S. M. Leuca 1, 6; R. Calabria 2, 7; Messina 4, 7; Palermo 5, 10; Catania 1, 7; Alghero −3, 12; Cagliari −1, 11;

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 5; Atene n. 3, 8; Bangkok s. 22, 30; Belgrado s. −4, 2; Berlino n. −2, 6; Bruxelles n. 1, 6; Chicago n. −9, −2; Copenaghen n. 2, 2; Francoforte n. 2, 4; Ginevra −1, 3; Helsinki s. −13, −7; Hongkong n. 11, 14; Honolulu s. 17, 27; Lisbona s. 6, 12; Londra n. 5, 8; Los Angeles s. 11, 16; Madrid s. 0, 11; Miami p. 19, 21; Montreal n. −22, −13; Mosca s. −6, −2; Nassau p. 19, 23; Nuova Delhi s. 6, 21; New York s. −11, −2; Oslo s. 1, 9; Parigi n. 2, 6; Pechino s. −7, 1; Perth n. 21, 27; Rio de Janeiro n. 22, 32; San Francisco n. 5, 12; Stoccolma n. 24, 30; Sydney s. 19, 27; Tokio s. 2, 8; Vienna neve −3, 2.

CINQUANT'ANNI FA L'ASCESA AL POTERE DI HITLER E IL TRIONFO DEL NAZISMO IN GERMANIA



E venne il cancelliere dell'apocalisse

Pochi eventi nella storia possono competere con l'ascesa di Adolf Hitler in termini di grigiore e di assenza di grandezza. Il crepuscolo di Weimar, della repubblica che aveva tentato di agganciare la Germania alla Democrazia, avvenne in un balletto di personaggi stinti, di trafficanti, di faccendieri. Fu un crepuscolo interminabile: l'ingovernabilità durò per tre anni, dal marzo del 1930, quando Herman Müller si dimise da cancelliere, fino al 23 marzo 1933, quando il Reichstag consegnò i pieni poteri al governo presieduto da Hitler.

L'ingovernabilità aveva una causa elementare. Dal 1930 in poi, i partiti delle due estreme, comunisti da una parte e nazionalisti e nazionalsocialisti dall'altra, erano in grado di condizionare il Parlamento, prima con una forte minoranza, poi con la maggioranza. Non era possibile governare senza una delle due estreme.

Ma a sinistra la frattura tra comunisti e socialisti era immensamente profonda, risaliva alla rivoluzione fallita del gennaio 1919, quando erano stati i socialdemocratici a guidare la repressione contro gli spartachisti di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. Non restava che un'altra possibilità: un'alleanza tra centro, cattolici, nazionalisti e nazisti.

Hitler riuscì a evitare di farsi coinvolgere in un centrodestra, sino a quando la situazione non fu talmente corrosa da obbligare il vecchio Presidente Leo von Hindenburg a consegnargli la guida del governo. Per due anni, fra il 1930 e il 1932, il paese venne guidato a colpi di decreti dal cancelliere cattolico Heinrich Brünig, che guidava un governo minoritario. Nell'ingovernabile Reichstag, i nazisti contavano su 107 seggi (il totale era di 608) frutto di sei milioni e mezzo di voti. Brünig fu fatto cadere nella primavera del 1932, prevalentemente a opera di Kurt von Schleicher. Curiosa figura di militare senza alcuna esperienza di guerra, burattinaio del crepuscolo di Weimar travolto dai suoi burattini, Schleicher era un «animale di ministero» che controllava l'esercito tedesco avendo occupato per anni l'ufficio che decideva nomine e promozioni di ufficiali.

Schleicher convinse il vecchio Hindenburg ad assegnare l'incarico di cancelliere a Franz von Papen, un nobile decaduto e screditato, privo di appoggi politici (il partito di centro lo espulse il giorno stesso dell'incarico). Nel luglio del 1932 nuove elezioni diedero 13 milioni e 700 mila voti ai nazisti, che ottennero 230 seggi e divennero il primo partito tedesco.

Il tentativo di von Papen fallì penosamente sotto i colpi degli intrighi contrapposti di Schleicher e di Hitler. A novembre i tedeschi tornarono alle urne, riducendo clamorosamente il consenso ai nazisti: 11 milioni di voti, 196 seggi. Schleicher tentò il grande colpo: si fece assegnare l'incarico da Hindenburg, e tentò di portare nel governo Gregoro Strasser, leader dell'ala rivoluzionaria nazionalsocialista.

Ma il tentativo fallì, anche perché all'ultimo momento a Strasser mancò forse il coraggio di tradire Hitler. Schleicher dovette dimettersi il 20 gennaio 1933. Hindenburg non accettò il suo ultimo tentativo: formare un governo del Presidente dotato di pieni poteri, calpestando la costituzione. Né perdonò a Schleicher di avergli fatto eliminare Brünig prima, e von Papen poi, senza riuscire a far meglio di loro.

Il balletto privo di passione e di dibattito politico, nel quale tutti i partiti erano congelati sulle proprie posizioni, schiacciati dal peso di una micidiale crisi economica, si concluse il 30 gennaio, quando Hindenburg chiamò Hitler e gli conferì il mandato di formare il nuovo governo. L'ultimo atto avvenne grazie all'opera di due padrini: von Papen, che si vendicò così delle congiure di Schleicher, e Oskar von Hindenburg, figlio del presidente e attivo protagonista delle mene di palazzo. Hitler ebbe la cancelleria, von Papen fu il suo vice.

Nel governo i nazisti erano in minoranza: Wilhelm Frick, già capogruppo al Reichstag, fu ministro degli interni, mentre Hermann Göring ottenne un ministero senza portafoglio, in attesa che la Germania riavesse la sua aviazione. Il ministro della difesa aveva giurato una settimana prima, il che rende l'idea del degrado costituzionale: era Werner von Blomberg, nominato per impedire a Schleicher di attuare eventuali colpi di stato.

Bastarono pochi mesi, perché il burattino liquidasse i burattinai. I comunisti furono messi fuori legge alla fine di febbraio, dopo che il Reichstag era andato a fuoco ad opera delle camicie brune (per l'occasione si trovò un piromane comunista da impiccare). Le elezioni del 5 marzo, nelle quali Hitler poté usare a proprio piacimento dell'intero apparato statale, diedero 17 milioni di voti ai nazisti, il 44 per cento, 288 seggi. Assieme ai 52 voti nazionalisti, rappresentavano la maggioranza.

Il 23 marzo, il Reichstag votò i pieni poteri a Hitler. Contro, si dichiararono solo i pochi socialdemocratici che non erano in carcere o che avevano evitato le aggressioni delle squadre naziste. Centristi e cattolici diedero il loro assenso, in cambio di vaghe assicurazioni di correttezza costituzionale. Pochi mesi dopo, la Germania era interamente nazistizzata.



Non si può dire che del nazismo non si sappia tutto. L'ascesa di Hitler non fu segreta, né segreti furono i suoi piani. E più tardi, nell'aprile del 1945, archivi, documenti e diari del Terzo Reich caddero interamente in mano agli alleati, diventando fonte di indagine e di studio.

Non c'è motivo perché qualcosa del Terzo Reich resti oscuro. Eppure, da cinquant'anni, gli storici, i politici e quello che per brevità potremmo chiamare l'insieme degli uomini di buona volontà si chiedono come sia stato possibile tutto ciò, come un paese moderno, industrializzato, posto nel cuore dell'Europa abbia potuto consegnarsi a un capo sanguinario, seguirlo nelle persecuzioni e nella guerra e infine difenderlo fino all'ultimo, mentre da mesi era chiaro che il suo destino era segnato.

In proposito esistono molte spiegazioni, da quelle supersemplici, le scorciatoie della storia politica, alle più complesse. Tentiamo un inventario, avvisando che, come sempre, in ciascuna di esse c'è probabilmente qualche briciola di verità. D'altra parte solo così si può spiegare l'orrore: accettando che, per uno scherzo della storia, una volta tanto tutti i fattori si siano coagulati dando un unico risultato.

Il clan dei mostri — E' la spiegazione più semplicistica, ma paradossalmente quella che si incontra più frequentemente. La Germania sarebbe caduta, senza rendersene conto, nelle mani di un clan di dèmoni, guidati da un pazzo sanguinario dotato di immense capacità magnetiche. Le varianti di questa teoria assumono tutti gli indirizzi della dietrologia: ci si può mettere la stregoneria nera, così come la sopravvivenza di antiche società segrete.

Semplicistica e in parte falsa, questa teoria è però l'unica a dare qualche risposta alla domanda: come fa una società complessa, capace di produrre classi dirigenti colte e raffinate, a lasciarsi nazistizzare fin negli angoli più remoti opponendo trascurabili resistenze.

Lo sbocco inevitabile — E' la teoria prediletta da quanti non amano né la Germania, né il mondo tedesco. Il nazismo, essa afferma, è il prodotto inevitabile di un qualcosa che è presente nella cultura e nella società tedesche. E' il punto culminante di una concezione del mondo sulla quale si è basata la trasformazione della Prussia in Impero tedesco.

Le opinioni di Wagner in termini di razza, ricordano i sostenitori di questa tesi, non differiscono poi tanto da quelle di Hitler. L'antisemitismo proclamato dai nazisti sin dal 1925 non suscitò mai grande scandalo, il Terzo Reich fu il prolungamento del regno degli Hohenzollern. Il mondo tedesco è il solo in grado di darci i vertici del bene e del male: l'Ode alla gioia di Schiller, ma anche la terribile perfezione dei campi di sterminio.

Il prezzo della Grande Trasformazione — Lo storico dell'economia politica riesce a fornire qualche chiarimento meno emotivo. Il nazismo è il prezzo pagato dall'anello più debole della catena dei paesi industrializzati per entrare nel colossale processo di trasformazione dalla prima era industriale, quella del carbone e dell'acciaio, alla seconda, quella del petrolio e della chimica. Debole la Germania? Certo: debole perché prostrata da una guerra perduta, ma anche perché nella trasformazione passava da paese egemone, ricco di materie prime, a paese sfavorito, costretto a importare la nuova materia prima, il petrolio.

La crisi di trasformazione si abbattè su una Germania nella quale gli equilibri non erano affatto consolidati. Come avvenne in ogni paese, l'industrializzazione lasciò larghe fette di potere alla vecchia nobiltà e all'antica proprietà agricola. Il capitale era nelle mani di un mix di ricchi vecchi e nuovi, tra i quali le egemonie non erano affatto consolidate.

La crisi di trasformazione mondiale ebbe il suo culmine nel crollo di Wall Street, punta dell'iceberg della trasformazione in atto. E la caduta delle Borse colse la Germania in condizioni molto simili a quelle del Messico d'oggi: indebitata fino all'inverosimile, semplicemente perché nel paese non c'erano risorse sufficienti a sostenere i grandi investimenti richiesti.

La caduta dell'economia assunse così aspetti terrificanti, e sembrò incurabile, sia che si adottassero terapie di destra, sia che prevalessero quelle di sinistra. C'era una sola via d'uscita: quella di reperire risorse interne, riducendo il potere d'acquisto dei salari e impoverendo i lavoratori. Per far ciò, occorreva un governo dittatoriale. Hitler lo offrì, approfittando della divisione esistente tra le classi lavoratrici e dell'assenza d'egemonia tra industriali vecchi e nuovi, banchieri e feudatari.

In effetti, sotto il nazismo la Germania si risollevò economicamente, grazie a una politica di vago stampo keynesiano. Ma il grosso delle opere pubbliche fu affidato alle brigate del lavoro volontario, un'istituzione che in un paese democratico raramente riscuote grande successo. L'economia nazista era vincente: ma era un'economia di guerra.

Lo stato assente — Lo storico delle istituzioni aggiunge delle altre pennellate. La Germania, rammenta, non era uno stato nel senso moderno del termine. Era nata come estensione della Prussia: una Corona, un esercito quasi invincibile, e poco più. La repubblica di Weimar ereditò dalla Germania guglielmina una parvenza di stato estremamente debole sul piano istituzionale. Il governo centrale aveva scarsi poteri, e doveva lasciare ampie autonomie in molti settori ai Länder.

Hitler conquistò un parlamento e una presidenza della repubblica; avrebbero potuto contrapporglisi l'esercito e un sottile velo di magistrati. I poteri dell'apparato centrale erano tutti qui, o quasi. L'ascesa del nazismo fu apparentemente democratica: ma dopo che il governo della Prussia, da cui dipendeva tra l'altro la polizia di Berlino, era stato abbattuto da un colpo di stato.

Questo spiega perché una macchina statale inesistente si lasciò nazistizzare con tanta facilità. Non c'era un corpus burocratico, amministrativo, che potesse conservare delle prerogative «neutrali», come in parte avvenne in Italia con il fascismo; non c'era neppure una Corona a garantire almeno la possibilità di un 25 aprile.

E in effetti tutti i discorsi di Hitler sono contraddistinti da un connotato: il rapporto privilegiato tra il Volk (il popolo/nazione/razza, nella concezione nazista) e il suo capo. Un Volk senza stato e senza istituzioni moderne.

L'unica contrapposizione, si diceva, poteva venire dall'esercito. E l'esercito, umiliato dalla pace di Versailles, scelse (come spesso accade) chi offriva migliori prospettive di riarmo. Il pronunciamento avvenne il primo dicembre 1932, quando von Papen, ancora cancelliere, cercò di convincere il Presidente Hindenburg a emendare la costituzione, sciogliendo le SA, le squadre naziste, e il Partito comunista.

Hindenburg consultò il ministero della difesa. Un certo maggiore Eugene Ott, che poi divenne ambasciatore di Hitler a Tokio, presentò un rapporto che finiva così: «Il compito della difesa delle frontiere e il mantenimento dell'ordine contro i nazisti e comunisti supera la possibilità delle forze a disposizione del governo federale e di quelle dei Länder. Vien dunque raccomandato che il governo del Reich si astenga dal proclamare lo stato d'emergenza».

La comunicazione vincente — L'ultimo tocco lo dà lo storico della comunicazione di massa. Hitler fu il primo a utilizzare a fondo i mezzi della moderna informazione. In un mondo di gentiluomini in marsina, abituati a far politica in circoli chiusi, o di sindacalisti che scoprivano appena il microfono, i capi nazisti arrivarono sconvolgendo tutte le abitudini. Le campagne elettorali di Hitler, tra il '30 e il '33, sono quelle di un candidato alla presidenza americana negli anni Ottanta: aereo personale, ritmo di comizi frenetico, stampa di milioni di volantini e riviste, un'alluvione di manifesti colorati e aggressivi.

Non a caso, l'avvento di Hitler sulla scena politica coincise con l'introduzione della radio; il suo trionfo, con la nascita del cinema sonoro. «La mia voce è la nostra arma migliore» soleva dire, e usò quest'arma sino in fondo. I tedeschi furono il primo popolo sottoposto a un bobardamento coordinato sul piano della comunicazione. Oggi siamo almeno in parte esorcizzati, sappiamo come immunizzarci. Allora la combinazione di manifesti, volantini, discorsi in piazza, sfilate, radio e cinema generò stupore e ammirazione. E, alla fine, consenso.

Il testimone involontario — Della nascita del nazismo, non abbiamo solo tutti i documenti. Abbiamo anche un testimonianza assolutamente senza uguali. August Sander (1876-1964), fotografo e ritrattista a Colonia, tentò negli anni di Weimar un'opera colossale: una catalogazione globale della società, attraverso la ripresa di tutti i «tipi». Migliaia di immagini ci sono rimaste del suo «Uomo del XX secolo», tutte uguali e tutte diverse, di professori e mendicanti, puttane e nobildonne, bambini e soldati. Ancor oggi, questo catalogo che il potere nazista cercò invano di trovare e distruggere stupisce e incute rispetto.

Cosa ci rivela l'uomo di Sander? Che il tedesco aveva la sua divisa, voleva la sua divisa. Il mugnaio ha l'aspetto di mugnanio, è vestito da mugnaio, il banchiere è vestito da banchiere. Tutto è in ordine, nulla è fuori posto. E nel tempo in cui i ruoli e le divise nella società cominciavano a entrare in crisi, in questo mondo ordinato aleggiava comprensibilmente la paura.

Ve lo vedete, il travet di Sander, vestito da travet, con il colore della pelle giusto, ascoltare un dramma di Bertolt Brecht? O semplicemente confrontarsi con la concezione del teatro di Brecht? O scoprire che l'antico ordine culturale andava demolito a opera delle avanguardie? O anche solo affrontare il timore del comunismo?

L'immensa opera di Sander questo spiega: perché vinse l'imbianchino Adolf. Perché era il più credibile nel promettere che le divise sarebbero rimaste, che l'ordine sarebbe stato mantenuto a ogni costo, che ciascuno avrebbe avuto il suo posto nella società, nel partito, nell'esercito vincitore. Forse in nome di quelle promesse lo spaurito uomo del XX secolo trovava motivi per venir portato a qualunque impresa, anche alla più abietta.

Fabio Amodeo







Le foto di questa pagina: in alto, accanto al titolo, una sequenza che testimonia la foga oratoria di Hitler; a destra, la dirigenza nazista in posa dopo la designazione di Hitler a Cancelliere. Nelle foto al centro, alcuni «tipi» della Germania di Weimar colti dall'obiettivo di August Sander: un muratore, un musicista, due suonatori ambulanti.

L'ombra lunga della croce uncinata

Anno 1983. Scene da una repubblica federale. A pochi chilometri da Norimberga, nel cuore della Franconia, e precisamente nella valle dell'Altmühl, un villaggio di poche centinaia di abitanti: Dornhausen. Un piccolo cimitero di paese. Vi si accalcano, oggi, più di duemila persone. Nel cielo del piccolo cimitero, rombano i motori di due caccia Phantom, nella cui scia curiosamente incrociantesi si può indovinare, con un po' di fantasia, una croce uncinata.

Pochi secondi dopo, uno dei due Phantom si getta in picchiata, a rischio della vita, fino a un centinaio di metri sopra il cimitero: il pastore evangelico, che sta celebrando una cerimonia funebre, s'interrompe per qualche secondo, si schiarisce la gola poi il rombo si allontana. Oggi il pastore Karl Ermann sotterra un amico, il maggiore dell'aviazione Hans Ulrich Rudel, morto a sessantasei anni in questo minuscolo villaggio francone dov'era stato «confinato» dalla fine della seconda guerra mondiale.

Il maggiore Rudel, come sta dicendo il religioso, è stato un «ardito combattente»: il soldato più decorato della seconda guerra mondiale, l'unico che si potesse fregiare della Foglia di quercia d'oro con le spade incrociate e tempestata di brillanti per appenderci la sua Croce di ferro. Con il suo Stuka Rudel aveva fatto fuori ben 519 carri armati sovietici e affondato una nave da guerra, sempre sovietica.

Oggi, alla sua sepoltura, sono intervenuti tutti i vecchi e nuovi «camerati». Tra un rintocco di campane e l'altro, echeggia nella valle un accorato «Deutschland Deutschland über alles». Davanti alla bara sfilano uomini anzianotti vestiti di cuoio: chi porta una Croce di ferro, chi quella del cavalierato, chi rappresenta la «Lega dei combattenti di prima linea», chi la «Gioventù vichinga», chi l'associazione «Germania-Austria».

Molti di loro si accomiatano dall'antico commilitone a braccio teso. Una vecchia signora, nel compiere il fiero gesto, china esageratamente la testa: ha scorto un fotografo davanti a lei e, come tutti sanno, in Germania vigono dure sanzioni per gli apologeti del Terzo Reich. Un'altra picchiata dei Phantom della Luftwaffe, e la cerimonia si conclude.

Qualche tempo dopo — ed è cronaca degli ultimi giorni — piovono in Parlamento le interrogazioni dei deputati su quest'amena manifestazione, in particolare sul singolare entusiasmo per l'eroe nazista dimostrato dall'aviazione federale. Ma il ministro della difesa, Manfred Wörner, egli stesso pilota e tenente colonnello della riserva, non si dimostra particolarmente preoccupato: «Si trattava sicuramente di normali esercitazioni — risponde — come spesso se ne svolgono in quella valle».

Del resto, perché dovrebbe preoccuparsi? Non è stato forse lui, nel 1976, a perorare presso il ministro della difesa d'allora, il socialista Georg Leber, le ragioni che — a suo avviso — non renderanno opportuno perseguire i partecipanti a un incontro, all'insegna della croce uncinata, attorno allo stesso Rudel?

Scena seconda. Un interno, questa volta: la scuola di polizia di Berlino, a Schulzendorf, durante una «clausura» degli allievi poliziotti. In una delle aule, il professore ha riempito tutta la lavagna, non ha più spazio per scrivere. La gira; sul retro, una scritta: «Viktor, porco ebreo». Denuncia il fatto, e nel corso delle indagini vien fuori che quella scritta non è altro che la punta di un iceberg.

Da due anni, cioè durante il terzo e l'ultimo anno di Schulzendorf, l'allievo brigadiere Viktor E., 18 anni, cittadino tedesco e contemporaneamente israeliano, è stato vessato giorno e notte da alcuni suoi compagni di corso unicamente perché ebreo, ha trovato centinaia di volte il suo letto zuppo di piscio, gli stivali e la divisa insozzati, cenere di sigarette dappertutto («giocavano ai forni crematori...»), senza mai dire nulla perché secondo l'idea che Viktor si era fatto della situazione, nessuno lo avrebbe difeso.

Si potrebbe pensare che fossero giochi da ragazzi; ma nelle case dei suoi compagni di corso, la polizia berlinese ha trovato svastiche sui muri, elmi chiodati, pubblicazioni neonaziste e, naturalmente, «Mein Kampf».

Negli stessi giorni, un'altra scoperta imbarazzante per il locale corpo di polizia: nell'appartamento di un sospetto ladro di motorini vengono trovate armi di vario tipo, assieme ai soliti emblemi nazisti, e si scopre anche che il sospettato altri non è che un collega degli indagatori. Appartiene a un'organizzazione paramilitare neonazista, habituée dei boschi intorno alla città, dove si svolgono periodicamente esercitazioni alla guerriglia.

L'organizzazione, a detta degli inquirenti, con il materiale scovato in casa del loro collega è stata liquidata, ma ciò non toglie che negli ultimi giorni circoli a Berlino un giornaletto clandestino di poche pagine, il «Deutscher Kurier», sulla cui prima pagina è stampato a caratteri cubitali un perentorio mandato di cattura: «Ricercato, morto o morto». Sotto, la foto di Heinz Galinski, 70 anni, presidente della Comunità israelitica di Berlino. Chissà che, dietro, non ci sia il capo della polizia in persona?

Scena terza. Il congresso di un partito. Herbert Ehrenberg, deputato del partito socialdemocratico tedesco dal 1972, ministro del lavoro del governo Schmidt dal 1976 alla sua caduta, presidente della commissione sulla politica economica e finanziaria del suo partito dice: «Siamo a due milioni di disoccupati e la prospettiva di giungere tra pochi mesi a due milioni e mezzo non è stata smentita da nessuno. Si tratta di un segnale d'allarme di prima categoria per il mondo politico e per quello economico. E benché il segnale sia stato captato, reazioni politiche o economiche ancora non se ne vedono.

«Si parla sempre più del 1929 e degli anni di crisi profonda che ne seguirono, gli anni che portarono alla conquista del potere da parte di Hitler. Eppure, senza tener conto degli enormi errori commessi allora in campo economico da Heinrich Brünig e dell'insuccesso cui portarono gli stessi errori anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, i politici della finanza e gli imprenditori si comportano oggi in questa repubblica federale allo stesso modo».

***Davanti a queste tre scene significative, i tedeschi s'interrogano. Pubblicano libri, trasmettono programmi alla Tv, producono film.** In mezzo alla marea della produzione storico/letteraria sul fenomeno nazista, peschiamo due libri appena usciti che si muovono sulla stessa linea, quella che ai tedeschi di oggi, probabilmente interessa di più: la ricerca e l'individuazione dei brevi momenti di rottura di cui la repubblica di Weimar avrebbe potuto approfittare per salvarsi dalla catastrofe.*

Ce ne sono stati, e diversi, sostiene Heinz Höhne, noto storico del periodo, in «Die Machtergreifung» (La presa del potere), pubblicato dalla casa editrice dello «Spiegel», il più autorevole settimanale tedesco. «Perché non avete impedito l'ascesa di Hitler? — Domande ai potenti e agli impotenti» è un'inchiesta pubblicata dalla Fischer Verlag in tandem con una trasmissione televisiva che andrà in onda in Germania negli ultimi giorni del mese.

Elena Comelli

Una Rosa per ricordare

Non erano né fanatici né utopisti. Erano un gruppo di studenti che, in base a convinzioni morali e pacifiste, combattevano il regime nazista. Si erano dati nome «La Rosa bianca», tutto il gruppo gravitava attorno ai fratelli Hans e Sophie Scholl. In una cantina sotto i marciapiedi di Monaco stampavano volantini, durante la notte tracciavano scritte sui muri della città. Nel febbraio del 1943 i due Scholl e il loro compagno Christoph Propst vennero arrestati dalla Gestapo. Il 22 i tre furono condannati a morte per alto tradimento e lo stesso giorno giustiziati.

In due film, che si completano perfettamente a vicenda, il cinema tedesco racconta in questi giorni alla gente la loro storia, sulla quale nelle scuole della repubblica federale si sorvola ancora volentieri. I due autori (che in maniera diversa hanno pensato alla stessa cosa) sono Michael Verhoeven («La Rosa bianca») e Percy Adlon («Gli ultimi cinque giorni»). La protagonista di entrambi i film è Lena Stolze, 26 anni, figlia del famoso cantante di musica da camera, nata e cresciuta a Vienna e attualmente ingaggiata dal «Residenztheater» di Monaco.

Ed ecco le parole che chiudono il film di Verhoever e che hanno fatto molto discutere in Germania; «Secondo l'alta Corte federale di giustizia, la condanna della "Rosa bianca" da parte del tribunale nazista era giusta. Da allora ad oggi, niente è cambiato».

E. C.

Taccuino

A Venezia i giovani del Drawing Center

VENEZIA — «Vernice», stamane, al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro della mostra «New Drawings in America», organizzata dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Fondazione Bevilacqua La Masa.

La mostra propone 47 opere, riflettenti la più vasta gamma espressiva, realizzate di recente da altrettanti disegnatori selezionati dal Drawing Center di New York tra i circa seimila artisti del settore che dal 1977, anno di fondazione del Centro, hanno presentato i propri lavori nelle numerosissime collettive.

Giuliani e friulani: «Theorema Estetico»

TRIESTE — Si apre lunedì nella sede del Goethe Institut di Trieste la mostra «Theorema Estetico '83 - Proposte visive di artisti del Friuli Venezia Giulia», che rimarrà aperta fino al 24 febbraio.

Si tratta della quarta edizione di un'iniziativa cui partecipano, «all'insegna dell'amicizia», artisti giuliani e friulani; presenti quest'anno Antoni, Bertini, Celiberti, Ciussi, Danelutti, De Cillia, Del Zotto, Famà, Mascherini, Mazzola, Merlo, Monai, Moretti, Mucchiut, Rossi, Schiavi, Sivini, Sormani, Spacal, Steidler, Stocca.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA RISPOSTA DELL'OPPOSIZIONE

«Generiche» dice il Pci le proposte della Giunta per l'utilizzo della 828

«Le sole industrie non possono sanare la crisi»

TRIESTE — Nell'ampio confronto che si è aperto sull'utilizzazione dei fondi della legge 828 che ha rifinanziato la ricostruzione, e in particolare sull'impiego dei 900 miliardi per la ripresa economica equilibrata di tutta la regione, anche il partito comunista è intervenuto illustrando ieri mattina alla stampa un proprio articolato documento.

All'incontro, svoltosi nella sede del consiglio regionale, hanno partecipato il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, membri della segreteria e i componenti dell'intero gruppo consiliare con il capogruppo Renzo Pascolat.

Rossetti ha precisato che il documento comunista è stato elaborato prima che la giunta formulasse le sue proposte sulla 828, e tanto più ora appare come una risposta alle indicazioni fatte dall'amministrazione, che il Pci giudica del tutto «generiche». La 828 è, per i comunisti, una occasione importante, ma proprio per il suo carattere di intervento straordinario implica formulazioni di scelte e di priorità.

Rispetto all'obiettivo della ricostruzione, il Pci ribadisce la necessità che essa venga completata entro il 1985, nell'interesse delle popolazioni terremotate e per evitare erosioni nel tempo dei denari disponibili. «Siamo perciò contrari — ha detto più avanti Toschi — a riaprire i termini per la presentazione di nuove domande di contributo, come sembra volere la Dc».

Il documento comunista dedica la maggior parte delle sue pagine ai criteri che dovrebbero ispirare la Regione nell'utilizzo dei 900 miliardi destinati allo sviluppo e al riequilibrio, nonché all'esame dei comparti di intervento.

Rossetti ha rivendicato al Pci il merito di aver esteso l'operatività della 828 anche a queste finalità. Ha ribadito che è necessario vincolare i finanziamenti a fini esclusivamente produttivi e occupazionali (non quindi in operazioni di salvataggio di industrie e attività in crisi), e a progetti ben definiti e integrati per aree e per settori. Inoltre devono essere evitate sostituzioni di interventi che già siano di spettanza dello Stato, della Regione stessa, o di altri enti e organi finanziari.

Nel documento comunista, prima di indicare i settori economici di intervento, si afferma che «il solo comparto industriale non può dare una risposta sufficiente alla crisi dell'occupazione: da qui la necessità di procedere a una diversificazione degli interventi».

E infatti il documento indica come campi di impiego prioritario dei fondi, oltre al settore dell'industria e dell'artigianato, anche l'agricoltura, il terziario e i servizi.

Ciò a differenza di quanto sostenuto dal sindacato regionale, che ha già manifestato invece la richiesta di una concentrazione di interventi nel settore industriale.

Pascolat si è invece soffermato sulla connessione fra la recente legge sulle procedure adottata dal consiglio regionale e la 828. Quanto alla consultazione con gli enti locali e le forze sociali che dovrà ora precedere la definitiva formulazione della proposta della giunta regionale, Pascolat ha espresso la preoccupazione che questa fase si riduca a un puro fatto formale.

B. U.

Le piccole industrie rivendicano il diritto alla qualificazione

TRIESTE — «Solo creando nuove attività e ampliando quelle esistenti si potrà assicurare una valida difesa dell'occupazione». Lo ha affermato il presidente dell'Unione regionale delle piccole industrie, Mario Burba, analizzando gli orientamenti della Regione per quanto riguarda la legge 828 e il piano regionale di sviluppo.

Secondo Burba in tre anni, dal 1983 al 1985, si dovrebbero creare almeno 18 mila posti di lavoro in regione, cioè 6 mila all'anno per assorbire 5 mila addetti provenienti dalle attività industriali e mille da altri settori. Dopo il 1985 il mercato del lavoro si dovrebbe assestare.

«Di fatto — ha dichiarato Burba — occorre non solo accettare, ma assecondare il processo di deindustrializzazione, aiutando le imprese ancora sane ad incrementare il tasso di tecnologia e di capitale per addetto e a liberarsi via via della forza di lavoro eccedente».

Quanto ai nuovi posti di lavoro, un buon numero potrà derivare, secondo Burba, dalle iniziative energetiche (terminali carbonifero e metanifero, centrale termoelettrica) e da quelle in campo turistico.

DELITTO DELLA PENSIONE ZARA: IL COLPEVOLE È UN MARITTIMO JUGOSLAVO

Il computer del Ministero ha individuato l'assassino

Si chiama Milan Stojakovic, ha 34 anni ed è probabilmente fuggito in Austria o in Germania

TRIESTE — Delitto della pensione Zara. È stato il computer del ministero dell'Interno a fare il nome di Milan Stojakovic, il marittimo jugoslavo di 34 anni contro cui ieri il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin ha spiccato ordine di cattura. Il magistrato lo accusa di aver assassinato a martellate Roberto Mercanti, 23 anni, gestore della pensione.

In effetti il marittimo, secondo l'accusa, dopo aver colpito con 14 martellate Roberto Mercanti si sarebbe impossessato del registro dell'esercizio. Sperava in questo modo di «cancellare» le tracce del suo passaggio. Il «computer» in cui ogni giorno vengono inseriti i dati anagrafici di tutti gli ospiti degli alberghi italiani, invece, lo ha battuto. Molto utile alla polizia e ai carabinieri è stata anche la testimonianza dell'amico di Roberto Mercanti, che ha ricostruito le sue ultime giornate.

Milo Stojakovic, secondo gli inquirenti, dovrebbe esser già fuggito all'estero da almeno dieci giorni. Probabilmente dalla stessa notte di martedì 11 gennaio, quando fu ucciso Roberto Mercanti.

«È in Austria o in Germania», dice Giuseppe Padulano, il funzionario della mobile di Trieste che segue le indagini. «Abbiamo trovato a Tarvisio la Bmw della vittima. Difficilmente è riparato in Jugoslavia. Un latitante non si nasconde mai a casa sua».

Non tutti i particolari del delitto sono stati comunque messi a fuoco. «Potremo fare una ricostruzione logica solo quando avremo sentito il marittimo. Non si riesce a capire perché l'assassino abbia acquistato un martello per vendicarsi con tanta ferocia, quando era sufficiente rifiutare il primo approccio. Una reazione emotiva non viene mai studiata nei particolari. C'è qualcosa di stonato...».

Anche Claudio Coassin, il magistrato che coordina l'attività di polizia e carabinieri ha qualche dubbio. Si trincera però dietro il segreto istruttorio. Al massimo ammette. «Sì è strano. Spero molto nell'Interpol, se avremo fortuna...».

La prima fase dell'indagine è comunque conclusa. Adesso bisogna aspettare che l'indiziato cada nella rete. Non è più necessario correre a Venezia o a Tarvisio a cercare la macchina rubata. I testimoni sono stati sentiti. Ha un nome anche il negozio in cui l'assassino ha comprato il martello. È una «ferramenta» di via Roma, a poche centinaia di metri dalla pensione «Zara».

Ladini accusa il tribunale jugoslavo

TRIESTE — «Mi sono offerto di testimoniare. Magari di tornare in Jugoslavia. Volevo chiarire la posizione dei sei dirigenti albanesi del Kosovo condannati senza prove l'altro giorno dal tribunale di Pristina. Nessuno mi ha dato ascolto».

Chi parla così è Gianfranco Ladini, l'imprenditore triestino che lo scorso anno è rimasto per 9 mesi nelle carceri jugoslave, accusato di attività controrivoluzionaria dalla polizia politica di Belgrado. Doveva essere anche lui sul banco degli imputati assieme a Osman Selmani, Remzi Jole e Radoljuba Vukosalievic condannati a 20 anni, Mehmed Busjia a 14, Cenan Galimuna a 12 e Djeljalja Djara a 10. Invece un accordo tra il governo italiano e quello jugoslavo lo ha restituito alla famiglia nello scorso marzo in condizioni fisiche e psichiche pietose.

«Le accuse contro questi sei dirigenti arrestati assieme a me sono state smontate durante il processo. Settantadue persone hanno dimostrato che la polizia aveva montato un caso politico. Altro che reati economici. Il presidente del tribunale George Axic non ha nemmeno ammesso dei periti al dibattimento per determinare se ci fossero stati dei danni all'economia.

«Non c'è stato nessun reato economico — continua Gianfranco Ladini —. Le ditte hanno, al contrario, guadagnato bene. Le ragioni di questa montatura stanno nella lotta degli albanesi del Kosovo per l'autonomia della loro regione».

DA AMPEZZO A TARVISIO, LA SITUAZIONE NON MIGLIORA

La neve? Non c'è, e non verrà In regione si scia solo in quota

TRIESTE — Ormai è perfino monotono parlarne: la neve non c'è, e non verrà. Questi i dati assunti alle 12 di ieri.

AMPEZZO — Il prato è verde...

CASERA RAZZO — Situazione buona, con innevamento ancora molto valido, sole, transitabilità perfetta dai due versanti, impianti in funzione.

CORTINA — Nessuna... boccata di neve, nell'ultima settimana; ma si scia ancora bene dal Pocol in su.

FORNI DI SOPRA — Sempre aperta la seggiovia del Varmost, si scia sul terzo tratto, fino ai 2100 metri del Crusicalas. Chiusi gli impianti a valle, inagibile la pista di pattinaggio. Saune fine settimana e mercoledì.

PIANCAVALLO — Sole bello, la temperatura è bassa. Si scia sulle piste innevate artificialmente. In attesa di tempi peggiori, cioè apportatori di neve, si tira avanti con buoni risultati pratici.

PRAMOLLO — Sole, -4, neve fresca, caduta giovedì per una decina di centimetri di spessore. Le piste si sono così rimpolpate. Tutti gli impianti in funzione, strada pulita.

RAVASCLETTO — Si scia sullo Zoncolan, in quota. Sole, neve dura.

SAPPADA — Sole, bello. Neve sugli spessori della scorsa settimana. Si scia bene sul Siera, sulla Cima Undici e sui campetti di Sappada. Tiene bene la pista di fondo.

SAURIS — Impianti chiusi.

SELLA CHIANZUTAN — Impianti chiusi.

SELLA NEVEA — Sole, piste rinfrescate. È possibile sciare dalle piste in quota (sciovie Gilberti e Pravala) fino a valle. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO - VALBRUNA — Sole, neve caduta di recente sulla pista di fondo e sulle piste di discesa. Condizioni di sciabilità abbastanza buone con la seggiovia del Florianca.

Dante di Ragogna

Tempo buono, nebbia sempre



Sulla nostra regione le condizioni meteorologiche sono sempre influenzate da un vasto campo di alte pressioni attualmente centrato sulla Francia e in lento movimento verso Sud-Est che mantiene condizioni di tempo buono. Per oggi e domani si prevede quindi cielo sereno o poco nuvoloso.

I venti saranno deboli prevalentemente da Nord-Est. La temperatura subirà un lieve aumento nelle località che non saranno interessate dalle formazioni nebbiose. Il mare si presenterà calmo o quasi calmo.

La visibilità sarà discreta o buona nelle zone collinari e di montagna ma scarsa per nebbie e foschie in quelle di pianura, specialmente nelle ore notturne.

Confermata a un carabiniere la condanna per violenza carnale

TRIESTE — Sentenza confermata per Angelo Curci, un carabiniere di 21 anni, da Pavia di Udine, al quale il tribunale aveva inflitto per violenza carnale e tentata violenza privata un anno e sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Contro la sentenza era insorta la Procura generale e Curci compare pertanto davanti alla Corte d'appello, presieduta da Costa.

Uscito nella serata del 18 febbraio dello scorso anno da un cinema, Curci si mise al volante della sua auto e, dopo un breve percorso, abbordò la «mondana» Maria G.

La coppia si appartò in una stanza, dove Curci, estratta di tasca la pistola d'ordinanza, abusò dell'occasionale amica e, sempre puntandole contro l'arma, le avrebbe imposto di non denunciare l'accaduto.

Spaventata ma non troppo, Maria, che era vestita soltanto della sua pelle, si buttò sulle spalle un pellicciotto e guadagnò la strada. Seguita da Curci, lo vide infilarsi nella vettura e riuscì a rilevarne la targa, che poi comunicò alla polizia.

L'indiziato negò i fatti, la donna confermò le accuse e la vicenda si concluse con un'ordinanza di rinvio a giudizio.

UNA GRANDE MOSTRA A GORIZIA

Incisori veneziani a palazzo Attems

Presenti esponenti del mondo culturale delle Tre Venezie, amministratori e autorità, è stata inaugurata ieri sera a Palazzo Attems a Gorizia, la mostra «Da Carlevarijs ai Tiepolo», una rassegna che raccoglie opere degli incisori veneti e friulani più rappresentativi del Settecento.

La mostra, promossa dalla Provincia di Gorizia e dal Comune di Venezia, ha impegnato per due anni un comitato scientifico che ha selezionato 678 opere di quarantanove artisti. Giuseppe Maria Pilo, ordinario di storia dell'arte e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Udine e Dario Succi, curatore del catalogo, hanno illustrato il significato di questa grande mostra che costituisce una preziosa sintesi del vasto repertorio dell'arte incisoria la quale, proprio nel secolo dei lumi, conobbe a Venezia un grande fervore sia nella stampa d'invenzione sia in quella di riproduzione.

Un ponderoso catalogo fa da guida alla rassegna, la più importante dopo quella curata da Pallucchini oltre quarant'anni fa. Già nel 1973 le sale di Palazzo Attems avevano ospitato tele dei maestri della pittura veneta del Settecento. La mostra inaugurata ieri si colloca in una ideale continuità di rapporto tra Venezia e Gorizia che nel Settecento ebbe uno dei suoi momenti più fecondi. Durante la cerimonia inaugurale hanno parlato, tra gli altri, il presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta e l'assessore alla cultura Degrassi.

Un gonfalone della Serenissima aspetta restauratori

PORDENONE — Nell'ottobre del 1571 la flotta della Lega santa si scontrò nelle acque di Lepanto con quella ottomana, sconfiggendola; la nave istriana che partecipò alla battaglia aveva issato un gonfalone di San Marco che dopo più di 400 anni è stato ritrovato dal prof. De Biasi a Capodistria.

Di questa interessante scoperta lo studioso ha parlato nel corso di un incontro del Lions club di Pordenone.

Il reperto storico però ha assoluto bisogno di un restauro. Purtroppo in Slovenia non ci sono restauratori esperti in grado di portare a termine quest'opera: è stata avanzata perciò la proposta di segnalare la situazione al Lions di Venezia in modo che quest'ultimo si faccia carico di ripristinare a proprie spese il vecchio gonfalone della Serenissima.

PRESENTATO IL PROGETTO DAL SINDACO DI UDINE

Per tutto il Friuli un Centre Pompidou

UDINE — Risponderà a un unico importante requisito, quello della funzionalità, ma sarà anche bello da vedere il nuovo Centro teatrale-culturale polivalente che il Comune di Udine costruirà nell'area dell'ex officina del gas. Se ne parlava ormai da anni e adesso questa istituzione, della quale la città sentiva l'esigenza, sta per diventare una realtà.

Avrà una struttura modernissima e sarà dotata di accorgimenti e soluzioni tecniche all'avanguardia. Basti pensare che la sala del teatro prevede una capienza massima di 1600 posti.

Il Centro sarà dotato di un ampio salone, del foyer (entrambi di 750 metri quadrati) di un salone per le esposizioni d'arte, di magazzini, camerini, sale prove (usufruibili anche da gruppi teatrali cittadini per le loro sperimentazioni) e da un ristorante di 760 metri quadrati, che nella prima fase servirà anch'esso come «palestra».

Il primo lotto del progetto (opera dell'architetto Francesco Palpacelli di Roma) comporterà una spesa di 25 miliardi di lire, due miliardi e 700 milioni dei quali già stanziati. I lavori (il Comune indirà tra breve la gara d'appalto) avranno una durata di circa quattro anni.

Il progetto è stato presentato alla stampa ieri dal sindaco di Udine, Candolini, che ha sottolineato come il Centro teatrale polivalente, un'opera ambiziosa e senza dubbio costosa, «è sì della città, ma servirà l'intero territorio».

LA PENSIONATA PIÙ GIOVANE D'ITALIA È UNA BIDELLA DI TURRIACO

Come andarsene in pensione a ventinove anni centomila in meno, molto tempo libero in più

UDINE — Ermanna Cossio, di Terenzano (una frazione di Pozzuolo del Friuli a pochi chilometri da Udine), ventinove anni, è forse la più giovane pensionata d'Italia. Ha lasciato la scuola materna in cui ha lavorato per dieci anni il 30 settembre scorso, da soli tre mesi ventinovenne.

Qui faceva la bidella, ma di lavori ne ha cambiati tanti, perché lei, a lavorare, ha iniziato presto. «Avevo quattordici anni — racconta — e da soli quattro giorni avevo sostenuto gli esami di terza media, quando ho iniziato a lavorare come commessa in un panificio».

Nell'autunno del 1971 ha iniziato a prestar servizio nell'Asilo del Villaggio del Sole a Udine: «Anche allora non ho perso tempo — dice con una punta di orgoglio — fino al sabato ho lavorato in panificio e il lunedì successivo ero a scuola». Ha passato dieci anni tra i bambini: «Negli ultimi tempi facevo la bidella e mi occupavo solo delle pulizie dei locali, ma prima ho fatto un po' di tutto, ero aiutocuoca, bambinaia...».

Intanto Ermanna Cossio si è sposata con un agricoltore, Sergio Dentesano, e ha avuto due bambine, Vania, che ora ha 4 anni, e Silvia di due. «Ho iniziato così a pensare di andare in pensione con il minimo, avevo sgobbato quindici anni, lo Stato poi me ne ha abbuonati cinque per le bambine.

Quando lo dicevo alle mie colleghe nessuno mi credeva, mi prendevano per matta. Ma era meglio se rimanevo a casa, le bambine piccole da seguire, e poi ora ho la possibilità di dare una mano a mio marito nel lavoro dei campi».

Seconda tappa nel viaggio lungo la linea verde delle pensioni è Turriaco. Anche qui una bidella. In pensione il primo settembre prossimo, a trentaquattro anni di età, con un'anzianità utile di vent'anni esatti. Poteva farlo cinque anni orsono, quando ne aveva 29. Sarebbe stata allora, senza ombra di dubbio, la più giovane pensionata d'Italia. E' la signora Ileana Chiaminut in Domini, nata a San Canzian d'Isonzo il 17 luglio 1949, bidella alla scuola materna statale di Turriaco.

I privilegi di cui poteva e può godere la nostra derivano dal fatto che ha cominciato a lavorare a 14 anni. Non nello Stato, ovviamente, dove ce ne vogliono almeno 18, ma in un ente non statale, l'Onairc, successivamente soppresso e il cui personale, dal primo settembre 1977, è transitato nei ruoli dello Stato.

La signora Domini (coniugata, con un figlio), come si è visto, questa anzianità se l'è conquista abbondantemente ed ora (il primo settembre per l'esattezza) andrà a godersi la sua pensione di oltre 600 mila lire mensili.

Attualmente, in costanza di servizio, ne guadagna poco più di 700 mila: un differenza di circa 100 mila lire che l'ha fatta decidere (e chi potrebbe darle torto) di chiudere con l'asilo e ritirarsi nella sua casa di Pieris.

I sindacati invece accusano con energia la legislazione statale in materia; «È uno scandalo — dicono chiaramente — questa legge che regola il regime pensionistico dei lavoratori della scuola deve assolutamente essere rivista, e presto.

Guido Barella
Sergio Delfabro

GIORNALE DI TRIESTE

L'INGRESSO DELLA DC NELLE MAGGIORANZE LOCALI

I laici confermano alla Lpt «Giunte allargate e subito»

Resta da decidere se concordare il «pacchetto» economico prima o dopo il rimpasto

I laico-socialisti, che reggono le attuali giunte con la Lista sulla base delle intese da essi raggiunte con i «meloni» lo scorso 29 luglio, hanno notificato ieri mattina ai responsabili della LpT la propria volontà di dare la più rapida attuazione agli accordi cui essi sono pervenuti il 20 settembre con la Dc: accordi, questi ultimi, che sanciscono l'ampliamento delle giunte, appunto, alla Dc.

All'incontro hanno partecipato Pittoni (Psi), Bercè (Psdi), Mauro (Pri), Rosso (Pli) e — per la Lista — Giuricin, Gambassini e Cavicchioli. Nell'occasione i responsabili dei partiti laico-socialisti hanno ribadito la necessità é l'urgenza che la città esprima giunte maggioritarie ed efficienti di fronte a una serie d'impegnative scelte sull'utilizzo dei nuovi e massicci finanziamenti che vengono destinati a Trieste.

In coincidenza con l'auspicato riassetto delle giunte, i laico-socialisti hanno inoltre sostenuto l'esigenza di una concorde elaborazione del «pacchetto» di provvedimenti speciali per Trieste: un'istanza da prospettare unitariamente a Roma, secondo il ribadito impegno dei responsabili nazionali delle autonomie locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pri, riunitisi il giorno prima nella capitale per concordare l'attuazione pratica delle nuove intese che essi stessi avevano contribuito a propiziare, in prima persona, lo scorso 20 settembre. I responsabili nazionali dei cinque partiti si sono infatti incaricati di investire i rispettivi uffici economici nazionali dei particolari problemi di Trieste da prospettare infine — acquisite le proposte locali — in sede governativa.

Tutto dovrebbe finire insomma — una volta verificata nelle varie sedi ministeriali la praticabilità obiettiva delle istanze triestine — in grembo al presidente Fanfani. Ed è di questa missione romana che hanno discusso ieri mattina i partiti laico-socialisti e la LpT, senza sciogliere però il seguente quesito: se essa debba effettuarsi prima o dopo l'apertura della crisi delle attuali giunte, se prima o dopo la loro apertura alla Dc. Que-

Nel frattempo il polso della Lista è stato già tastato, informalmente a Roma, attraverso alcuni abboccamenti che i responsabili nazionali dei partiti, e in particolare il prof. D'Onofrio della Dc, hanno avuto con il sindaco Cecovini in connessione con il proprio «vertice» sui problemi di Trieste. Nella circostanza il sindaco Cecovini, pur non partecipando ufficialmente al «vertice», avrebbe avuto l'occasione di ribadire che, in connessione con il riassetto delle giunte, la LpT si attende l'acquisizione di provvedimenti particolari per la città.

All'incontro fra i partner delle attuali giunte, seguirà giovedì prossimo una loro riunione con la Dc. L'operazione, per la cui attuazione sono concordi i laico-socialisti e la Dc, è stata infatti rilanciata in sede locale non solo dal vertice della scorso lunedì delle segreterie regionali e provinciali dei cinque partiti ma anche da quello dei responsabili nazionali: altrettante occasioni per ribadire l'invito alla LpT a favorire la realizzazione di giunte che, a differenza delle attuali, siano maggioritarie e quindi capaci di esercitare una più efficace azione di difesa degli interessi cittadini.

G. P.

MISSIONE DEL SINDACO A ROMA

Operazione integrata Garanzie a Cecovini dal ministro Biondi

Il progetto sarà presentato a Bruxelles

Il sindaco Manlio Cecovini ha illustrato al ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie, on. Alfredo Biondi, lo stato attuale dell'operazione integrata «Trieste - Regione - Europa». L'operazione, che prende le mosse dall'iniziale progetto Cecovini della «via Adriatica», fu concordata originariamente in sede regionale con il ministro Scotti, perfezionata e rifinita in sede romana con il ministro Abis e da allora, per più di un anno e mezzo, la proposta ufficiale del governo è rimasta ferma negli uffici ministeriali.

Lo scorso novembre vi fu uno scambio di opinioni, fra Cecovini, nella sua qualità di membro della commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale del parlamento europeo e il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Signorile. Quest'ultimo chiarì in seguito che nessuna opposizione all'operazione Trieste veniva dalle regioni meridionali, attualmente le uniche beneficiarie del fondo europeo per lo sviluppo regionale.

L'incontro col ministro Biondi, succeduto nel frattempo al ministro Abis, induce a pensare — rileva in una sua nota il Comune — che la situazione di stallo possa venire sbloccata: «Il ministro Biondi — rileva il Comune — si è infatti impegnato a concordare col ministro Signorile, riconfermato nel suo dicastero, l'ammissione di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia agli aiuti Cee, e a presentare ufficialmente l'"operazione" a Bruxelles». Il ministro ha confermato al sindaco Cecovini che sarà presente il 7 maggio prossimo alla cerimonia di consegna alla città del «Drapeau d'honneur» conferito a suo tempo a Trieste, per meriti europeisti, da parte del Consiglio d'Europa.

Si è chiuso questa notte il congresso dei comunisti muggesani

Si è concluso ieri sera a tarda ora, con l'intervento del segretario regionale Giorgio Rossetti, il tredicesimo congresso della sezione muggesana del Pci, che con i suoi ottocento iscritti è la prima di tutta la federazione provinciale.

I lavori, cui hanno preso parte 130 delegati designati dalle assemblee di cellula (altro primato: solo a Muggia esistono ancora le cellule), si sono articolati in tre serate. Mercoledì ha aperto i lavori il segretario uscente Galliano Donadel, che ha svolto una lunga e dettagliata relazione alla luce delle recenti tesi elaborate dal Pci in sede nazionale (emendamenti di Cossutta compresi) e della mutata realtà politica locale dopo la crisi di giunta del novembre scorso.

La sera di giovedì è stata dedicata interamente al dibattito politico con l'intervento di numerosi delegati. Ieri sera infine, dopo una serie di interventi attesi, come quello del sindaco Bordon e del segretario regionale, ci sono state le votazioni a scrutinio segreto, introdotte già l'anno scorso e mantenute col favore di gran parte degli iscritti.

Il congresso di quest'anno, del quale solo oggi si potranno conoscere i risultati, si è svolto per la prima volta a porte aperte: oltre ai delegati e agli iscritti, nella sala dell'ex cinema Verdi hanno potuto seguire i lavori tutti i cittadini e la stampa, la cui presenza non ha inibito un dibattito quanto mai franco e serrato.

L. Mi.

■ COMUNALI — I sindacati dei dipendenti comunali, in una nota, chiedono alla Giunta con quali criteri siano stati proposti al ministero degli interni tagli non concordati alla pianta organica. Si rileva ancora nella nota che il sindaco aveva negato ai sindacati di prendere parte alla delegazione inviata a trattare il tema al ministero: in questo «si scorge il rifiuto della Giunta a confrontarsi con i rappresentanti dei lavoratori».

■ SCUOLA — I lavori decisi dal Comune per il restauro della scuola a tempo pieno di Banne, sono stati assegnati alla ditta Sincovich di Trieste, con un ribasso sul prezzo base d'asta del 38 per cento. Comporteranno una spesa di 8 milioni e 300 mila lire.

TRENTADUE DENUNCE PER SETTECENTO FURTI

Razzia-record di scooter Indagini estese al Veneto

Istruttoria a vasto raggio, estesa anche al Veneto e ad altre regioni per un'incredibile serie di furti a ripetizione di scooter e moto. L'inchiesta riguarda la scomparsa a Trieste nel giro di un anno di ben 683 scooter di 50 cc di cilindrata, 19 moto di grossa cilindrata e una mezza dozzina di «wind-surf». L'indagine giudiziaria è stata affidata al giudice dott. Filippo Gulotta, al quale è pervenuto il rapporto sulla «razzia-monstre» di veicoli, firmata dal maresciallo Luciano Scozzai della Squadra mobile. Il sottufficiale ha corredato il rapporto con una decina di allegati.

Le sistematiche sparizioni di «vespini» e di ciclomotori incominciarono verso la fine del 1981 mentre dall'inizio dell'82 al successivo 3 ottobre alla Mobile furono raccolte 19 denunce di furto di motociclette Honda, Kawasaki e Suzuki. Vennero disposte rigorose indagini, che portarono al ricupero di 323 tra scooter e motocicli, trovati abbandonati nelle strade del centro e dell'estrema periferia. I mezzi apparivano mutilati: erano, cioè, privi di selloni, pedali e molti avevano anche i numeri del telaio e del motore abrasi, altri erano mancanti dei congegni meccanici.

Diverse persone si sono presentate spontaneamente agli inquirenti, dichiarando di avere acquistato parti di scooter in buona fede anche perché erano stati offerti loro in vendita a prezzi che non erano assolutamente di stralcio. Un sellone, a esempio, che nuovo vale sulle 25 mila lire, era stato ceduto, già usato, s'intende, per 15 mila lire.

Trentadue persone sono state sinora imputate: alcune di furto, la stragrande maggioranza di ricettazione e un gruppo anche di associazione per delinquere, in quanto avrebbero organizzato e coordinato sia le ruberie sia la vendita del bottino. L'istruttoria a loro carico è stata formalizzata mentre continuano le indagini, anche perché alcuni inquisiti sarebbero entrati nel giro senza minimamente sospettare l'illecito che stavano per commettere acquistando da persone da loro ben conosciute un paio di pedali o un manubrio di scooter.

■ CONCORSO — Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per l'ammissione di 65 allievi all'accademia della Guardia di finanza. Il bando, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 gennaio, specifica che al concorso possono partecipare anche i giovani che, in possesso dei requisiti richiesti, presumono di conseguire entro l'anno in corso il titolo di istruzione secondaria superiore o di abilitazione magistrale. Il comunicato che dà notizia del concorso precisa che le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 febbraio.

MARTEDÌ SEDUTA SULLA LEGGE 828

Il Comune discuterà sui fondi del rilancio

Il Consiglio comunale — di cui le opposizioni lamentano l'eccessivo protrarsi della vacanza natalizia — è stato convocato per martedì prossimo. Unico punto all'ordine del giorno — trattandosi comunque di una seduta dichiaratamente straordinaria — l'approvazione di un documento-proposta sulla ripartizione dei fondi previsti dalla legge 828, la quale fissa uno stanziamento di 300 miliardi a favore delle aree regionali più gravemente colpite.

Il compito di esprimere un parere sulla proposta di massima formulata dalla giunta regionale spetta alla Provincia. Ma anche il Comune vuole esprimersi sulla destinazione di tali fondi. L'argomento è stato discusso in seno a quella commissione formata dalla giunta e dai capigruppo che il Consiglio aveva istituito su proposta del Pci per mettere a punto entro la fine di questo mese un «pacchetto» di provvedimenti di competenza governativa e regionale per Trieste. Tale commissione si è riunita anche ieri pomeriggio per discutere sul documento da recare martedì, sulle iniziative da sostenere localmente con i fondi della 828, al voto del Consiglio.

Per quanto riguarda la Provincia, si riunirà oggi la commissione formata dal presidente, da un assessore e dai capigruppo consiliari la quale — preceduta da una consultazione del consiglio di fabbrica della Terni — valuterà le richieste avanzate dai singoli enti per decidere quali abbiano eventualmente la necessità di venire ulteriormente documentate. Le conclusioni di tale commissione verranno successivamente prospettate in aula per l'approvazione del parere da inoltrare, entro il 31 gennaio, alla giunta regionale.

Nuovi corsi per dottorato di ricerca

Sulla Gazzetta ufficiale n. 7 dell'8 gennaio sono stati pubblicati i bandi di concorsi pubblici, per esami, per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca (istituiti con decreto ministeriale del 15 giugno 1982).

L'Università degli studi di Trieste è sede amministrativa dei seguenti dottorati di ricerca: biochimica (titolo conseguibile: scienze biochimiche e biologia molecolare); scienze merceologiche (curriculum: merceologia alimentare e produzione di merci e ambienti); geofisica della litosfera e geodinamica (curriculum: geodinamica, geofisica di esplorazione e sismologia).

Gli aspiranti debbono presentare domanda entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta ufficiale. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici amministrativi dell'università, tel. 571121 interno 63.

■ RINVIO — La prevista assemblea generale degli iscritti della Fib-Cisl fissata per il 25 gennaio, è stata spostata al giorno 27 alle ore 17.30, nella sala Pastore della Cisl, via S. Spiridione 7.

LA STANGATA COLPISCE DI PIÙ I SUPPLENTI

Esasperati gli insegnanti allo sciopero di martedì

Questa volta, allo sciopero proclamato dalla categoria per martedì, il pesonale della scuola arriva veramente arrabbiato. I motivi per esasperare docenti e non docenti delle scuole di ogni ordine e grado sono tanti; a quelli vecchi se ne assommano ora di nuovi.

Tanto per iniziare, i supplenti annuali non hanno ancora ricevuto lo stipendio che attendono da mesi, e questa è una questione aperta da tempo. Ad essa si aggiungono ora i recenti decreti governativi sul contenimento della spesa pubblica che colpiscono anche il settore-scuola, e alcuni episodi che hanno visto alcuni presidi e direttori didattici impedire agli insegnanti di scioperare.

Su questi «nodi» un'assemblea degli iscritti alla Cgil, Cisl e Uil si è pronunciata molto duramente, invitando in un comunicato finale, tutta la categoria ad aderire allo scipero del 25 e a partecipare all'assemblea regionale. I sindacati sollecitano una mobilitazione anche successiva di tutto il personale della scuola «per battere la strategia governativa e aprire il nuovo contratto con ulteriori forme di lotta».

Nel comunicato espresso al termine dell'assemblea, Cgil, Cisl e Uil denunciano l'atteggiamento di alcuni presidi e direttori didattici che «mediante intimidazione hanno costretto alcuni insegnanti a non scioperare e hanno sostituito personale in sciopero».

L'iniziativa sarebbe dovuta a un'interpretazione distorta di un parere del Consiglio di Stato che poi è stato trasmesso nelle scuole dal ministro alla Pubblica istruzione, Falcucci, «alimentando — dicono i sindacati — con un intervento unilaterale, il dubbio che quel parere debba intendersi norma operante e vincolante». Consiglio di Stato. I sindacati precisano invece che esso non ha alcun valore precettivo e non può essere pertanto vincolante. Cgil, Cisl e Uil invitano perciò i lavoratori della scuola a non accettare se non per iscritto disposizioni dei capi d'istituto e li invitano anche a comunicarle immediatamente ai sindacati provinciali.

Quanto ai recenti decreti del governo, Cgil, Cisl e Uil-scuola, affermano che essi peggiorano gravemente le condizioni giuridico-retributive del personale supplente. Che attaccano pesantemente la legge di tutela delle lavoratrici madri, colpendo soprattutto le precarie della scuola con una logica assurda che considera la maternità come la malattia.

Le misure governative — concludono i sindacati — bloccano inoltre gli organici e permettono di superare il tetto massimo di 30 alunni per classe. Con ciò — si afferma nel comunicato — si rischia di precludere ogni ipotesi e proposta di piattaforma contrattuale. Valutati i contenuti dei decreti «inaccettabili e contrapposti alle linee portanti della piattaforma contrattuale», l'assemblea si è chiusa dunque con la parola d'ordine dello scipero del 25.

A sua volta, il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola promuove un'azione giudiziaria nei confronti del ministero del tesoro, colpevole di non aver ancora riliquidato le pensioni di quanti sono stati posti in quiescenza negli anni 1979 e 1980. Lo Snals invita gli interessati a sottoscrivere l'ingiunzione in quanto si prevedono ulteriori ritardi da parte degli uffici del tesoro.

Il sindacato ricorda che per l'espletamento delle pratiche relative ai calcoli della riliquidazione, un impiegato è stato dirottato dal provveditorato: tale misura non ha avuto effetti pratici. Pertanto lo Snals si è deciso a promuovere l'azione legale menzionata più sopra.

■ SALVATA — Una donna ha tentato di uccidersi col gas, ieri pomeriggio, nel proprio appartamento in via San Giacomo in Monte 2. Edda Maria Marangon, 35 anni, è stata salvata dal convivente Alessandro Pertot, 34 anni. L'uomo ha dato l'allarme alla Croce rossa e ai vigili del fuoco. Mara Marangon è stata ricoverata all'ospedale maggiore in rianimazione per sospetta intossicazione da gas e stato di coma.

DUE AUTO DISTRUTTE NEI PRESSI DEL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Frontale con quattro feriti

Per puro miracolo nessuna grave lesione - Da chiarire la meccanica dello scontro



(Italfoto)

Ecco come si è ridotta l'Alfasud, sulla quale viaggiavano Maurizio Pastorini e Noemi Casan

Scontro frontale fra due auto ieri nella tarda mattinata in viale Miramare all'altezza della ex discoteca «Piccolo mondo» presso il cavalcavia di Barcola. Nell'incidente che ha visto le due automobili completamente distrutte sono rimaste ferite quattro persone, ma nessuna in modo grave.

Verso le 12.30 una «Alfa sud», condotta da Maurizio Pastorini, 27 anni, abitante in strada del Friuli 1, pare abbia invaso, forse a causa dell'eccessiva velocità, la corsia opposta. E' stato così inevitabile lo scontro con la «Simca solara», condotta verso la città dell'inglese Neil Craige Stuart, di 38 anni, abitante a Sistiana 59.

L'impatto fra le due auto è stato violentissimo. Le auto ne sono uscite talmente contorte che i primi soccorritori in un primo momento hanno creduto di non riuscire ad estrarre ancora in vita i quattro passeggeri.

Maurizio Pastorini era accompagnato da Noemi Casan Volli, di 46 anni, residente in via Commerciale 524. I due sono stati trasportati, da un'ambulanza della Croce rossa, all'ospedale maggiore. L'autista è stato ricoverato in ortopedia per sospetta frattura del metacarpo destro, ferite lacero contuse alle ginocchia, probabili lesioni osee e trauma addominale con una prognosi di 30 giorni. La donna invece è stata ricoverata in chirurgia d'urgenza per ferite lacero contuse multiple al volto, sospetta frattura della mascella e contusioni varie guaribile in 40 giorni.

L'inglese, addirittura, non è stato ricoverato; il suo compagno di viaggio, Jan Stern, 41 anni, cittadino francese, è stato invece ricoverato all'ospedale «Santorio» e giudicato dai medici guaribile in 15 giorni da sospette fratture costali.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i Vigili urbani. I rilievi sono stati assunti da una pattuglia del nucleo motorizzato, comandata dal maresciallo Strika. Il punto da chiarire è il motivo per cui l'Alfasud avrebbe invaso la corsia opposta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emerenziana vergine. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.57; la luna si leva alle 12.06 e calerà all'1.29.

Ieri: temperatura massima gradi 5,2, minima gradi 1,2; pressione millibar 1031,4 in diminuzione; umidità 40 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 4.19 con cm 35 e alle 18.32 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 12.07 con cm 30 e alle 22.37 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, tel. lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Veterinario di turno domenicale per animali da compagnia: dott. Antonio Giuliani, tel. 755934.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Pontin Gianluca, Comuzzi Davide, Zamolo Denis, Tantin Manuel, Burolo Cristian.

MORTI: Capello Elisa in Fantasia, anni 54; Rizzoni Alaide ved. D'Henry, 89; Giovanelli Anna in Canducci, 65; Palisca Giuseppe, 75; Lorenzutti Alberto, 77; Krasovec Giovanna ved. Ferullo, 82; Toffol Aldo, 60; Cernecca Irma in Calcina, 51; De Gasperi Mario, 63; Decarli Maria ved. Minca, 88; Caraffa Carmine, 73; Giorgi Agostino, 79.

Motociclista si ferisce in un sorpasso

Incidente, nel tardo pomeriggio di ieri, in Riva 3 novembre all'altezza della prefettura. Durante un sorpasso, una moto di grossa cilindrata ha urtato un'auto provocando un tamponamento a catena. Il motociclista è stato ricoverato all'ospedale maggiore con 60 giorni di prognosi.

L'incidente è accaduto mentre Vittorio Alfieri, 20 anni, abitante in via Smith 8, a bordo di una moto «Honda 400» cercava di superare una «A 112» guidata da Giuseppe Lupo, 51 anni, via Capodistria 5. Dopo l'urto il giovane è andato a sbattere contro una «Fiat 127» mentre l'auto di Lupo veniva tamponata da un'altra «A 112». Il motociclista ha riportato la frattura esposta della tibia e del perone.

Piccole contusioni invece per Giuseppe Lupo e Sabina Macor, 47 anni, via Baiamonti 103, che viaggiava con lui. Illesi gli altri automobilisti.

«Passerella» a Bruxelles del Collegio del mondo unito

L'attività e gli sviluppi del «Collegio del Mondo dell'Adriatico», nel quadro dell'organizzazione internazionale «United World Colleges», sono stati illustrati alla Comunità economica europea. Una delegazione composta dall'on. Corrado Belci, da Richard Taylor, dell'«International Board» di Londra, e dal funzionario regionale Giorgio Pontoni, ha offerto alla Cee gli elementi utili per una valutazione delle caratteristiche didattiche proprie del collegio e per un loro confronto con l'attività dei settori culturali e dell'istruzione, promossa dalla Comunità.

I rappresentanti del «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico» sono stati ricevuti dal commissario italiano, on. Lorenzo Natali, il quale ha confermato l'interesse già manifestato lo scorso anno in sede di commissione esecutiva e di segreteria generale. Successivamente essi hanno avuto una serie di incontri operativi con funzionari della direzione generale dello sviluppo, della segreteria generale della commissione e della divisione per l'istruzione e la cultura.

Nei colloqui sono stati messi a punto gli aspetti riguardanti la posizione del diploma di «baccalaureato internazionale» nei Paesi della Cee, la funzione specifica del Collegio di Trieste verso alcune nazioni dell'Est e verso quelle in via di sviluppo, nonché la collocazione dell'istituzione di Duino rispetto alle attività culturali e dell'istruzione promossa dalla Comunità economica europea.

Gli organi della Cee hanno confermato il riconoscimento del valore internazionale del Collegio e l'intendimento di stabilire un più stretto rapporto con le funzioni istituzionali comunitarie.

■ DESIGNATA — La prof. Adla Severini Chatilà è stata designata dal ministero della pubblica istruzione quale coordinatrice per l'attività dei comitati provinciali e quale rappresentante gli organi periferici del ministero.

■ PCI — Si svolgeranno oggi i seguenti convegni di sezione: alle 16 sezione «G. Zol» di Ponziana, nella Casa del popolo di via Ponziana 14; alle 16 sezione Campi Elisi, nella sede di via Carli 8; alle 20, sezione di Longera.

GIORNALE DI TRIESTE

I GERONTOLOGI LANCIANO UN APPELLO

Sul problema-anziani la parola ai politici

Oggi pomeriggio una conferenza-dibattito al Cca

«Cosa i gerontologi e i geriatri vorrebbero dire ai politici e apprendere da loro»: più esplicito di così il tema della conferenza, che si tiene oggi alle 17 al Circolo della cultura e delle arti, non potrebbe essere. Gerontologi e geriatri (ovvero chi studia e chi cura i problemi della vecchiaia) vogliono insomma, che sulla questione anziani anche i politici escano allo scoperto.

Non basta stilare programmi in periodo elettorale, né cavarsela con bei discorsi, è ora che tutti i partiti e gli amministratori pubblici, magari a piccoli passi ma nel concreto affrontino il problema dell'assistenza alla terza età. E' questo il senso della conferenza di oggi al Cca, che sarà introdotta dal prof. Guido Curri, direttore dell'Istituto di geriatria dell'università e primario di un reparto geratrico della «Maddalena»; a lui si affiancherà il sovraintendente degli ospedali, Claudio Bevilacqua.

Il primo, dal vivo delle esperienze fatte quotidianamente, l'altro dall'ottica del programmato e coordinatore dei vari problemi ospedalieri, abbozzeranno la questione ospedale e anziani. Toccherà ai politici invitati, se non si defileranno, dire che ne pensano in merito. Pronunciarsi, ad esempio, sull'abolizione o no dei reparti e degli ospedali geriatrici. L'argomento non è accademico ma molto concreto, perché fra pochi giorni dovrebbe uscire un piano sanitario regionale in cui la scelta di abolire le geriatrie pare ormai scontata.

Tocca ai rappresentanti dei partiti modificare o confermare decisioni come queste. Il loro intervento al dibattito che si aprirà al Cca è perciò molto atteso. A loro si rivolgerà anche il prof. Francesco Maria Antonini, docente di geriatria e gerontologia dell'università di Firenze, nome qualificato a livello europeo nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale agli anziani.

Sugli indirizzi che non solo in Italia ma in tutto il mondo oggi prevalgono in merito all'assistenza agli anziani, il prof. Antonini avrà molto da dire. Trieste — di cui conosce la situazione — rispecchia, a suo avviso, la realtà di altre parti del paese. Ma a Trieste — dirà anche Antonini — la condizione della terza età incide più che in altri luoghi. Chi amministra la città deve dunque prederne atto.

I. D.

Condannato il paciere armato di coltello

Un anno di arresto con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione costituiscono lo scotto penale per il ruolo di paciere assolto da Silverio Petterosso, 23 anni, piazza Cornelia Romana 2. In stato di detenzione e assistito dall'avv. Calligaris, egli viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, per porto ingiustificato di un coltello a serramanico, un rasoio e una baionetta.

Petterosso venne arrestato nelle prime ore del 14 gennaio scorso quando i carabinieri furono chiamati in un'abitazione di Valmaura, dov'era in corso una lite tra due conviventi. L'attuale imputato, legato da un rapporto sentimentale alla figlia della donna, era intervenuto per mettere pace tra la coppia, che si stava scambiando frasi tutt'altro che complimentose.

Irritato dalla piega degli avvenimenti, Petterosso sferrò un cazzotto al futuro suocero, questi s'accorse che egli teneva nella tasca interna del giubbotto un coltello a serramanico e chiamò il «113». I carabinieri lo fermarono e, addosso, gli trovarono anche un rasoio mentre nella sua auto scoprirono una baionetta.

L'indiziato giustificò il porto del coltello a scatto raccontando che, mesi prima, a Marina Julia, dove si era recato al bagno assieme alla fidanzata, era stato aggredito e percosso senza motivo da alcuni giovinastri. Per evitare altre aggressioni si era munito dell'utensile proibito per intimorire eventuali teppisti. Petterosso aggiunse che si portava sempre dietro il rasoio perché, essendo gruista notturno al deposito di rifiuti, al mattino era solito radersi la barba, e concluse dicendo che la baionetta l'aveva rinvenuta ed, essendo appassionato di armi bianche, se l'era tenuta.

Al dibattimento, egli conferma tali dichiarazioni. Il p.m. chiede, che con le «generiche», sia condannato a 6 mesi di arresto e dichiara di non opporsi alla concessione dei benefici di legge.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Remo Ruzzier nel XV anniv. (22-1) dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Miniussi nel V anniv. (22-1) dalle figlie e dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovico Colla nel XXVI anniv. (22-1) da Giordano e Mariuccia Colla 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Galliano Minen nel X anniv. (21-1) dalla cognata e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Polli nel III anniv. (22-1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Banca del sangue; dal fratello Silvio 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Paolo Burich nel IV anniv. (15-1) ed Etta Rassol nel VII anniv. (16-2) dalla sorella Alice ved. Nussa 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del gen. div. gr. uff. Sante Nepitello per il compleanno (21-1) dalla moglie Anita 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Federazione prov. ist. Nastro Azzurro, 10.000 pro Istituto triestino per interventi sociali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Pino Gregori per il compleanno (21-1) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Alba Osvaldella nel III anniv. (21-1) dalla fam. Osvaldella Gombassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Teresa Nordio ved. Montolli nell'anniv. (21-1) dalla figlia Gianna e nipote Giorgio Dussoni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XXVII anniv. (19-1) dalla sorella e figlie 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Visintin nel IX anniv. (21-1) dalla moglie Anita e dalla figlia Annamaria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Compare nel trigesimo dalle figlie e dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Pavone (20-1) dalla moglie e figlia 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del cap. Francesco Soldati in una ricorrenza dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Edda Iovino in Osmo (21-1-1981) da Mara, Lucio, Marco, Andrea 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Comici nel VII anniv. (17-1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Nino Tarabocchia (20-1) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Semula nel VII anniv. (21-1) dalla moglie Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dolli Gorian ved. Godina da Pinetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Evelina e Gina Depiero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Ceschia dalla fam. Budin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Canova da Pinetta 30.000 pro Centro tumeori Lovenati.

In memoria di Bianca e Marcello Minigutti dalla fam. Remigio Nessi 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rinaldo Cembalo dai funzionari, colleghi del figlio Emilio dell'Ufficio lavori F.S. Trieste e Udine 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Pro Senectute, 34.500 pro Astad.

In memoria di Romano ed Erminia Vitas dal figlio Roberto 500.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vincenza Massaro Penco dagli insegnanti della II A dell'Istituto geometri 35.000 pro Uildm; dagli amici Blasina e Udovici 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Anffas.

In memoria dell'avv. Giuseppe Raimondi dalle impiegate dello studio del notaio Gargano 42.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Renata Smilovich in Petrucci dai titolari e personale della ditta Godina 351.500 pro Ricerche leucemiche tumori infantili ospedale Burlo Garofolo.

Da Isabella Benedetti Blasina 20.000 pro Lega Nazionale.

Da Elda Modugno 20.000 pro Secondo Ordine S. Giovanni.

Da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Gianna e Marina Piccoli 20.000 pro Lega Nazionale.

Da Irma Maistrello-Zonta 10.000 pro Lega Nazionale (Notiziario).

In memoria di Attilio Galante dalle famiglie Mocchi e Flora-Osana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Flora dai condomini dello stabile n. 3/1 di via Franca 176.000 pro Anffas.

Da Ernesto Zar 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Prodan ved. Sergas da tutto il personale della Scuola materna «F. Forti» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Tesser Richarson da Anita e Tullio Linci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Antonio Ruzzier dai cugini: Pietro, Maria e Giuseppina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Mouton ved. Petrich da Loretta Zanetti 10.000 pro Chiesa della Madonna del Mare.

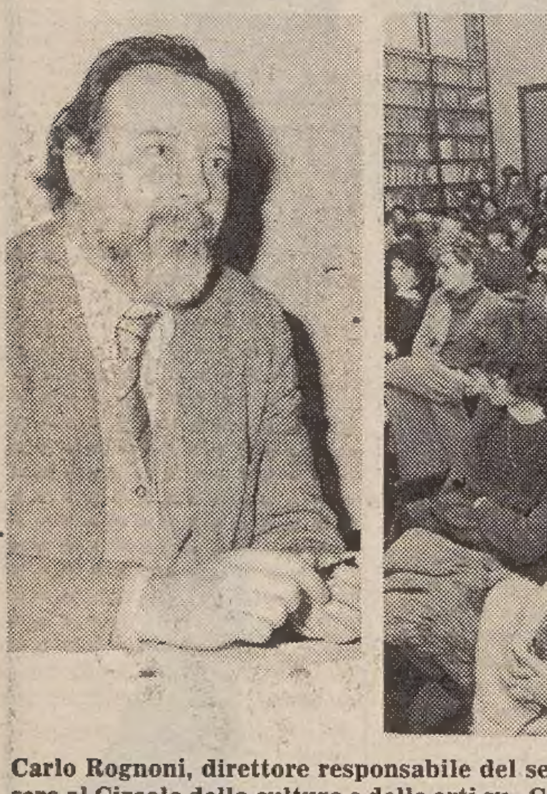
In memoria di Francesco Paluello dalle fam. Verbani, Pauletti, Amadei 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renata Smilovich Petrucci da Costa, Guerra 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Nereo Omero dalla mamma Palmira 100.000, da Livio e Ascara Tamaro 30.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Giovanni Martinolli da Livio e Giulietta Mattioni 10.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

Come nasce una copertina




Carlo Rognoni, direttore responsabile del settimanale «Panorama» e di «PM» ha parlato ieri sera al Circolo della cultura e delle arti su «Come nasce la copertina di un grande settimanale». L'ospite è stato presentato da Arduino Agnelli, assessore comunale alla cultura e membro del direttivo del Circolo (Italfoto)

IN CRISI LE AZIENDE E LE COOPERATIVE DEI PESCATORI LAGUNARI

Con l'Iva al 38 p.c. ostriche e dondoli sono ormai diventati vivande indigeste

Ostriche, astici e aragoste sono considerati per tradizione un cibo da signori, un lusso che come tale va adeguatamente tassato. Così la pensava anche il governo Spadolini, che col famoso decreto stangata del 1.o ottobre '82 («disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale») ha portato l'Iva su alcuni molluschi e crostacei al 38 per cento.

L'art. 3 (secondo comma) del decreto dice infatti: «Per le cessioni e importazioni di aragoste, astici, ostriche, freschi (vivi o morti), refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; non sgusciati, semplicemente cotti in acqua; preparati o conservati; di storione e salmone affumicati nonché di tartufi, l'aliquota dell'Iva è stabilita nella misura del 38 per cento». Un bel salto, visto che prima era appena del 3 per cento.

Per questa «stangata» sui peccati di gola non sono però solo i buongustai a protestare: il presidente della Federazione nazionale pescatori, allevatori e depuratori di molluschi (meglio nota più semplicemente come Federmolluschi) Paolo Slavich, ha bombardato tutti i ministeri competenti con una serie di telex indignati chiedendo una revisione del provvedimento. Per tutta risposta, se si esclude un vago interessamento del ministero della marina mercantile, è arrivata invece il 29 novembre la conversione definitiva in legge del decreto, con in più una beffa: per crostacei e molluschi Iva al 38 per cento, ma non più per i tartufi, con tante scuse per i tartufari d'Alba, evidentemente più pronti alla protesta o meglio rappresentati in Parlamento.

In effetti, spiega Slavich (che dirige anche la compagnia di ostricoltura triestina, un'azienda modello che ha aperto in questi ultimi anni nuove prospettive economiche ai pescatori lagunari), il decreto è demenziale. Vediamo perché.

Anzitutto, non si fa distinzione fra prodotto importato e quello pescato o allevato nelle acque italiane, e questo mentre in tutta la Cee i singoli governi tendono a proteggere le proprie produzioni agroalimentari.

In secondo luogo, lo stato con una mano incoraggia le cooperative fra pescatori con apposite leggi che concedono varie agevolazioni, con l'altra le affossa. Evadere l'Iva per una cooperativa è impossibile, dato il volume d'affari e la struttura articolata, mentre è più facile per il piccolo pescatore che agisce in proprio e può cedere il pescato anche sottobanco, anziché collocarlo alle aste pubbliche. Insomma, il decreto è un esplicito invito all'evasione fiscale.

Infine, il decreto ha generato una gran confusione in molti mercati ittici. Arrivavano i pescherecci, scaricavano i dondoli, cioè quei frutti di mare che in italiano si chiamano tartufi di mare, e si vedevano appioppare l'Iva al 38 per cento. Gli zelanti direttori infatti, estendendo liberamente la dizione dell'articolo incriminato (che parla genericamente di tartufi, riferendosi però chiaramente ai soli tuberi di terra) applicavano la nuova aliquota anche ai dondoli.

Non sarà certo con questa imposta, che colpisce una produzione di appena cinque miliardi lordi all'anno, a risollevare le finanze italiane. In compenso, ha rovinato la stagione invernale a molte cooperative concetrate specialmente in Sardegna (dove si pescano e allevano aragoste) e nei litorali nordadriatici, dove l'ostricoltura si va espandendo. Solo fra Grado e Marano ci sono una diecina di cooperative senza contare tutti i privati che nei mesi in cui le reti stanno appese al chiodo battono le scogliere lagunari per raccogliere le ostriche naturali, che in pescheria non raggiungevano di certo i prezzi da capogiro delle ostriche importate francesi.

Ora, con questo provvedimento, tutto è bloccato. Centinaia di pescatori sperano nella clemenza del governo, che sta attenuando tanti altri aspetti della «stangata».

Livio Missio

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	—	(2000)	2300	(2500)
CARCIOFI	320	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	300	(1000)	750	(1400)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	350	(600)	500	(800)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	3800	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(5000)	7000	(6000)
INDIVIA	200	(—)	1000	(1300)
LATTUGHE	600	(—)	4500	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
SEDANO RAPA	1000	(1800)	1500	(2400)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(—)	2200	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1500	(4000)	3500	(5000)
ZUCCHINE	2000	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
BANANE	1450	(—)	1500	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	600	(—)	2800	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	500	(—)	1500	(—)
POMPELMI	650	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1800	(4800)	6000	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(3600)	7000	(8800)
MORMORE	7000	(16800)	7000	(20800)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	500	(1400)	4500	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(12800)	8000	(12800)
RIBONI	—	(20800)	—	(20800)
ROSPO (CODE)	12000	(—)	16000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	643	(3600)	2290	(3600)
SGOMBRI	1500	(1800)	1800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(9800)	8000	(10800)
CANOCE	5500	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	6500	(8000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2500	(3600)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Alcune idee per dividere la «torta» della legge 828

Rilanciare la produzione: secondo l'Us gli imprenditori non mancano

Si sta discutendo in questi giorni la destinazione dei miliardi della legge 828. Bisogna veramente fare di tutto perché l'intervento favorisca un nuovo sviluppo nella nostra città in crisi. La causa principale della crisi di Trieste per riconoscimento non solo mio, sta nell'obsolescenza dei suoi maggiori cicli produttivi.

Si tratta di industrie a cosiddetta «tecnologia standard», a dire cioè, di tecnologie, che possono essere facilmente acquistate sui mercati dei beni capitali anche dai paesi del terzo mondo, che presentano dei costi molto bassi di manodopera e/o materie prime.

È chiaro che in tali condizioni esse diventano facilmente competitive con i loro prodotti sul mercato mondiale, mettendo in pericolo i settori industriali dello stesso tipo, dei paesi più sviluppati, che debbono pagare alle maestranze salari più alti ed importare dall'estero le materie prime. È questo il caso delle acciaierie, dei cantieri, dei grandi motori, delle raffinerie, ecc., insomma delle principali industrie, che abbiamo a Trieste.

La politica industriale di lungo termine che si consiglia in questi casi è quella, non della difesa ad oltranza di posizioni che a lungo andare si possono rivelare insostenibili, ma del loro graduale sgombero e trasferimento delle forze imprenditoriali di una certa zona, su posizioni nuove, più avanzate, ove la competizione dei paesi meno sviluppati è più difficile, data la lro carenza di adeguate conoscenze tecnologiche («know-how»). Come strategia interlocutoria di medio termine, si può naturalmente anche prevedere una certa difesa dei posti di lavoro esistenti, che sono stati messi in pericolo, ma non come attitudine ad oltranza, perché sarebbe una battaglia persa per forza di cose. Bisogna farlo come strategia temporanea, finché i settori innovativi non incominciano a fiorire, assorbendo la manodopera.

Ritengo che sia precisamente questa la politica economica che si deve perseguire a Trieste, ed è in base ad essa che si deve «pensare» alla torta della legge 828.

Abbiamo ascoltato in questi giorni le posizioni di diversi partiti sull'argomento: sono comprensibili le preoccupazioni del Pci per i posti di lavoro in pericolo, ma noi riteniamo che non possono essere fine a se stesse perché non otterrebbero il risultato di salvare l'economia di Trieste. Debbono essere implementate da una visione del «cambiamento tecnologico». Sono invece piuttosto incomprensibili le posizioni della LpT, che sembra proporre la sola difesa delle industrie obsolete, aiuti di cassa a certe aziende dalla liquidità difficile, nonché l'ennesimo laboratorio di ricerca, che non darà nessuna forza al debole comparto produttivo triestino.

La legge 828 prevede esplicitamente che la somma debba essere utilizzata anche per l'ampliamento della base produttiva. Una parte di essa vada, pertanto, messa a disposizione di imprenditori che possono presentare idee e progetti di nuove attività produttive, tecnologicamente all'avanguardia, sia nell'industria, che nell'agricoltura, o nell'artigianato.

Per quanto riguarda la forma di questi aiuti, sarei più favorevole a stanziamenti in conto interesse che in conto capitale. C'è più responsabilità da parte dell'imprenditore, quando sà che deve produrre almeno quel tanto, da dover rendere il capitale. E non si dovrebbero escludere nemmeno iniziative di collaborazione interconfinaria ed internazionale.

Non è vero, come si va dicendo, che a Trieste non c'è nessuno che abbia voglia di fare l'imprenditore. Il nostro partito ha fatto una rapida inchiesta in questi giorni tra le industrie più promettenti e tra i giovani imprenditori, riscontrando volontà di fare, idee nuove, successi già ottenuti, che potrebbero essere ampliati se fossero adeguatamente aiutati. Penso che sia nostro dovere far sì che i soldi del governo vadano in parte spesi anche in questo modo che è poi l'unico per dare un saldo fondamento al domani di questa città. Alessio Lokar, consigliere dell'Unione Slovena.

SEGNALAZIONI

Perché non risponde il sindaco di Muggia?

Caro direttore, a distanza di un mese dalla pubblicazione della mia prima lettera, mi permetto di scriverle per esprimere il mio più profondo disappunto sul modo di amministrare la cosa pubblica da parte della giunta comunale di Muggia.

La mia lettera precedente verteva sul fatto che in via dei Carpentieri esistevano da parecchi mesi delle buche molto profonde, scaturite da un'inutile rottura del manto stradale compiuta da alcuni operai comunali, che minavano la sicurezza dei cittadini. Perciò chiedevo gentilmente a chi di dovere di rimediare al danno fatto (certamente non gettando dentro della semplice ghiaia), o perlomeno di darmi una risposta in merito.

Ora, non solo non sono stati mandati degli operai per tentare di riparare le suddette buche, ma nemmeno è giunta una risposta tramite il suo giornale. Alfredo Gustino.

I clienti presi a pesci in faccia

Desidero far conoscere ai lettori un episodio capitato a una signora anziana la sera del 30 dicembre in un negozio di generi alimentari nel Borgo teresiano, del quale era cliente da molti anni.

Dopo aver acquistato un quarto di prosciutto cotto, giunta a casa la signora si è resa conto che il profumo dell'affettato non poteva essere definito dei più fragranti. Ritornata al negozio per chiedere gentilmente la sostituzione di quanto acquistato, è stata investita dal proprietario con frasi di questo tipo: «Crodiga de baba, sto qua spuza?!? In testa che lo tireria e ghe daria un colpo su quela bereta!» e poi ha continuato alla presenza di altri clienti (probabilmente allibiti): «Sì bruta vecia crodiga, ghe fracheria la bereta che la ga in testa su quel bruto muso».

Poi rivolto alla moglie seduta alla cassa, che nel frattempo rincarava la dose con «Fame, fame, sazie le xe sté done», ha proseguito con «Daghe, daghe i soldi indrio a sta crodiga e che non la gabi più coraggio de meter pie qua dentro». «La ga capì?».

Tutte frasi che definiscono molto bene chi le ha pronunciate. La signora, non essendo avvezza a tali comportamenti, si è vergognata moltissimo, non è riuscita ad aprire bocca e tra l'indifferenza degli altri clienti è uscita velocemente per poi fermarsi dietro l'angolo per piangere come una bambina.

Caro proprietario del negozio, fare il prepotente con i deboli è ben meschina cosa e non depone certo a favore della sua professionalità. Il fatto, che riguarda mia madre, l'ho saputo solamente a sera inoltrata rientrando a casa e forse è stato meglio; denunciarla è stato il primo pensiero.

Il tempo ha placato l'ira. Mi limito solo alla considerazione che un negoziante che tratta così i suoi clienti dovrebbe fare la fame: invece lei (pur se contrariato per i pingui affari interrotti dalle restrizioni jugoslave) ha evidentemente tali riserve da permettersi di sbattere la porta in faccia ai triestini. Tanto tra un po' ritorneranno da oltre confine a fare come un tempo la fila fuori del suo negozio per acquistare il buon prosciutto genuino. Lettera firmata.

Sono costretta a segnalare un episodio increscioso accadutomi nel reparto cosmetici di un grande magazzino per l'insolenza della commessa ivi addetta, la cui scortesia ed i modi sgarbati ho già avuto modo di sperimentare tempo fa.

Nei giorni scorsi ho dovuto fare un altro acquisto e purtroppo, invece di guardare un articolo, ne ho toccato ancora uno per confrontarlo e per poi, logicamente rimetterlo al suo posto.

Non ho molto tempo per fare i miei acquisti, quindi mi fermo poco ai banchi di vendita. La sergentessa, che mi guardava dall'altra parte, mi ha letteralmente aggredita verbalmente, apostrofandomi col tono esasperato di chi sgrida un bambino insopportabile che ne ha combinato una grossa.

Ora mi domando: come è possibile che una commessa che è pagata per stare dietro il banco di vendita e servire si possa permettere di scagliarsi in tal modo contro il cliente che compera e paga? All'uscita del magazzino ben quattro persone mi si sono avvicinate, affermando di essere state maltrattate a loro volta dalla stessa commessa. Una signora non ha messo piede nel magazzino per ben tre anni, a causa di ciò. T. M.

Altri «echi» da Servola

Prego di voler pubblicare questa mia precisazione in quanto personalmente chiamato in causa nella segnalazione «echi di una seduta al consiglio di Servola» del 15 c.m. Premetto che il signor Aldo Alfieri già sul settimanale della Lista aveva affermato cose non vere sul mio conto, facendo maliziosamente passare mio figlio, che di sua iniziativa mi aveva portato una bibita durante una seduta, per un «amico o ammiratore», chiedendosi furbescamente il perché di questo «servizio di ristoro» a me riservato e denunciando tale trattamento di riguardo come contrario alle idee di uguaglianza per cui il mio partito si batte (!).

Per quanto riguarda la seduta in questione, smentisco di aver pronunciato frasi offensive nei confronti del consigliere Piazzolla (LpT) che per primo ha incominciato a dare in escandescenze scatenando la «bagarre» che ne è seguita e invito il sig. Alfieri a portare la sua registrazione alla prossima riunione del consiglio dove, lo assicuro, sarà particolarmente apprezzata e anche messa a verbale.

Affermo quindi che non offese vi sono state da parte mia, ma delitto di «lesa maestà» avendo tenuto testa ad un esponente della maggioranza che, alzando la voce, voleva mascherare un sopruso e far tacere l'opposizione.

Denuncio poi il comportamento del sig. Alfieri che, non come politico ma come giornalista, ha soppresso in entrambi i suoi scritti l'unica parte realmente e penalmente rilevante di quanto accaduto nella riunione del 20 dicembre u.s.

Per cui, mentre lascio le offese da carrettiere rivolte dal consigliere Giona (LpT) agli altri consiglieri alle eventuali querele di parte, chiedo che per le bestemmie dallo stesso profferite in quella sede pubblica (e si tratta quindi di reato) proceda nei dovuti modi chi ha il dovere d'ufficio di farlo e in prima persona il presidente del consiglio rionale, sig. Baldas, che, per la carica che ricopre, dovrebbe averne anche il dovere morale. Paolo Marpino, consigliere rionale del Pci.

Grazie alle Poste

Vorrei ringraziare pubblicamente i funzionari e gli impiegati delle Poste che, controllando le matrici di accettazione delle raccomandate di ben quindici giorni in tre uffici postali (dei quali uno era la Posta centrale!), sono riusciti a ritrovare la matrice di una ricevuta la cui copia avevo smarrita. Sono stati estremamente efficienti e altrettanto cortesi, nonostante la natura della mia richiesta. Ancora infinitamente grazie. Brunetta de Fontana.

Il lungo buio di Opicina

Il circolo Acli di Opicina, vuole portare a conoscenza al direttore dell'Acega, tramite la rubrica segnalazioni, il disagio che soprattutto le persone anziane abitanti in largo San Tommaso (zona Villa Carsia) a Opicina devono sopportare per la mancata sostituzione di tre lampade «bruciate» sull'impianto di illuminazione della zona.

Perché ci rivolgiamo al «Piccolo»? Perché ormai sono già passati due mesi da quando abbiamo segnalato il guasto, ed ironia della sorte dopo una quindicina di giorni dalla segnalazione del guasto, un carro attrezzi dell'Acega è venuto in zona ma tutto è stato fatto fuorché sostituire le lampade bruciate.

Sarebbe troppo facile brontolare (sic!) che la bolletta della luce è aumentata sproporzionatamente, che la gente (soprattutto le persone anziane) al buio con la pavimentazione stradale sconnessa, piena di buchi, trova difficoltà a camminare, a volte persino a restare in piedi, che l'ordine pubblico è più facile salvaguardarlo con il chiaro, ma queste sono considerazioni, magari fatte a denti stretti.

Ecco perché ci rivolgiamo al «Piccolo», attraverso la rubrica «Segnalazioni» visto che i normai «canali» funzionano, diciamo così, quantomeno con lentezza esasperante.

ORE DELLA CITTA'

Messa per i giornalisti

Lunedì prossimo alle 16.30 il vescovo Bellomi celebrerà la messa per i giornalisti nella Chiesa della Beta Vergine del Rosario, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Albonesi

Nel ricordo dello storico fatto d'arme del 1599 — la cacciata degli Uscocchi — gli albonesi si ritroveranno anche quest'anno, domani alle 11, per assistere alla Messa che, nella Chiesa del Rosario, sarà celebrata da Don Giuseppe Radole in suffragio anche dai concittadini scomparsi negli ultimi mesi. Nel pomeriggio alle 15 avrà luogo un incontro sociale nella sede delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c. Nella circostanza sarà presentato da Silvano Nider lo scritto in vernacolo «Su e zo per Albona».

Gruppo «Bresadola»

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico G. Bresadola, Trento, dà appuntamento ai soci e simpatizzanti lunedì alle ore 20 alla scuola De Amicis di Muggia. Franco Bersan e Lionello Ghersa tratteranno la seconda parte di: «Andar per funghi in Sicilia».

Ginnastica jazz

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ad un corso di ginnastica jazz della durata di quattro mesi che si svolgerà ogni lunedì pomeriggio. La segreteria è aperta in via Filzi 6, ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20.

Piccolo albo

Sabato fra le 16.30 e le 18.30 è stata gravemente danneggiata una Fiat 128 coupé di colore verde parcheggiata sulle Rive di fronte a piazza dell'Unità. Pregasi, anche eventuali testimoni, di telefonare all'827989.

Nei pressi della macelleria del mercato è stato smarrito un portafogli. La signora che è stata vista raccoglierlo trattenga metà dell'importo che vi era contenuto e voglia telefonare al 763576.

La persona che, tra le 18.30 e le 19.30 di giovedì ha danneggiato la «112» (targa Ts 248938) posteggiata in via Conti all'altezza di via Matteotti, o chi avesse assistito al danneggiamento, sono pregati di telefonare al 759691.

Attività di Minerva

Oggi, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, Angelo Ciuffardi parlerà su «Le conchiglie del golfo di Trieste». La conferenza sarà integrata da diapositive.

Incontro Scout

Avrà luogo domani, organizzato dall'associazione guide e scout d'Europa, un incontro tra i responsabili nazionali e regionali e le direzioni dei reparti di esploratori del Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea si terrà nella sede del gruppo Trieste seconda. Avrà inizio alle 8 con la messa e si concluderà alle 17.

Scialpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 4.o Corso di Scialpinismo «Città di Trieste» presso le sezioni del Cai di via S. Pellico 1 e di p.zza Unità d'Italia 3.

Vigili del fuoco

Sulla Gazzetta ufficiale n. 2 del 4 gennaio 1983 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per esami, a cento posti di ispettore del ruolo tecnico della carriera direttiva del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale del comando provinciale dei vigili di Trieste (tel. 768731 interno 94).

«Trieste da salvare»

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» promuove un concorso fotografico dal titolo «Una Trieste da salvare». Le immagini fotografiche dovranno avere per soggetto un particolare, un elemento o un complesso di elementi urbanistici od architettonici della nostra provincia che, per le loro caratteristiche, meritino un intervento di conservazione o di salvaguardia. Le iscrizioni si riceveranno sino alla fine di febbraio tutti i giorni, tranne il sabato, nella segreteria del Cca, (via San Carlo 2, tel. 68-681) dalle 16 alle ore 18. Il concorso si propone di contribuire alla migliore conoscenza del patrimonio storico e culturale della nostra città e del suo territorio.

Training autogeno

Training autogeno e consulenze alla Mutua commercianti. Corsi di apprendimento di tecniche di rilassamento e training autogeno, incontri di consultazione per problemi psicologici e psicosomatici vengono tenuti presso la sede della Mutua commercianti di via Coroneo 8. Le consulenze possono essere indirizzate a singoli, coppie o gruppi; per appuntamenti telefonare dalle 18 alle 20 al 68809; dal lunedì al giovedì.

Scuola di poesia

Sono aperte le iscrizioni al II corso di poesia — metodo Unai — anche per corrispondenza. L'attività didattica è completamente gratuita. Informazioni: Circolo Unai, via XX Settembre 56, tel. 299909.

Lettura veloce

Nuovi corsi particolarmente indicati per studenti e insegnanti ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Benedict School, tel. 69337.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 4 febbraio in via Stuparich 18, tel. 567315, 828144.

Maglie calcio «Triestina»

Sono arrivate le maglie originali della squadra U.S. Triestina da Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Elisabetta Miniussi

organizza nei vostri rioni corsi di cartamodello, cucito e taglio. Si riaprono le iscrizioni, per informazioni telefonare dalle 13 alle 15 al 68855

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Comunicato l'11.1.1983).

Farit

Alla sede Farit in via Paduina n. 9, oggi con inizio alle ore 16 avrà luogo l'incontro, a livello ricreativo, per tutti i bambini, ragazzi e giovani che hanno recitato nell'operetta «Cappuccetto rosso», che è stata presentata sabato e domenica nel teatro di via Ananian.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

La Mela

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50%. (Com. Comune 27.12.82 dal 4.1 al 4.2).

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

Al «Ciotolo» boutique

Gli impermeabili, i capi in pelle e tutte le collezioni inverno '83 nei saldi di fine stagione. Via Piccardi 31.

Cose così

via Combi 21 (piazzale Rosmini). Sconti 10-40% su camicie da notte e vestaglie, Joelle, Malizia, Yves Saint Laurent e sulla biancheria intima La Perla e Primizia. (Com. 17-12-82).

Incontri culturali

Geriatri e politici

Il Circolo della cultura e delle arti, d'intesa con la Cattedra di geriatria e gerontologia della facoltà di Medicina dell'università di Trieste organizza una conferenza che il prof. F. M. Antonini, docente di geriatria e gerontologia all'Università di Firenze, terrà stasera alle ore 17, nella sede del circolo, sul tema: «Cosa i gerontologi e geriatri vorrebbero dire ai politici e apprendere da loro». La conferenza sarà introdotta dai professori Guido Curri e Claudio Bevilacqua.

A vent'anni dal Concilio

Monsignor Loris Francesco Capovilla, che ha vissuto i momenti più importanti di preparazione e di inizio del Concilio Vaticano II di papa Giovanni XXIII ed oggi è arcivescovo di Mesembria e Vescovo di Loreto, parlerà sul tema «Vent'anni dal Concilio», alle ore 18.00 stasera nella sala dell'Enaip, in via dell'Istria 57.

Riflessioni di Don Malnati

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato al libro di don Ettore Malnati, pubblicato nelle edizioni del «Timavo», e intitolato «Riflessioni poetiche». Del libro e del suo autore parleranno Graziella Giiubich. Semacchi e Sergio Brossi mentre una scelta di prove liriche verranno lette dall'attore Dante Fabris.

Pedagogia

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove una serie di incontri tra la pedagogista Cristina Trevisan e le insegnanti di scuola elementare e materna interessate alla promozione, gestione e funzionamento della «ludoteca». Il ciclo di conversazioni, del tutto gratuito, avrà inizio lunedì 24 e si concluderà con la consegna di un attestato di frequenza. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20.

Inquinamento e monumenti

«Geochimica degli isotopi ed azione degli inquinanti atmosferici sui monumenti» è il titolo della conversazione che sarà tenuta dal prof. Antonio Longinelli, ordinario di geochimica, martedì 25 gennaio, con inizio alle ore 18, nella biblioteca dell'istituto talassografico di viale Romolo Gessi 2. La conferenza rientra nell'ambito del programma di attività culturali della Società adriatica di scienze. L'ingresso è libero a tutti.

Mostre d'arte

Grafica al Barbacan

Si è inaugurata al centro Barbacan, la personale del pittore jugoslavo Janez Matelic, per la prima volta nella nostra città dopo oltre un decennio di esposizioni in Slovenia e Croazia (con una unica puntata a Muggia, nel 1977). La rassegna auspice l'Azienda di soggiorno, si estrinseca in disegni di piccole dimensioni, dalla grafica scorrevole e sofisticata, tendente alla «Black Painting».

La mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi (lunedì chiuso).

Teorema estetico '83

Vernice lunedì alle 18 alla mostra «Teorema estetico '83» proposte visive di artisti nel Friuli-Venezia Giulia, allestita al Goethe Institut, via Coroneo 15. Sono presenti ventuno artisti. Orario: lunedì, venerdì 10-13 e 16-19.

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

GIANNI BACCHETTI

Inaugurazione ore 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ARTE DI SCACCIA DIVISA TRA MOLIÈRE E PETROLINI

Intelligente e consumata allegria con finissima e ironica grazia

Un accostamento bizzarro che però è tale soltanto sulla carta

TRIESTE — Due ore di consumata, intelligente allegria, ce le regala in questi giorni — e per pochi giorni — un attore di finissima e ironica grazia qual è Mario Scaccia, che al «Rossetti» propone in un abbinamento solo apparentemente azzardato, due farse diversissime fra loro per tempo e stile: «Il medico per forza» di Molière, e il «Mustafà» di Ettore Petrolini, di quasi tre secoli posteriore.

Perché, dunque, questo curioso accostamento? Ce lo dice lo stesso Scaccia: «Fu lì, in quella casa-museo di Petrolini che scoprii quanto Petrolini avesse ammirato, studiato e amato Molière... Non era stato solo un originale e sorprendente Sganarello, ma aveva riempito quaderni, poi rilegati, con traduzioni e studi sull'arte del grande autore-attore francese. Mi si rivelò così un comune amore e quasi un'autentica mania. Anch'io ho amato e amo e penso a Molière, come Petrolini lo amava e lo pensava: "L'unico vero completo atleta del teatro" al quale guardare e su cui misurare ogni sforzo creativo, almeno noi che, del teatro, abbiamo fatto la nostra ragione di vita».

Un accostamento bizzarro, insomma, soltanto sulla carta: ché le due farse si accoppiano benissimo, farsa fatta di smorfie e di lazzi «Le Médecin», farsa altrettanto burlesca, tipica degli anni Venti, il «Mustafà», un autentico «jeu-de-massacre» grottesco nella sua impietosa vitalità.

Giustamente, a mio avviso, Scaccia — e con lui il regista Giovanni Pampiglione — hanno puntato il pedale più sui toni della farsa che non su quelli più raffinati (ma forse in questo caso più incongrui) della satira. Il suo Sganarello, medico cialtrone e ciarlatano, è parente di Rabelais, di Shakespeare e di Cervantes insieme: come dice Sainte-Beuve, «È la personificazione del lato laido dell'uomo, del lato antico, ingrugnato, triste, interessato, basso, impaurito, volta a volta meschino, burbero e strambo, la parte spregevole e ridicola dell'uomo».

Spregevole e ridicolo al tempo stesso, l'ha disegnato Scaccia con toni striduli, con risentita ironia, con un forte gusto del grottesco (a cominciare dal costume disegnatoli da Misha Scandella, autore anche delle scene semplici e funzionali), con rapida misura del Comico, con un'acrimoniosa ferocia verso la disprezzata «arte» della medicina che aveva trovato già lo spunto nel «Medico volante», e che troverà espressione più compiuta e dolorosa nel «Malato immaginario».

Attore puntiglioso e raffinato sotto le canzonature burlesche della sua recitazione, Scaccia prevede accortamente le sottigliezze nascoste dietro l'apparente ridancianità, e ce le restituisce con lietezza non disgiunta da una meditabonda aureola di melanconia. Così come nel geniale «Mustafà», un breve atto unico che Petrolini compose prima ancora di recitare, proprio nel «tempio» della «Comedie francoise», proprio il «Médecin malgré soi».

Mustafà è una figura di turco canagliesco che vive in Italia, parlando un buffo italiano-romanesco tutto istrionico e disintonato: è un truffatore buffone, persino patetico nella sua istrionesca caparbietà truffaldina. Ne esce un personaggio curiosamente ridicolo ma al tempo stesso mortificato, cui la parlata strascicata, finto-italica, di Scaccia rende assai bene l'«humour» tutto personalissimo dell'autore di «Nerone», senza per questo (è uno dei vanti di Scaccia, e lui stesso ci tiene sempre a confermarlo) tentare di rifare il verso al grande comico romanesco.

Accanto a lui recitano, purtroppo senza particolari meriti, Gianni Abbate, Gianfranco Barra, Oliviero Corbetta, Vittorio De Pink, Vittoria Di Silverio, Davide Maggio, Angelo Mannoni, Silvia Tepitoni, Brigitte Petronio, Edoardo Sala. Scaccia ha curato anche la traduzione del Molière.

Giorgio Polacco

Pertini testimone a «Nascita di una dittatura»

ROMA — Si conclude stasera, alle 21.55 sulla Rete 1 con la sesta puntata la replica del ciclo «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli. Il programma, secondo i dati raccolti dal servizio opinioni della Rai ha rinnovato il successo di dieci anni fa e, in qualche caso, l'ha persino superato.

La puntata conclusiva raccoglie, tra l'altro, una testimonianza di Sandro Pertini.

Bette Davis verrà in Italia

MILANO — Bette Davis verrà in Italia nel mese di maggio per tenere due spettacoli. La popolare attrice americana, che ha 75 anni, non canterà né ballerà, ma sarà protagonista di un «trattenimento» che, fino a questo momento, è stato presentato in Europa sottanto a Londra.

I PROGRAMMI DI FEBBRAIO E LUGLIO

Varato da Venezia il «progetto Wagner»

«Parsifal» e «Rienzi» in testa alle manifestazioni

VENEZIA — Il «progetto Wagner '83» che avrà luogo a Venezia prevede il grosso delle manifestazioni in periodi fissati di febbraio e luglio. Ecco il calendario completo che fornisce il Teatro La Fenice: «Parsifal», diretto da Gabriele Ferro e messo in scena da Pier Luigi Pizzi (dal 16 febbraio); «Rienzi», diretto da Eliahu Inbal, regia di Petrika Jonesco (dal 15 luglio); concerti con musiche di Wagner, Liszt, Wolf, Chabrier e con i solisti Katia Ricciarelli, Peter Hofman, Gail Gilmore (13 febbraio e anche 14 e 15) diretti da Peter Maag, Christian Tilleman etc.; un concerto straordinario in memoria del compositore tedesco con l'orchestra della Fenice diretto da Giuseppe Patané (31 luglio a Palazzo Vendramin); un concerto diretto da Claudio Scimone sui lieder di Wagner con i Solisti Veneti (per l'ottobre del 1983); un incontro col regista tedesco Hans Jurgen Syberberg, autore dell'opera cinematografica dedicata a Parsifal (sempre il 13 febbraio con proiezione serale al Malibran).

Questi gli altri appuntamenti: un ciclo di concerti cameristici e sinfonici sul tema «Apogeo e declino del romanticismo» che avrà i momenti di maggior spicco nell'esecuzione di «Savitri» di Gustav Holst, e «Il diario di uno scomparso» di Leos Janacek (10 febbraio); «Il teatrino di mastro Pietro» di De Falla e «Genoveffa di Bramante» di Erik Satie (dal 14 aprile); nell'«Histoire du soldat» di Stravinskij (con coreografia di Maurice Bejart) dal 4 giugno, nella Sinfonia dei Mille di Gustav Mahler, diretta da Eliahu Inbal (il 14 e 15 giugno al palasport) e nell'esecuzione della settima sinfonia di Bruckner (il 23 luglio).

La lezione wagneriana nel primo Novecento attraverso le musiche di Skriabin, Busoni, Debussy, Schoenberg si articolerà per tutto l'anno 1983 con concerti tra Venezia e la provincia. Tavole rotonde sui temi «Wagner in italiano o in tedesco?» e «Romanticismo e musica» avranno luogo a luglio, mentre due mostre fotografiche saranno esposte alla Fenice tra febbraio e marzo prima di partire per Bayreuth.

Ciao a Sanremo



Milano — Donatella Milani, diciannove anni d'età, una giovanissima che parteciperà al prossimo festival della canzone di Sanremo con il motivo «Volevo dirti». Donatella, sorridente nella foto, è autrice sia delle parole sia della musica

STA PER USCIRE IL NUOVO ALBUM DI TOLO MARTON

Cantautore da Treviso con la passione rock

TRIESTE — Trentun anni, trevigiano, Tolo Marton è da più di un decennio uno dei punti di riferimento obbligati della musica blues e rock in Veneto.

Nel 1975 partecipò all'incisione di «Smogmagica», l'album «americano» delle Orme, dalle quali però si staccò subito dopo. Negli anni seguenti, collaborò con diversi gruppi blues italiani, fra i quali la Blues Society di Guido Toffoletti e gli Stumblers.

In questi giorni, Tolo Marton esce con il suo secondo album, intitolato «Let me be», dal quale emerge la sua grande tecnica di chitarrista.

— Come mai la collaborazione con le Orme durò soltanto per un album?

«Scelsi di lasciar perdere quando stavamo per affrontare una tournée. Erano i tempi nei quali i concerti dal vivo dei gruppi rock italiani erano pieni di effetti e trovate spettacolari: un aspetto del rock che non mi interessa, e quindi ho preferito continuare a lavorare nell'ombra».

— E la tua vecchia passione per il blues?

«Sì, a quei tempi c'era anche questo elemento. Progressivamente, però, mi sono staccato da quel genere: nel mio nuovo disco, infatti, c'è anche il rock, con venature a volte country e funky...».

— Quali difficoltà hai incontrato nell'incidere quest'album?

«Quelle dovute al fatto che i discografici pensano che questo sia un genere non commerciale. Anche il fatto dei testi in inglese mi ha ostacolato. Sono stato costretto ancora una volta, così com'era successo con il primo disco, ad autoprodurmi l'album in proprio, in attesa di un contratto di distribuzione con una casa discografica».

— Secondo te esite un blues italiano?

«Sì, senza dubbio, perché è una musica che non ha confini: ognuno può farla propria con la sua cultura. Vedi l'esempio di Pino Daniele, ma anche di Roberto Ciotti, che ha imparato la lezione dei grandi del blues e la ripropone».

— Con quali musicisti hai lavorato in questo disco?

«Con il bassista Carlo Landini e il batterista Fabio Sorti, che facevano parte del gruppo di Andy Forrest.

Ca. M.

A Rovereto si deciderà il destino di «Amici miei»

TREVISO — La decisione sulla denuncia per vilipendio della religione presentata contro il film «Amici miei atto secondo» dall'Associazione famiglie di Treviso è di competenza della procura della repubblica di Rovereto, dove la pellicola è stata proiettata la prima volta.

Il procuratore della Repubblica di Treviso Cesare Palminteri, e il sostituto procuratore Domenico Labozzetta, hanno infatti disposto, secondo quanto si è appreso, la trasmissione degli atti alla magistratura della città trentina.

I due giudici trevigiani avevano visionato ieri il film di Mario Monicelli — con Ugo Tognazzi e Philipe Noiret — e hanno deciso di non archiviare la denuncia.

Secondo i presentatori dell'esposto, alcune scene del film, e in particolare quella in cui Gastone Moschin viene «crocefisso», risulterebbero offensive per la religione cattolica.

PRIMA A PRATO, POI A TRIESTE

«Le astuzie di Scapino» in scena per i ragazzi

PRATO — «Le astuzie di Scapino» di Moliere, prodotto dal Teatro regionale toscano, dal Teatro stabile di Torino e dal «Metastasio» di Prato, nella traduzione, riduzione e adattamento di Ettore Capriolo e con la regia di Franco Passatore, scene e costumi di Elena Mossetto e musiche di Bruno Coli, verrà presentato domani pomeriggio nello spazio Teatro ragazzi di via Santa Caterina a Prato alla stampa nazionale e alla critica in prima assoluta.

Lo spettacolo è prodotto nel quadro delle iniziative per la scuola che il Comune di Prato e il Teatro Metastasio hanno realizzato e stanno realizzando nella stagione 1982-1983. Si ricordano tra l'altro i due laboratori teatrali per la scuola elementare e media, che sviluppano anche tecniche sperimentali e scomposizione del processo teatrale.

«Le astuzie di Scapino», che sarà rappresentato al cinema teatro Cristallo di Trieste dal 4 marzo prossimo nell'ambito della 1.a stagione di prosa per ragazzi, è un'opera esemplare per il gioco di pura e istintiva comicità.

L'intreccio si ispira ai modelli tradizionali latini e alla commedia all'italiana. La trama si svolge intorno al personaggio-demiurgo di Scapino, che farà trionfare le ragioni d'amore del giovane padrone Leandro e del suo amico Ottavio a dispetto dei disegni dei due dispotici padri, Geronte e Argante.

«Spettacolo d'azione — come suggerisce Franco Passatore — di movimento e di particolare impegno mimico per gli attori, preparato non solo sul palcoscenico, ma da una accurata lettura a tavolino; in quest'opera si ritrovano i modelli della commedia italiana, come già si è osservato, esportati in ogni parte d'Europa, e rielaborati dagli autori locali».

È morto il papà di Nikka Costa

NEW YORK — Il compositore e direttore d'orchestra statunitense Don Costa, autore di numerosi successi del cantante Frank Sinatra e padre della piccola cantante Nikka, è morto ieri a New York in seguito a tre crisi cardiache. Aveva 57 anni.

Costa era stato nominato «direttore d'orchestra dell'anno» nel 1980 dalla rivista «Cashbox Magazine».

BILANCIO-CINEMA DOPO LE FESTIVITÀ '82-'83

Nemmeno nella «mite» Trieste «E.T.» ha smentito la sua fama

TRIESTE — L'impetuoso entusiasmo che nella scorsa stagione ha fatto gridare molti al miracolo del ritorno eclatante al cinema, sta scemando alla verifica dei dati statistici. Gli ultimi dati resi noti dall'associazione che riunisce gli esercenti cinematografici sono quelli relativi al primo semestre dell'82: in questo periodo sono stati venduti 105 milioni e 500 mila biglietti, con una diminuzione dell'1,6% in confronto al 1981; una flessione si riscontra anche nel numero delle giornate di spettacolo offerte: 525.000, il 6,9% in meno rispetto allo stesso semestre '81. Non resta, quindi, che sperare nella seconda metà dell'82, che, se non altro, sarà risollevata dagli incassi registrati durante le feste natalizie.

Vero fenomeno di questi giorni è, naturalmente, «E. T.» che, uscito in 10 città la settimana prima di Natale, è balzato subito al secondo posto del Box Office. La sua media quotidiana d'incassi è di lire sette milioni e mezzo; ha totalizzato quasi 960 mila spettatori in 610 giorni complessivi di programmazione, mentre il capolista, «Grand Hotel Excelsior» ne conta novecentonovantasettemila in quasi millequattrocento giorni. Non è azzardato prevedere che molto presto «E. T.» sfonderà questo (e altri) record.

Ma, quello delle recenti festività, è stato, più complessivamente, un periodo «sì»: nelle dodici città capozona (fra le quali, dall'anno scorso, Trieste non è più compresa) si è riscontrata una frequenza di spettatori che supera del 13,8% quella del periodo corrispondente del 1981; su questo afflusso, la «fetta» del pubblico di «E. T.» incide per il 19,7%.

Tra i «top ten» della classifica generale (i dati più recenti risalgono a metà gennaio) ben sei sono italiani: «Amici miei II» in terza posizione, seguito da «In viaggio con papà» di Alberto Sordi; un po' staccato troviamo «Tenebre» di Dario Argento al settimo, e «Bingo Bongo» di Festa Campanile all'ottavo posto; chiude, infine, la lista dei magnifici dieci l'altro film girato quest'anno da Sordi: «Io so che tu sai che io so».

Come è andata nei cinema triestini la «settimana d'oro» della stagione? «E. T.» non smentisce la sua fama nemmeno a Trieste, dove è al vertice del botteghino; dal 24 dicembre al 2 gennaio ha «coinvolto» quasi tredicimila spettatori e attualmente ha già sfondato il tetto delle 30 mila presenze, probabilmente caso unico a Trieste.

Secondo, nelle preferenze dei triestini durante le feste, è stato «Bingo Bongo», con quasi otto mila spettatori; lo rincorre «Amici miei II» che ne ha circa settemilaquattrocento. A qualche distanza viene «Testa o croce» che supera ampiamente le cinquemila presenze. A vedere «Cenerentola», l'ever green di Walt Disney, sono stati quest'anno quasi tremila e cinquecento, ma non è andato altrettanto bene «Annie» di John Huston, anch'esso rivolto al pubblico dei piccoli, che ha avuto una ristretta platea con poco più di 1900 persone.

Una buona media giornaliera ha invece avuto «Fitzcarraldo» di Werner Herzog che ha riempito una sala di 400 posti quasi ogni giorno, per un totale di duemila e settecento spettatori.

Tutto bene, quindi? Se ci limitiamo ai dati materiali, le cifre dicono di sì; ma le feste sono finite, i grossi exploit — quando ci sono stati — già si ridimensionano. Intanto a fine mese chiude un altro cinema, il Ritz.

Stella Rasman

Sanremo: esclusioni e rinunce

MILANO — Il presidente della casa discografica «Panarecord», De Gennaro, ha reso noto di aver protestato, con un telegramma inviato al sindaco di Sanremo e all'organizzatore dell'omonimo festival Gianni Ravera, contro l'esclusione dalla rassegna canora di tutti i cantanti proposti dalla propria casa.

La «Panarecord», osserva De Gennaro nel suo telegramma, «è l'unica casa con propria distribuzione esclusa dal festival».

De Gennaro precisa, nel suo telegramma, di aver chiesto alla Rai «di non mettere i mezzi tecnici di un ente pubblico a disposizione di un privato». Gli artisti della «Panarecord» esclusi dal festival sono Peppino Di Capri e i gruppi «Immagination», «Milk and Coffee» e «Giardino dei semplici».

Un'altra cantante che non sarà presente a Sanremo è la francese Sylvie Vartan, che ha dato «forfait» per motivi di salute. La Vartan, secondo quanto si legge in un comunicato della sua casa discografica, la WEA, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico al braccio, in conseguenza di una vecchia frattura.

Rock Hudson di nuovo in forma

NEW YORK — Rock Hudson si dichiara tornato in piena forma dopo la delicata operazione di bypass coronarico subita un anno fa.

In un'intervista al People Magazine, l'attore 57enne ha spiegato il perché del «guaio» che impose l'intervento: «Chiedevo troppo a me stesso, ero troppo impegnato nel mio lavoro, fumavo e bevevo troppo e non facevo alcun esercizio fisico...

Gli appuntamenti

Profumo anni '50 al Goethe-Institut

TRIESTE — S'inaugura oggi al Goethe Institut in via del Coroneo 15 la rassegna «Italia-Germania: gli anni '50 attraverso i film», nel corso della quale saranno proposti quattordici film rari o poco noti di quell'ormai lontano decennio. Saranno di scena pellicole tedesche e italiane dei più vari generi popolari in voga allora e interpretati da divi famosi dell'epoca.

La rassegna inizia oggi con due film: alle 18 sarà presentato il film italo-Tedesco «Vento di primavera» (1958) diretto da Arthur Maria Rabenalt, un melodramma a colori ambientato a Roma e interpretato da un cast di attori italiani quali Ferruccio Tagliavini e Lauretta Masiero, e di attori tedeschi quali Sabine Bethmann e Rudolf Vogel. Seguirà alle 20.30 il film italiano «Una voce, una chitarra e... un po' di luna» (1956) diretto dal regista triestino Giacomo Gentilomo e interpretato dal triestinissimo cantante Teddy Reno, allora popolarissimo alla radio e sugli schermi.

La rassegna proseguirà al Goethe-Institut, a ingresso libero, fino a domenica 30 gennaio; il lunedì 31 alle 18 si svolgerà una tavola rotonda conclusiva sul tema: «Aspetti dell'ideologia degli anni '50 attraverso il cinema italiano e tedesco».

Incontro con «Dinorah»

TRIESTE — Gli interpreti di «Dinorah» di Meyerbeer in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino martedì prossimo alle 18.30 nella Sala maggiore di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica.

Il «Teatro drammatico» presenta «L'avaro»

GORIZIA — Lunedì 24 gennaio, nell'ambito del «Festival dei teatri sperimentali» di Nova Gorica, alla Casa di cultura slovena di Gorizia, con inizio alle 20.30, il «Teatro drammatico» presenterà «L'avaro» di Marjan Držič.

Film di Wenders

TRIESTE — Prosegue alla Cappella Underground la personale dedicata a Wim Wenders. Da oggi a sabato (ore 18.20 e 22) sarà presentato «Alice nelle città» (1973).

«Un mercoledì da leoni» al Lumiere Fac

Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere d'Essai di via Flavia n. 9, il film di John Milius «Un mercoledì da leoni» (Big Wednesday, 1978) con Jan Michael Vincent, William Katt e Gary Busey.

Nella metafora che offre John Milius, la vita è una gara di equilibrio fra una mareggiata e l'altra, dove l'individuo è sempre solo e può contare esclusivamente su se stesso, finché arriva il momento della verità.

Per «Ciribiribin» sempre successo

TRIESTE — Nella sala teatrale di via San Francesco 5, del circolo ricreatorio interaziendale GmT, Itc continuano con grande successo le repliche a richiesta della commedia comico-brillante, in tre atti dialettali, di Danilo Seglin «Ciribiribin».

Come per le passate recite sono in scena gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto e con la regia di Silvio Petean che è pure il traduttore in vernacolo del testo originale.

GOETHE INSTITUT TRIESTE
LA CAPPELLA UNDERGROUND

ITALIA-GERMANIA anni '50 attraverso i film

al Goethe Institut, via Coroneo 15, ingresso libero:

Sabato	22,	ore 18.00: «Vento di primavera» (1958) di Arthur M. Rabenalt, con Sabine Bethmann, Ferruccio Tagliavini ore 20.30: «Una voce, una chitarra e... un po' di luna» (1956) di Giacomo Gentilomo, con Teddy Reno, Valeria Moriconi
Domenica	23,	ore 18.00: «Canzoni per le strade» (1949) di Mario Landi, con Luciano Tajoli, Antonella Lualdi ore 20.30: «Valzer eterno» (1954) di Paul Verhoeven, con Bernhard Wicki, Hilde Krahl
Lunedì	24,	ore 20.30: «Grabenplatz 17» (1958) di Erich Engels, con Kay Fischer, Wolfgang Preiss
Martedì	25,	ore 20.30: «La paura fa novanta» (1951) di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini
Mercoledì	26,	ore 18.00: «Der Verlorene» (1951) di Peter Lorre, con Peter Lorre, Eva Scholz ore 20.30: «O. K. Nerone» (1951) di Mario Soldati, con Walter Chiari, Silvana Pampanini
Giovedì	27,	ore 20.30: «L'ultimo valzer» di Arthur M. Rabenalt, con Curd Jürgens, Eva Bartok
Venerdì	28,	ore 20.30: «La romanza di Heildelberg» (1952) di Arthur M. Rabenalt, con O. W. Fischer, Liselotte Pulver
Sabato	29,	ore 18.00: «Ordine segreto del III Reich» (1957, in francese) di Robert Siodmak, con Mario Adorf ore 20.30: «Ragazze al mare» (1955) di Giuliano Biagetti, con Miriam Romei, Piero Vaccari
Domenica	30,	ore 18.00: «Vendicata» (1955) di Giuseppe Vari, con Milly Vitale, Teddy Reno ore 20.30: «Il medico di Stalingrado» (1957) di Geza Radvanyi, con Eva Bartok, Hannes Messemer
Lunedì	31,	ore 18.00: Tavola rotonda sul tema: «Aspetti dell'ideologia degli anni '50 attraverso il cinema italiano e tedesco»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *L'altro Simenon*
11.15 *Alfa alla ricerca dell'uomo*
12.15 *Artisti d'oggi: Giuseppe Gavazzi*
12.30 *Check-up - Un programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma - Settimanale di varietà e spettacolo del Tg1*
14.30 *Sabato sport*
— *Eurovisione - Sport invernali. Coppa del mondo di sci: discesa maschile*
— *Torino - Atletica leggera: Criterium per società indoor*
— *Roma - Nuoto: Trofeo Roberti*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Prossimamente*
17.20 *Clacson - Rotocalco di auto e turismo*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Tre nipoti e un maggiordomo: «Una questione d'intimità»*
18.50 *Chi si rivede!?! Il poeta e il contadino*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Zim zum zam - Spettacolo fra musica e magia*
21.45 *Telegiornale*
21.55 *Nascita di una dittatura (6.a e ultima puntata)*
23.20 *«La lunga notte», telefilm*
00.15 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.30 *Tg2 favorevole & contrario - Opinioni a confronto*
13.00 *Tg2 - Scoop*
14.00 *Dse - Scuola aperta*
14.30 *«L'invenzione di Morel», film*
16.20 *Il dado magico - Rotocalco del sabato*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
18.00 *Tg2 - Atlante*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Blitz - Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi: «Solo nella folla», telefilm*
21.30 *«La mia spia di mezzanotte», film*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.25 *«La mia spia di mezzanotte», 2.o tempo*
23.20 *Il cappello sulle ventitrè - Spettacolo della notte*
23.55 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *«Il sogno di Zorro», film*
18.45 *Prossimamente - Programmi per sette sere*
19.00 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
19.35 *Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv*
20.05 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
20.30 *I padri del Rinascimento*
21.30 *Tg3*
— *Gianni e Pinotto*
22.05 *Jacques Offenbach: «Il treno degli attori» (4.a puntata)*
23.00 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*

Canale 5

8.30: Cartoni animati Pinocchio. La regina dei mille anni, L'astronave nemica; 9.20: Film; 11.00: Rubriche; 11.30: «Il grande sport di Canale 5»; 15.00: Telefilm Magnum P.I. «Attentato nel Pacifico», con Tom Selleck; 16.00: Telefilm «Facts of life»; 16.30: Telefilm «Galactica» (r); 17.30: «Il circo di Sbirulino» (r); 18.30: «Ridiamoci sopra», varietà condotto da F. Franchi e C. Ingrassia con la partecipazione di Nadia Cassini (5 – replica); 19.30: Telefilm «Flamingo Road», con Morgan Fairchild; 20.30: Film «Mandingo» con James Mason, Susan George, Ken Norton, Perry King, regia di Richard Fleischer; 23.00: «Goal» n. 12; 0.00: Film «Con tanti cari... cadaveri, detective Stone» con Fred Williamson, Rosemary Forsyth, Richard Anderson, regia di Jack Arnold. – Telefilm Hawaii squadra cinque zero «Un conto in sospeso».

Telebarbara

16.00: Telefilm «Mammy fa per tre» «Una dieta impossibile»; 16.30: «Topolino show» la Walt Disney presenta «Strade d'America», filmato (I parte); 16.55: «Vai col verde» quiz, giochi e simpatia. Presentano Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 17.55: La Walt Disney presenta «Strade d'America», filmato (II parte); 18.30: Telefilm «Truck Driver» (19.27, Ultime notizie); 19.30: Telefilm Kazinski «Troppe bugie»; 20.30: Telefilm «Dynasty» replica 11.a puntata; 21.30: Film «Bruciati da cocente passione» regia di Giorgio Capitani con Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin, Aldo Maccione, Mario Maranzana. Storia di tradimento e di tentativo di scambio di coppie in ambiente proletario. Ma il tentativo non si può definire riuscito... (23.27 Ultime notizie); 23.30: Maurizio Costanzo show, interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (II parte).

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: I Jeffersons, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Executive, film con Adam West, Nancy Kwan, regia di Francis D. (Pete) Lyon; 23.00: Abat jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: La città magica, film con James Stewart, Jane Wyman, regia di William A. Wellman.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: I racconti della frontiera, telefilm; 15.30: Too late blues, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Lura, telenovela; 18: Mergency Plus four, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: I misteri dello spazio, special; 20.30: Fantasilandia, telefilm; 21.30: Ritmo, varietà musicale con Walter Chiari; 22.30: Magia, speciale; 23: Gli eroi di Khartoum, film.

Telequattro

9.30: Telefilm La casa nella prateria; 10.15: Film «Un gioco estremamente pericoloso» di Robert Aldrich con Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Un tenente di polizia indaga sulla morte di una ragazza, figlia di piccoli borghesi, coinvolta in un giro di squillo. L'inchiesta porta il poliziotto a scandagliare un potente magnate, un «intoccabile» secondo i pezzi grossi della polizia..; 12.10: Grand Prix; 13.00: Telefilm C.H.I.P.S.; 14.00: Piccola città; 14.50: Sceneggiato «Com'era verde la mia valle»; 15.40: Supertrain; 16.30: Cartone Braccio di ferro; 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm Operazione ladro; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Buck Rogers; 20.30: Film «Charleston» di Henry Hathaway, con Bud Spencer, Herbert Lom; 22.30: Film «Pugni, pupe e pepite» di Henry Hathaway con John Wayne, Stewart Granger. Uno dei più celebri e divertenti John Wayne. Ambientato in Alaska durante la febbre dell'oro, vede il grande attore impegnato su due fronti: a difendere la sua miniera a pugni e pistolettate e a difendersi dalla mira di una pepata donzella; 0.30: Telefilm Cannon.

Teleantenna

15.30: Film «Una segretaria quasi privata» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn; 17.10: Cartoni animati; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Al banco della difesa»: «L'uomo con la camicia a scacchi»; 21.30: Film «I quattro del Texas» con Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress e Anita Ekberg; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Telepadova

13.00: Telefilm Super Dog Blak; 13.30: Cartoni Plastic man; 14.00: Sceneggiato Bonanza; 15.00: Telefilm Hunter; 16.00: Telefilm Movin'on; 17.00: Telefilm Sesto Senso; 17.30: Telefilm Super dog black; 18.00: Cartoni Marco Polo; 18.30: Cartoni Capitan Jet; 19.00: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni L'uomo tigre; 20.00: Cartoni Marco Polo; 20.20: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Film «Non c'è posto per i vigliacchi»; 23.00: Sport campionato mondiale di catch (femminile); 24.00: Film «P.T. 109 posto di combattimento».

Triveneta

17.30: Corsa senza limiti; 18.00: Robin Hood, telefilm; 18.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Harry O., telefilm; 21.00: Film «Non si sevizia un paperino», con Tomas Milian; 22.30: La bottega dell'arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film.

Tv Capodistria

16.45: Con noi... in studio (informazioni, rubriche, sport, e musica); 16.50: Tg notizie; 16.55: Pallacanestro, campionato jugoslavo; 18.30: Sci: Kitzbühel, discesa maschile. Coppa del mondo; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Assedio, II parte. Telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: All'ombra fitta, I parte. Sceneggiato Tv; 22.40: Tg tuttoggi.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.02, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.28, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Week end; 10.15: Black out; 10.55: Asterisco musicale; 11.: Onda verde speciale sabato; 11.10: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 11.44: Cinecittà; 12.23: Garibaldi, originale radiofonico (14) con Gastone Moschin, regia di G. Bandini; 13.03: Estrazione del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: L'ultima delle prime donne: Maria Callas; 14.40: Cara musica; 15.03: Marian Morgan e Oreste Lionello: «Permette cavallo?»; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr 1 sport, pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Milano; al pub cab; 22.28: Teatrino: «Parigi non è solo champagne» di M. Franciosa e Luisa Montagnara, regia di F. Simone; 23.10: Indiretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30); Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.35, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.50, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: In diretta da via Asiago: il trifoglio; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1 x 2; 8.05: Dse: la salute mentale del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32-10.13: Helzapoppin radiodue; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Sulle orme di Sigfrido» di A. Bruckene, G. Malher e R. Strauss, regia di Ruggero Winter (1); 15.30: Gr 2 parlamento europeo e bollettino del mare; 15.42: Hit Parade; 16.32: Estrazione del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a Teatro: «Lettere d'amore» di Gherardo Gherardi, con Andreina Pagnani, regia di P.M. Masserano Taricco; 19.50: Protagonisti del jazz; 21: Dell'Auditorium del Foro Italico in Roma stagione sinfonica pubblica 82-83. G.L. Germetti dirige musiche di I. Strawinski e di G. Puccini. Orchestra sinfonica della Rai.

Stereodue

15: Stereodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16.05: I «magnifici dieci», negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 20.22): Long Playing Hit (ore 21): Gr 2 appuntamento flash (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi: 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 12.45: Giornale radiotre, flash, al termine: press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concert; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Da Torino: spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: English Chamber orchestra, diretta da Raymond Cefland, nell'intervallo (ore 21.45 circa): pagine da Jaoe Van Gunten di R. Asler; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6 musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Benedetto Marcello (6) replica; 15.15: Quindici minuti con...

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.15: Blues feeling; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina, rip.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone della settimana; 11.35: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 17.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: Country music; 15.30: Notiziario; 15.32: Week end musicale; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Attenti a quei tre; 17.30: Notiziario; 17.32: Classifica 45 giri; 18: Week end musicale; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni D). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (Turni H-C). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 sconto 30% e ore 20.30 sconto 20% Mario Chiocchio presenta Mario Scaccia in «Medico per forza» e «Mustafà» di Petrolini. Regia di Giovanni Pampiglione. Spettacolo fuori abbonamento. Penultimo giorno. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 gennaio, unica straordinaria rappresentazione de «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzey Wayda. Regia di Maciej Karpinski con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento tagliando 1. Abbonati senza il primo tagliando: sconto 50%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **16.30** repliche di «Ciribiribin» commedia brillantissima in 3 atti di Danilo Seglin. Vendita biglietti dalle 18 in poi domani dalle 15.30 alla cassa del teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 22 gennaio ore **20.30** «La danza della morte» di A. Strindberg, turno di abbonamento F. Domani 23 gennaio ore **16** «La danza della morte», turno di abbonamento G.

CINEMA TEATRO CRISTALLO. Prima stagione «Teatro ragazzi», promossa dal teatro «La Contrada» e dall'«E.T.I. Ragazzi» con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, della Provincia di Trieste - Assessorati alle attività culturali e all'istruzione, del Comune di Trieste - Assessorati alle istituzioni culturali e all'istruzione, dell'Ente teatrale regionale, ore **10:** «Vola, vola Peter Pan» del teatro «Viaggio» di Bergamo.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore **18:** «Vento di primavera» (1958) di Arthur M. Rabenalt, con Sabine Bethmann, Ferruccio Tagliavini. Ore **20.30:** «Una voce, una chitarra e... un po' di luna» (1956) di Giacomo, con Teddy Reno, Valeria Moriconi. Ingresso libero.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Alice nelle città» di Wim Wenders, con Rudiger Vogler, Lisa Kreuzer. A grande richiesta torna il trip più emozionante del grande Wenders. Ultimo giorno. Domani e lunedì in I visione tre rari concerti dei favolosi Beatles.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Leonard Rossiter e Joan Plowright. Dal Festival di Cannes 1982 un grande successo comico, satirico, folle, corrosivo... Il film che sta scandalizzando l'Inghilterra.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori e medie. Da martedì 25 a venerdì 28, ore **8.30** ore **11:** «I duellanti» di Ridley Scott. Dal racconto di J. Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotare al 741093.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Dario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «The belle stars story». Una delle più grandiose produzioni del cinema porno, diretto e interpretato da Mister 32 cm: John Holmes. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15, ult. 22: «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. V settimana.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Cicciabomba» con la Rettore la più famosa cantante rock e con i suoi ultimi successi discografici in un film divertentissimo. Per tutti.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE. Mattinate. Domani alle **10** e **11.30.** Cartoni animati di W. Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo», l'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Un'orfana che nessuno vuole e un miliardario che nessuno ama s'incontrano e vivono insieme la più bella storia mai raccontata sullo schermo: «Annie» di J. Huston con la simpaticissima piccola Annie e A. Finney. Divertimento, sentimento e musica in un film particolarmente adatto ai ragazzi. Colori.
CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testacroce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una fantasia erotica paranormale e terrificante: «Il bacio della pantera» (Cat people), con Nastasja Kinsky e Malcolm McDowell. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. In prima visione: «Gianburrasca». Il nuovo divertentissimo personaggio di Alvaro Vitali che farà divertire grandi e piccini. In omaggio il segnalibro di Gianburrasca.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20, 22. Enrico Montesano, Ida Di Benedetto, Monica Guerritore in: «Più bello di così si muore». Regia Pasquale Festa Campanile. V.m. 14.
ALCIONE. (Tel. 796162). **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Arturo», con Liza Minnelli, Dudley Moore e John Gielgud. «Per 40 ore alla settimana gioca a tennis e va a caccia di donne ma è disponibile nei weekend». Una deliziosa commedia che vuol divertire e ci riesce in pieno. Per tutti.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Un mercoledì da leoni» di John Milius con Jan Micael Vincent e William Katt. Un film da vedere e rivedere. Technicolor per tutti.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30:** «Gulliver nel paese di Lilliput». Cartoni animati a colori.
RADIO. Passate voce, sussurrate all'orecchio del vicino: «Pooornooolooove»! Una sequenza di 150842 fotogrammi crea una luce rossa! rossa!! rossa!!! Dalle **15.30** alle **21.30. Viet. Sev. min. anni 18.**
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «In viaggio con papà», con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Femmina ingorda», colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pink Floyd the Wall».
PRINCIPE. 18: «Classe 1984» con Perry King.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Porno libido». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Viuuulentemente mia», con D. Abatantuono e Laura Antonelli.

PALMANOVA

ITALIA. «Un lupo mannaro americano a Londra».
GARIBALDI. «Super penetration love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Lezioni maliziose». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei - II».

SACILE

NUOVO. «La ragazza di Trieste».
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Blade runner».

Oggi sul piccolo schermo

La spia di mezzanotte

«La mia spia di mezzanotte» (Rete 2 - ore 21.30) Film di Frank Tashlin, con Doris Day e Rod Taylor. Una bella vedova che lavora in un laboratorio spaziale e un aitante scienziato che crea apposta un progetto segreto per tenersela vicina; ma non tutto filerà liscio come previsto. (Secondo tempo alle 22.25, dopo il telegiornale).

* * *

«Il cappello sulle ventitrè» (Rete 2 - ore 23.20) «Spettacolo della notte» di Alberto Argentini. Regia di Fernanda Turvani.

«Nascita di una dittatura» (Rete 1 - ore 21.55) Sesta e ultima puntata del servizio di Sergio Zavoli sui primi anni del ventennio fascista. Il 3 gennaio 1925 comincia la dittatura e l'anno successivo si iniziano i processi e le condanne contro gli antifascisti.

* * *

«La notte lunga» (Rete 1 - ore 23.20) Telefilm di Krzysztof Zanussi, con Elisabeth Bergner, imperniato sullo scontro tra due donne dalla forte personalità, una giovane e una anziana, che vivono sotto lo stesso tetto.

REBUS (Frase: 5, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Golia R; diari ETI = goliardi a Rieti.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
CECCHELIN LIVIO al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

PRINCEPS CLUB PIANO BAR DISCOTECA
Aperto tutte le sere dalle ore 22 alle 03. Tel. 224346. Chiuso lunedì. Strada Costiera Grignano.

LA TRATTORIA ALLE CAVE
Avvisa la sua affezionata clientela che mercoledì 26-1 riapre: pranzi, cene. Tel. 54555.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

STASERA LISCIO
Al dancing Paradiso l'orchestra Piero Piazza ed i suoi cantanti.

CARNEVALE AL DANCING PARADISO
Balli dei bambini, 8, 9, 11, 14 febbraio. Ballo degli Anziani, Giovedì Grasso g. 10, Sabato mascherato g. 12, Martedì Grasso g. 15. Veglioni, grandi orchestre, attrazioni, premiazioni ecc. Telefonateci: 812391 - 813259 - 823793.

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia. Chiuso per ferie sino al 4 febbraio.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4 — Un fatto imprevisto potrà determinare un po' di nervosismo e di tensione perchè interferirà con i vostri progetti; esaminate con calma il rovescio della medaglia, potrebbe mostrarvi qualcosa di inaspettatamente positivo. Spese sotto strettissimo controllo.

TORO 21-4 / 20-5 — Non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari o dalle insistenze, dal comportamento di certe persone che avete vicino ma prendete da soli, con senso di responsabilità, le vostre decisioni. Attenzione alla salute, a noie di vario tipo la prima decade.

GEMELLI 21-5 / 20-6 — Con certe influenze rischiate di non sapervi destreggiare con abilità e diplomazia nei rapporti con gli altri o di rimaner coinvolti più di quanto vorreste in una questione complessa o spiacevole: molta prudenza, soprattutto chi ha pianeti nella prima decade.

CANCRO 21-6 / 21-7 — È un periodo importante per molti di voi, tanto per il lavoro quanto per la vita familiare, sentimentale, sociale. Il vostro futuro dipende soprattutto da voi, dalle vostre scelte e decisioni: guardatevi attorno... approfittate di un'occasione per seguire le inclinazioni.

LEONE 22-7 / 22-8 — Una sensazione di insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà o libertà può render pesante la giornata e complicarvi i rapporti di relazione. Siate più disponibili e comprensivi, non rendete le cose difficili mettendovi a cercare il pelo nell'uovo.

VERGINE 23-8 / 22-9 — Agite con tatto e siate un po' cauti nei rapporti di relazione (tanto di parentela quanto di affari e lavoro); comportatevi in modo da non suscitare critiche o risentimenti... conflitti e complicazioni rischiano di aumentare ora che anche Marte vi è ostile.

BILANCIA 23-9 / 22-10 — Giornata un po' traditrice per molti perchè nonostante le buone opportunità di fondo c'è la possibilità di delusioni o contrattempi nei settori che più interessano. Prendete tempo e non correte troppo, ne guadagneranno i risultati delle vostre iniziative.

SCORPIONE 23-10 / 21-11 — Persone o circostanze impreviste potrebbero procurarvi dei fastidi o costringervi a modificare i vostri piani; fate valere i vostri diritti e lottate per ciò che desiderate ma cercate di imporvi con diplomazia, senza arrivare ad antipatiche discussioni.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12 — Un po' polemici, impulsivi, decisi ad agire e ad ottenere ciò che avete in mente potreste lasciarvi scappare qualche parola di troppo o delle reazioni poco opportune; cercate di controllarvi, con un minimo di attenzione sarete al riparo da noie e seccature varie.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1 — Qualche momento stressante o dei problemi legati al lavoro o alla famiglia sono probabili per alcuni di voi, ma esistono anche possibilità interessanti, insolite... basta aver voglia di uscire dal guscio, aprirsi alle novità, pensare a se stessi oltre che agli altri.

ACQUARIO 21-1 / 20-2 — Esaminate a fondo i vostri problemi e le possibili soluzioni e ricordate che certi eccessi o certi egoismi sono pericolosi e prima o poi in qualche modo si pagano. Non accelerate ciò che deve progredire gradualmente, valutate con cura ciò che sembra promettente.

PESCI 21-2 / 20-3 — Non sarà una giornata proprio elettrizzante ma con un po' di logica e di razionalità potrete uscirne senza perder troppe penne (o squame). Concentratevi sulle cose importanti e rimandate quelle che possono aspettare, avete anche bisogno di svagarvi, di curarvi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Liquore francese - 6 Muscolo della coscia - 11 Iniziali della Lear - 12 Martinetto - 14 È opposta alla poppa - 15 installa impianti telefonici (sigla) 17 Grande penisola asiatica - 19 Leguminosa simile al fagiolo - 21 Vale a dire - 22 Il centro di Latina - 23 Terrazze sui tetti - 25 Un corno del dilemma - 26 L'isola con Portoferraio - 27 La legge del silenzio - 29 Poesia pastorale - 31 Adoratore di Visnù e Siva - 32 Il nome della Massari - 33 Il più esteso è il Pacifico - 36 Le ultime in corteo - 37 Giaggiolo - 38 La brucano le pecore - 40 Quelle di custodia sono i secondini - 42 Quartiere di Roma - 43 Impartisce gli ordini - 45 Cattivo delle fiabe - 47 Iniziali di Nixon - 48 Si può dare al Regio di Parma - 49 Riceve o è ricevuto in casa.

VERTICALI: 1 Sportello di banca - 2 Condimento per l'insalata - 3 Banche in centro - 4 Misura terriera - 5 Pressappoco - 7 Osservano, ascoltano e riferiscono - 8 In questo momento - 9 Simbolo dell'oro - 10 Affatica il ciclista - 13 Il primo omicida - 16 Arnese del falegname - 18 Regione della Cecoslovacchia - 20 Elenco ufficiale dei professionisti - 22 Il costume di Liliana Cosi - 24 Rabindranath, celebre scrittore e filosofo - 25 Intenso calore - 26 Il mare di Rodi - 28 La grande di Napoli - 29 Lista di nomi - 30 Chicco d'uva - 34 Ispirazione artistica - 35 È venduta in macelleria - 37 Il nome di Stravinski - 39 L'attore Lancaster - 40 Vola di fiore in fiore - 41 Una incognita del problema - 44 Iniziali di Pacino - 46 Poco opportuno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 vacue; 5 sabato; 10 Andropov; 12 Re Magi; 14 reati; 16 ove; 17 acri; 18 ras; 19 altra; 21 lei; 23 IS; 24 vietati; 27 merinos; 30 US; 31 uso; 32 sposo; 35 abb; 37 Spal; 38 Onu; 40 twist; 42 raglio; 44 Norvegia; 46 Orosei; 47 animo.

VERTICALI: 1 varo; 2 Camel; 3 una; 4 Edgar; 5 so; 6 aprile; 7 boe; 8 avaria; 9 omissis; 11 ricavo; 13 evase; 15 TA; 20 tris; 22 etto; 23 impatto; 25 issare; 26 tuoni; 28 rubino; 29 nostre; 33 plaga; 34 solai; 36 BW; 39 uovo; 41 SOS; 43 gin; 45 VI.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I SENZA LAVORO SONO OLTRE DODICI MILIONI

In dicembre nella Cee record di disoccupati

Nel Belgio un sesto della popolazione è inattivo - Un lieve miglioramento in Francia - L'Italia dal terzo al quinto posto

BRUXELLES — Continua ad aumentare la disoccupazione nella Comunità europea: a dicembre il numero dei senza lavoro ha superato per la prima volta nel dopoguerra i 12 milioni equivalente a un tasso medio di disoccupazione del 10,5%. Sono infatti precisamente 12.035.000 i disoccupati nella Cee, e di questi il 40% è di età inferiore ai 25 anni.

La situazione continua però a presentarsi in maniera assai differenziata tra i dieci paesi Cee. Ad esempio, di fronte all'ulteriore aggravamento della situazione rilevata negli altri nove paesi, la Francia registra invece un nuovo lieve miglioramento: il tasso di disoccupazione è infatti sceso al 9,4% a dicembre, dopo il 9,5% di novembre.

In Germania si registra invece un brusco deterioramento: il tasso di disoccupazione è passato all'8,4% contro il 7,7% del mese precedente. L'Italia è passata però dal terzo al quinto posto tra i paesi più colpiti dal fenomeno, con un tasso di disoccupazione dell'11,5%, secondo le statistiche Cee, contro l'11,4% precedente.

Tra i dati più preoccupanti che emergono dalle statistiche Cee, vi è infatti il rilevante aumento della disoccupazione registrato, rispetto ai livelli di un anno prima, soprattutto nei paesi del Nord Europa: in Olanda il fenomeno è cresciuto del 36% rispetto ad un anno prima, mentre si rilevano aumenti del 30,5% in Germania, e del 27,5% in Irlanda.

Va poi sottolineato che se non fosse per i tassi molto contenuti registrati in Grecia e Lussemburgo, l'intera media Cee sarebbe più elevata. Basti pensare che in Belgio il saggio è ormai al 15%, il che significa che oltre un sesto della popolazione attiva di questo paese è senza lavoro.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

PAESE	A DICEMBRE	A NOVEMBRE
BELGIO	15 %	14,9%
IRLANDA	14,7%	13,9%
OLANDA	12 %	11,4%
GRAN BRETAGNA	12 %	11,9%
ITALIA	11,5%	11,4%
DANIMARCA	9,9%	9,3%
FRANCIA	9,4%	9,5%
GERMANIA	8,4%	7,7%
GRECIA	2,4%	1,8%
LUSSEMBURGO	1,6%	1,5%

L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI UDINE EMETTE LA «SENTENZA»

Soltanto deplorata Cecilia Danieli per lo «strappo» sulla contingenza

Il manager dell'omonima industria di Buttrio ha messo a disposizione il suo mandato di capogruppo del comitato provinciale della meccanica

UDINE — Il direttivo dell'Associazione industriali di Udine si è limitato a esprimere una «formale deplorazione» nei confronti di Cecilia Danieli, manager dell'omonima industria meccanica di Buttrio, sotto accusa per aver sottoscritto un patto con la Federazione metalmeccanici con cui s'impegna a pagare il punto unico di contingenza «pesante» anche in seguito alla disdetta della Confindustria.

Cecilia Danieli, dal canto suo, ha posto a disposizione il suo mandato di capogruppo del comitato provinciale delle industrie meccaniche. Sul merito delle sue dimissioni il gruppo si riserva di esprimersi in una prossima riunione

A sera, un comunicato con le decisioni che abbiamo annunciato, con una lunga premessa di ordine più generale.

«Il consiglio direttivo dell'Associazione industriali della provincia di Udine — dice — ha preso in esame la situazione relativa alla trattativa in corso a livello nazionale sul costo del lavoro, esprimendo apprezzamento per lo stato di avanzamento delle trattative e formulando l' «auspicio che si possa giungere a conclusione in tempi brevissimi».

«Al raggiungimento di tali conclusioni — prosegue la nota — ha contribuito in modo sostanziale e determinante l'atteggiamento della Confindustria che, a fronte dell'intesa raggiunta con il sindacato sin dal giugno '81 ma mai concordemente avviata per dare vita a una trattativa che permettesse di contenere entro il tetto d'inflazione programmata la dinamica del costo del lavoro in tutte le sue componenti, si è trovata costretta a mettere in moto processi decisori in materia disdettando, con l'atto comunicato alla controparte sindacale il 1.o giugno 1982, l'accordo interconfederale per l'unificazione del punto di contingenza del 25 gennaio 1975.

Fin qui la parte dedicata al problema dei rinnovi contrattuali. E veniamo al «caso Danieli».

«In questo contesto — dice la nota dell'Assindustriali — il consiglio direttivo ha esaminato altresì la decisione assunta dalla «Danieli e C. Spa» di garantire temporaneamente il pagamento del punto unico di contingenza in pendenza alle trattative tese a modificare il sistema di calcolo e di erogazione dell'indennità di contingenza».

«Al riguardo — prosegue il comunicato — nel riconfermare il giudizio negativo già espresso in proposito dal presidente e dalla giunta esecutiva dell'associazione, il consiglio direttivo ha espresso la sua formale deplorazione per la decisione unilaterale e intempestiva dell'azienda che ha dato, fra l'altro, motivo a strumentalizzazioni e distorsioni che hanno ulteriormente accentuato i contenuti, già critici dall'origine, della decisione aziendale; decisione che è rimasta un fatto isolato e che, alla luce delle reazioni sollevate, certamente non si ripeterebbe nella stessa forma».

Il comunicato non è così sibillino come potrebbe apparire. Anzitutto, (e lo conferma la «soddisfazione» per l'andamento delle trattative in sede nazionale, annunciata nelle prime righe), è probabile che l'imminente soluzione della vertenza abbia scongiurato atti clamorosi, quale sarebbe stata l'espulsione, che pure Merloni aveva auspicato senza troppe perifrasi.

In secondo luogo, se è vero che «la decisione certamente non si ripeterebbe», bisogna concludere che Cecilia Danieli ha assicurato l'associazione che non era suo intento creare un «caso» così imbarazzante.

Questo dunque è l'esito di una vicenda unica in tutt'Italia

L. Mi.

Brevi di finanza

Fiscalizzazione oneri sociali

TRIESTE — L'Associazione degli industriali di Trieste ricorda alle aziende che l'ultima disposizione in materia di fiscalizzazione,degli oneri sociali è scaduta lo scorso 30 novembre. In attesa dell'emanazione del provvedimento di proroga, la Confindustria invita le aziende beneficiarie dello sgravio ad operare ugualmente il relativo conguaglio sui contributi Inps del mese di dicembre 1982 all'atto del versamento che deve essere fatto entro il 25 gennaio 1983.

Tessili udinesi: accordo fatto

UDINE — Un accordo sulle lineee di politica industriale volte al consolidamento e alla ripresa del settore tessile e abbigliamento, e alla difesa dell'occupazione, è stato raggiunto a Udine fra la federazione regionale degli industriali tessili e i sindacati di categoria (Fulta). Si tratta di un documento che verrà inoltrato alla giunta regionale quale base di un programma di settore che dovrà essere elaborato con il concorso delle parti sociali. La necessità di interventi regionali a sostegno del settore emerge già nelle indicazioni dell'accordo industriali-sindacati, che mira anche a ottenere il programma di settore entro il biennio 83-85, coincidente con il piano regionale di sviluppo.

Negozianti hi-fi: nuova protesta

TRIESTE — Nuova presa di posizione dei commercianti contro l'imposta erariale di consumo del 16% sui prodotti elettrodomestici, alta fedeltà e fotoottica. Si sono riuniti a Trieste, nella sede dell'Unione regionale del commercio e del turismo, i responsabili provinciali dei settori colpiti dalla nuova tassa. Ne è sortito un documento in cui si rileva che l'imposta, «oltre ad accentuare la già rilevante crisi del commercio, rischia di incidere pesantemente sull'occupazione nelle industrie del comparto e si ripercuoterà sui consumatori per via degli inevitabili aumenti di prezzo». È stato sostenuto, altresì, che le nuove norme danno spazio a «evasori, ricettatori e ai contrabbandieri». La categoria protesta inoltre per le difficoltà che si verranno a creare nel pagamento della tassa, data l'impossibilità di anticipare immediatamente cospicue somme non preventivate, salvo il ricorso a onerosi affidamenti bancari. Un'assemblea degli operatori dei settori interessati viene intanto preannunciata dall'Unione commercianti di Trieste per illustrare la normativa e i comportamenti da tenersi in relazione alle scadenze previste dal decreto.

Il Psi sulla crisi della Terni

TRIESTE — Lo stato di crisi dello stabilimento Terni di Servola è stato il tema discusso dalla commissione economica provinciale del Psi. Secondo i socialisti triestini è necessario che il piano di ristrutturazione del settore siderurgico trovi attuazione in modo che gli impianti della Terni vengano rinnovati e decolli la diversificazione produttiva. I socialisti di Trieste proporranno alla giunta regionale di tenere in debito conto le esigenze della Terni nel corso delle scelte che verranno fatte per l'utilizzo dei finanziamenti concessi dalla legge 828.

In forse la linea con la Cina

TRIESTE — Una delegazione di sindacalisti Uil del Lloyd Triestino è stata ricevuta ieri mattina dal presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clarici. Argomento dell'incontro la ventilata cessazione del servizio di linea fra Trieste e la Cina, attualmente gestito dalle motonavi gemelle «Serena» e «Trieste» del Lloyd. La soppressione verrebbe imposta dalla cessazione dei contributi statali, rispettivamente dal prossimo febbraio e dal prossimo giugno, che erano stati concessi a questa linea, unica di bandiera italiana che tocchi la Cina, a copertura dei deficit di gestione. L'avvocato Clarici ha preso immediatamente contatto col ministero delle partecipazioni statali sollecitando un incontro entro brevissimo tempo col coinvolgimento anche del ministero della marina mercantile.

Fondo impiegati di agenzia

TRIESTE — Il Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime da tempo opera in gestione commissariale e i sindacati sono intervenuti presso il ministro del lavoro nel tentativo di far sciogliere il Fondo che non risponde più alle peculiarità per cui esso è stato costituito. In una nota, i sindacati mettono in evidenza come i lavoratori dei settori siano soggetti a un appesantimento di contribuzione nell'ordine del 5% delle retribuzioni.

Assemblea sindacato trasporti

TRIESTE — Entro il mese di gennaio le segreterie comprensoriali dei sindacati trasporti convocheranno un'assemblea generale della categoria per affrontare i problemi dei lavoratori del settore. Questo è quanto è stato deciso in una riunione, dopo un esame complessivo delle questioni sul tappeto e dopo un anno di attesa dei contratti nazionali di lavoro.

UN CONVEGNO DELLA LEGA SUL PROBLEMA DEL CREDITO

Il futuro delle aziende in crisi nella conversione in cooperative

UDINE — La politica finanziaria e creditizia del movimento cooperativo è stato esaminata ieri, a Scodovacca di Cervignano, nel corso di una conferenza indetta dal comitato regionale della lega delle cooperative.

Roberto Moras, presidente dell'organismo, ha illustrato la situazione della cooperazione in regione, alla luce dell'attuale crisi economica. «A livello regionale — ha detto Moras — la cooperazione deve essere un soggetto importante della programmazione. Sul piano legislativo — ha aggiunto — bisogna istituire delle norme che consentano, con il credito agevolato e di gestione, la riconversione in cooperative delle aziende in crisi».

Secondo la Lega delle cooperative, per quanto riguarda il reperimento delle risorse, la legge regionale attuattiva della «828» nazionale, potrà garantire numerosi interventi. A questo proposito, nel corso dei lavori, è stato presentato un documento che contiene i suggerimenti della lega.

Dopo Renzo Marinig, vice presidente del consorzio nazionale garanzia fidi, è intervenuto l'assessore regionale alla cooperazione, Renato Bertoli, il quale ha affermato che «il sistema creditizio ha bisogno costantemente di adeguarsi alla dinamica economica». Su questa linea Bertoli ha proposto l'istituzione di un comitato consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie.

A sua volta l'assessore alle Finanze, Zanfagnini, ha voluto rilevare il notevole salto di qualità attribuito al mondo cooperativo. Egli ha ricordato l'impegno espresso dalla giunta regionale circa un'ampia consultazione delle parti da attuarsi in merito all'assegnazione dei fondi della legge «828».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 6; «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, prov. Durazzo, orm. Riva 1 A.

Navi in partenza: «Latè» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut, «Da Qing Shan» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Peliki» (greca), ag. Boss, dest. La Takia.

Navi all'ormeggio: «Peliki» (greca) ag. Boss, imbarco varie, orm. molo II; «Latè» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva III; «Da Qing Shan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 62; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa merce, orm. riva 69; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, allibo carbone, orm. Molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Petrokrepost» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Misurata; «Scan Fuji» (liberiana), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Fylyppa» (panamense), carta, per Napoli; «Erato» (greca), vuota, per Manfredonia.

Navi all'ormeggio: «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Camelia» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, merce varia in transito, da Fiume; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Misurata; «Saint George» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Queen Vassilijki» (honduregna), merce varia, per Tunisi; «Lotus» (egiziana) merce varia, per Alessandria d'Egitto.

Navi all'ormeggio: «Baltiyskiy 60» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

MERCOLEDÌ LE PROPOSTE FILIPPI

Rc auto: aumenti non più del 15,2%

ROMA — Un rincaro massimo del 15,2% delle tariffe della Rc auto a partire dal prossimo 1.o febbraio ed un incremento del 50% dei massimali minimi obbligatori da agosto: sono queste le principali proposte contenute nel documento che la commissione Filippi dovrebbe presentare al ministro dell'industria martedì prossimo, in tempo perché il Cip possa deliberare entro il 31 gennaio.

La commissione ha ristretto a due (dagli originari tre) gli scenari economici in funzione dei quali sono stati poi calcolati gli incrementi delle polizze: è stata infatti abbandonata definitivamente l'ipotesi che avrebbe prodotto l'incremento più basso delle tariffe perché anacronistica.

Resterebbero perciò in piedi gli altri due scenari: quello che, in presenza di un rendimento finanziario delle compagnie d'assicurazione dell'11% e di un incremento delle spese dirette di resistenza (quelle che le compagnie devono sostenere per la definizione legale di un danno) dell'1,5% — causato dai decreti fiscali di fine anno — provocherebbe un aumento delle tariffe del 13%.

L'altro scenario porterebbe invece, supponendo un rendimento del 12% ed un incremento dell'1,8% delle spese di resistenza, ad un aumento del 15,2%. A partire da agosto, poi, i massimali minimi obbligatori aumenterebbero del 50%, salendo perciò a 150/75/15 milioni. Il costo di questo incremento — necessario, secondo la Filippi, per adeguare gradualmente i nostri massimali con quelli in vigore nella Cee — sarebbe circa l'1,5% e verrebbe pagato da ciascun automobilista solo alla scadenza annuale della polizza.

Fino a quel momento, in altre parole, le compagnie riconoscerebbero ugualmente questi nuovi massimali pur accettandone il pagamento posticipato. Lo scorso anno i massimali vennero raddoppiati con lo stesso procedimento con il costo del 10%.

Anche in Slovenia aziende in crisi

BELGRADO — Una conferma inquietante dello stato di crisi che attraversa l'economia jugoslava viene dalla Slovenia, la Repubblica considerata più laboriosa ed efficiente della federazione jugoslava. L'anno scorso i conti non sono tornati, le perdite delle aziende autogestite sono ammontate a 8,5 miliardi di dinari (circa 170 miliardi di lire italiane); ma quel che più preoccupa è che le perdite sono state registrate in aziende ritenute sane e che sono cresciute di una volta e mezzo rispetto al 1981.

E' un segnale di allarme, perché la Slovenia è la realtà che «tira» l'economia dell'intero paese. Esso è suonato proprio in coincidenza con l'annuncio fatto a Zurigo dai paesi più industrializzati dell'Occidente di voler aiutare ancora la indebitata Jugoslavia (circa 20 miliardi di dollari) con un nuovo prestito.

GENOVA — Con oltre 1 milione e 655 mila passeggeri transitati nel 1982 il porto di Genova ha aumentato dello 0,7% le presenze rispetto all'81. Sulla base dei dati complessivi dello scorso anno risultano calati in modo irreversibile i passeggeri sulle navi convenzionali.

ECONOMIA E FINANZA

BRUSCA DISCESA DEI PREZZI IN DICEMBRE

L'inflazione Usa scende sotto il 4%

WASHINGTON — L'inflazione negli Stati Uniti continua a rallentare: in dicembre i prezzi al consumo sono diminuiti (cosa che non succedeva dal marzo scorso) dello 0,3% rispetto al mese precedente portando il tasso per tutto il 1982 al 3,9%, il più basso dal 3,4% registrato nel 1972.

Rispetto al 1981, quando l'inflazione fu dell'8,9%, il tasso del 1982 si è più che dimezzato. Il dipartimento del lavoro ha attribuito il rallentamento dell'inflazione al calo dei tassi di interesse sui mutui e alla diminuzione dei prezzi dell'energia.

Nel solo mese di dicembre il costo degli alloggi è diminuito dello 0,8% e il prezzo della benzina dello 0,9%. Il costo degli alloggi in tutto il 1982 è aumentato del 3,6%, contro un aumento del 10,2% nel 1981.

Considerato tutto il 1982, il prezzo della benzina è diminuito del 6,6%, il maggior calo dal 1935, dopo un aumento del 9,4% nel 1981, del 18,9% nel 1980 e del 52,2% nel 1979.

Complessivamente gli economisti hanno attribuito il successo nella lotta all'inflazione al perdurare della recessione, ai buoni raccolti e all'eccesso di petrolio sui mercati mondiali.

IL TESORO CAMBIA DI POCO I RENDIMENTI

25 mila miliardi di Bot all'asta di fine gennaio

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per 25 mila miliardi di lire saranno messi all'asta il 24 gennaio prossimo: nell'annunciare l'importo dell'asta, il ministero del tesoro ricorda che vengono a scadere a fine gennaio ben 24.606 miliardi di lire di Bot. I titoli di nuova emissione, insomma servono a rimpiazzare quelli in scadenza. L'asta comprenderà 7.500 miliardi di lire di Bot trimestrali riservati alle banche, 12 mila miliardi di Bot semestrali e 5.500 miliardi di lire di titoli annuali.

I rendimenti offerti dal tesoro non si discostano in modo significativo da quelli registrati nelle ultime aste: 18,22% per i bot trimestrali, 18,25% per i Bot semestrali e 18,62% per i Bot annuali.

Il collocamento dei Bot della tranche con scadenza a tre mesi verrà effettuato esclusivamente nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria e degli istituti di credito speciale.

L'emissione dei titoli della tranche a tre mesi avverrà solamente per la serie «Q» da un miliardo di lire; le altre serie previste dal decreto ministeriale del 5 gennaio '83 saranno utilizzate per quote di assegnazione inferiore al miliardo di lire.

Il collocamento dei Bot di cui alle suddette tranche con scadenza a sei e 12 mesi verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, della Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, degli enti con finalità di previdenza e assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti nonché delle società finanziarie che abbiano un capitale sociale non inferiore a lire 500 milioni.

■ LAURO — Con buoni contratti di nolo alcune navi della flotta Lauro riprendono il mare. La prima partenza è della motonave «Palizzi» avvenuta da Napoli lunedì: con scali a Livorno e a Genova ricollegherà l'Italia con Vera Cruz e Tampico. Gli altri noleggi previsti sono la «Raffaele Caffiero» partita da Genova e per la superpetroliera «Coraggio» in partenza dalla Giamaica.

ACCUSE DEGLI ALLEVATORI FRIULANI CONTRO L'AUMENTO DEL 2%

L'Iva che arriva alle stelle obbliga a chiudere le stalle

TRIESTE — Giandomenico Serra, presidente della Confagricoltura minaccia il disimpegno dei suoi iscritti. Il neoministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, dc, cerca di parare il colpo e parla di «assecondare il tentativo che il governo sta portando avanti». In tutta Italia agricoltori e soprattutto allevatori, sono in subbuglio.

Sotto accusa è la riduzione, decisa dal governo Fanfani, della detrazione forfettaria dell'Iva, sulle vendite di bovini, suini e latte (dal 15 al 13% con versamento del rimanente 2%).

Secondo statistiche dell'Associazione italiana allevatori il danno per il 1983 si aggira sui 250 miliardi, visto che la produzione vendibile di carne e latte è stata calcolata attorno ai 13 mila miliardi.

«In tempi di ricavi in diminuzione per l'aumento dei costi (più 18% secondo l'Istat) e di contenuti recuperi dei prezzi (più 12% con un divario di 8 punti), la correzione dell'Iva non fa altro che ottenere il risultato di scoraggiare altre fasce di allevatori a proseguire l'attività produttiva», accusa Gianpiero Conti, dell'Associazione allevatori di Udine.

Infatti molte aziende d'allevamento a carattere imprenditoriale, quelle che per intenderci devono ricavare un utile dall'attività, sono alle corde e prevedono un '83 senza guadagno o in perdita.

Il valore medio annuo di immobilizzo di un capo in una stalla è di un milione e 400 mila lire circa, e comprende l'acquisto del vitello (sulle 700 mila lire) più le scorte (mangimi e foraggio). A ciò si deve aggiungere il 15% di interesse sul capitale investito, circa 210-220 mila lire. L'utile medio lordo per capo, venduto attorno ai 2 milioni, si aggira sulle 250 mila lire dalle quali viene detratto un altro 15% di interessi: si ottiene quindi un guadagno netto che oscilla sulle 40-50 mila lire. Esattamente il 2% di Iva in più imposto dal governo su ogni capo venduto.

«Già il margine di guadagno era esiguo, ma con questo nuovo aumento significa lavorare solo per lo Stato. Il che mi sembra eccessivo»; dice con amarezza Giuseppe Perissinotto, amministratore delegato della Genagricola Spa, 15 mila capi in tutt'Italia.

La sensazione diffusa è che questo frettoloso provvedimento del governo (ma si parla di ridurlo all'1%), non tiene in alcun conto e vanifica gli sforzi degli allevatori degli ultimi anni.

A differenza dei paesi del Nord Europa, l'Italia non ha pascoli e a questa mancanza s'è dovuto sopperire con un allevamento intensivo nelle stalle. Ma questo ha posto altri problemi. Il tipo di mangime per tre fasi diverse: svezzamento, crescita e ingrasso. Poi si sono dovute affrontare le epidemie dovute alla promiscuità e rafforzando i presidi veterinari sono stati raggiunti ottimi risultati abbassando notevolmente il tasso di mortalità.

In questo modo il patrimonio zootecnico italiano, lo scorso anno, ha avuto un incremento dell'1%. Poca cosa, ma raggiunta l'autosufficienza nella carne da pollame, si stava cercando o di espandere il mercato dei suini e dei bovini.

Prima del nostro governo lo avevano capito i paesi della Comunità europea che volevano imporre leggi restrittive e paradossalmente il governo Fanfani gli ha dato ragione, applicando in sede nazionale norme respinte in sede comunitaria.

Vale la pena di ricordare che ogni giorno l'Italia importa 21 miliardi di carne e latte.

Lieto Sartori

Oggi Lo Bianco parla a Udine

UDINE — Il presidente nazionale della Coldiretti, Arcangelo Lo Bianco, è arrivato ieri sera a Udine. Stamane presiederà l'assemblea provinciale della Federazione organizzata nel capoluogo friulano. All'appuntamento saranno presenti 600 delegati in rappresentanza dei 23 mila soci di 18 mila aziende.

L'on. Lo Bianco ha già annunciato i temi di fondo del suo intervento: i recenti provvedimenti governativi in campo economico e fiscale, che hanno riflessi anche sul mondo agricolo e la posizione della Coldiretti sull'allargamento della Comunità europea a due nuovi partners mediterranei (e perciò concorrenti) quali Spagna e Portogallo.

A questo proposito la Coldiretti si è detta favorevole al provvedimento purché i vertici Cee diano precise garanzie ai coltivatori e gli allevatori italiani.

■ MARZOTTO — Un contratto per la fornitura alla società russa «Licensintorg» di «khow how» e assistenza tecnica e stilistica nel settore delle confezioni maschili è stato concluso dalla Marzotto S.p.a. di Valdagno.

Romania chiede rifinanziamento debiti

LONDRA — La Romania chiede ai propri creditori il rifinanziamento di circa il 70% dei debiti esteri in scadenza quest'anno. Lo ha detto il ministro delle finanze rumeno Petre Gigea nel corso di un incontro di due giorni a Londra con i rappresentanti delle nove principali banche creditrici occidentali, tra le quali Lloyds, Barclays, Bank of America, Ubs e Deutsche Bank.

La Romania ha già ottenuto ai primi di dicembre dilazioni di debiti per un totale di 1,7 miliardi di dollari scaduti nel 1981 e nel 1982. Negli ambienti bancari internazionali era prevista questa nuova richiesta che riguarda circa 600-640 milioni di dollari di capitali il cui rimborso matura quest'anno. In linea di massima le banche sono disposte ad accettare la richiesta rumena ma cercano di contenerla entro il limite più basso.

Bucarest chiede le stesse condizioni dell'accordo di dicembre: scadenza a 6 anni e mezzo con un periodo di quiescenza di tre anni.

Secondo un banchiere che ha partecipato agli incontri londinesi, la Romania ritiene che non avrà bisogno di rifinanziamento per i debiti dell'84 grazie alle misure di risanamento della propria economia intraprese in modo drastico.

Le partite correnti, in attivo di 655 milioni di dollari nell'82, dovrebbero salire a 669 milioni di surplus nell'83 basandosi su una previsione di un aumento del 6% dell'export in Occidente. Le riserve di valuta estera della Romania ammontano a 450 milioni di dollari.

■ SVIZZERA — Due società petrolifere svizzere hanno annunciato che a seguito del ribasso del dollaro sul mercato dei cambi hanno ribassato il prezzo della benzina normale e super di due centesimi di franco per litro (14 lire circa).

S'INIZIA DOMANI IL VERTICE DEI PRODUTTORI DI PETROLIO

L'Opec a Ginevra per decidere: calare i prezzi o produrre meno

GINEVRA — Stanno emergendo sempre più evidenti i sintomi di una disponibilità dell'Arabia Saudita a ridurre ulteriormente la produzione allo scopo di sostenere i prezzi del petrolio sul mercato mondiale.

Alla riunione dell'Opec fissata per oggi e domani sarà chiarito l'atteggiamento saudita che sembra mutato dopo il mancato accordo al meeting del mese scorso a Vienna, durante il quale era stata discussa la suddivisione delle quote che i 13 membri dell'Opec avrebbero potuto coprire in un mercato con una domanda in netto calo.

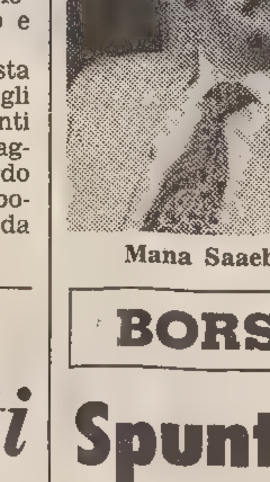
Secondo alcuni analisti l'Arabia Saudita sembrerebbe più propensa a ridurre la produzione a 4 milioni di barili al giorno contro gli attuali 5 milioni.

La situazione del mercato petrolifero si è deteriorata ulteriormente sia a causa della persistente recessione dell'economia mondiale, sia in seguito alle condizioni atmosferiche favorevoli che hanno permesso di mantenere la domanda di combustibile per riscaldamento su bassi livelli.

La flessione dei consumi di greggio e la conseguente riduzione delle entrate dei paesi dell'Opec presenta ora due soluzioni alternative: o la riduzione del prezzo o il taglio della produzione.

L'Arabia Saudita si è opposta aspramente ad un calo dei prezzi in quanto tale misura colpirebbe i paesi ad economia fragile, come Messico e Nigeria.

Sebbene il punto di vista saudita sia condiviso dagli esperti più autorevoli, le fonti hanno osservato che il raggiungimento di un accordo alla riunione ginevrina potrebbe essere ostacolato da fattori politici.



Mana Saaeb Oteiba

NUOVO RECORD PERÒ DEL FRANCO SVIZZERO

Ancora su il dollaro Lira salda nello Sme

ROMA — *Nonostante l'arretramento di quasi trenta punti rispetto al dollaro (che ha quotato 1395,50 lire alla media Uic) dovuto interamente al recupero di quest'ultimo su tutte le piazze, la nostra moneta risulta piuttosto stabile rispetto alle altre valute.*

Nello Sme in particolare, la lira appare molto salda, con un lieve recupero su marco e franco francese rispetto ai valori di giovedì e praticamente stabile rispetto a una settimana fa. Il marco è infatti sceso a 574,435 lire, mentre il franco francese si è assestato a quota 202,525 lire.

Il franco svizzero, inoltre, seguita ad avanzare e registra, con 702,975 lire, un nuovo massimo storico sulla lira, dopo quello di 702,375 lire messo a segno giovedì. Rispetto a una settimana fa, la moneta elvetica guadagna poco meno di tre punti a scapito della lira.

L'oro è ribassato a 485 dollari per oncia al fixing del pomeriggio da 490,25 di stamane e 492-493 in apertura. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 484-485 dollari.

MIGLIORATI NELL'82 IL FATTURATO E GLI INVESTIMENTI

Agnelli scrive agli azionisti «La Fiat è uscita dalla crisi»



Gianni Agnelli

TORINO — «Le iniziative di profondo consolidamento strutturale, realizzate nel corso degli ultimi tre anni, ci consentono di affrontare le difficoltà, derivanti da un grave deterioramento del quadro economico complessivo, con una azienda solida e con rotte ben tracciate. Il fatto di esserci mossi per tempo ci permette di guardare al futuro con maggiore serenità rispetto al passato».

Lo afferma Giovanni Agnelli nella «lettera agli azionisti» che segue la riunione del consiglio di amministrazione della Fiat tenuta ieri, nella quale sono stati esaminati i dati provvisori relativi all'82.

Il fatturato netto consolidato è ammontato l'anno scorso a 20.700 miliardi di lire (20.312 miliardi nell'81) e gli investimenti a 1.317 miliardi (818 nell'81). Il presidente della Fiat nella «lettera», poi, analizza le direttrici seguite dall'azienda anche nell'82. La prima è stata quella di rendere meno vulnerabili i risultati aziendali rispetto alle escursioni del ciclo economico.

«Oggi abbiamo strutture più snelle — scrive Agnelli — costi fissi più contenuti, ed abbiamo ridotto il capitale circolante per unità di fatturato». «Tutto questo ha consentito di generare risorse per gli investimenti: oltre 1.300 miliardi mantenendo praticamente immutata la posizione finanziaria del gruppo».

Una seconda direttrice è stata il rinnovamento della gamma. Il prodotto «auto», sottolinea Agnelli, deve essere economico e deve avere presa sul consumatore, e i nuovi prodotti rispondono a queste esigenze. «L'ultima parola spetta al mercato e già cominciamo a vedere se esso premia i nostri sforzi».

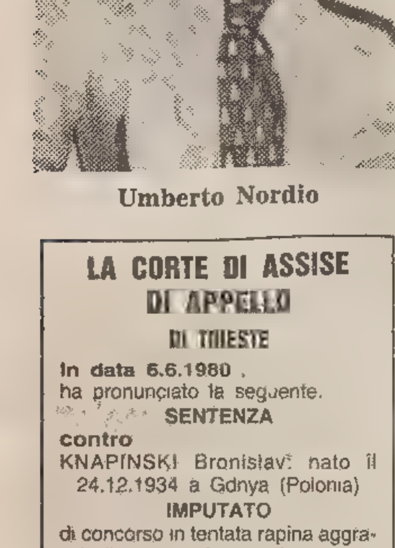
E a questo tema si aggancia il proseguimento del programma di innovazione tecnologica, che l'anno scorso ha comportato un onere complessivo di 400 miliardi di lire.

La terza direttrice è la strategia di presenza sui mercati. «Abbiamo fatto — si legge nella "Lettera agli azionisti" — una selezione della nostra presenza di alcune aree geografiche alla luce di quelli che sembrano essere dei mutamenti profondi e irreversibili, almeno nel medio termine, del loro potenziale di crescita».

La Fiat «non ha mai coltivato l'illusione che dall'esterno potesse venire un contributo alla soluzione dei nostri problemi — scrive l'avvocato Agnelli. «Eppure — ha detto — molte erano le sollecitazioni ed anche gli allettamenti, perché ci muovessimo in questa direzione» da parte di forze politiche e sindacali.

DA UNA PUBBLICAZIONE DI NEW YORK

Un premio negli Usa per Nordio (Alitalia)



Umberto Nordio

NEW YORK — La «Air Transport World», la prestigiosa pubblicazione americana specializzata in aviazione, assegna ogni anno un premio speciale inteso a riconoscere i meriti dei leaders nel campo del trasporto aereo mondiale.

Fra i premiati del passato vi sono Knut Hammarsjold, direttore generale della Iata, e Frank Borman, l'astronauta presidente della Eastern Airlines. Quest'anno il riconoscimento è stato attribuito al presidente ddell'Alitalia, Umberto Nordio, per il suo costante e determinante contributo all'ordinato sviluppo dei servizi aerei internazionali ed alla collaborazione fra i governi ed i vettori aerei mondiali.

Nel suo discorso in occasione della cerimonia di consegna del premio, avvenuta ieri a New York, il presidente dell'Alitalia ha fortemente criticato l'aggressiva politica aviatoria della passata amministrazione americana, sottolineando come tale politica, studiata per favorire le compagnie americane, abbia finito col danneggiare tutte le compagnie e più di tutto proprio quelle americane.

Nordio ha auspicato che il più cauto e distensivo atteggiamento dell'attuale governo americano possa contribuire a riportare l'ordine nei mercati aerei internazionali, ormai da troppi anni turbati da «piratesche guerre tariffarie» che oltre a nuocere alle compagnie aeree hanno disorientato il pubblico e reso difficile l'attività degli operatori turistici in generale».

LA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI TRIESTE

In data 6.6.1980 .
ha pronunciato la seguente.
SENTENZA
contro
KNAPINSKI Bronislav: nato il 24.12.1934 a Gdnya (Polonia)
IMPUTATO
di concorso in tentata rapina aggravat, di concorso in omicidio volontario aggravato e di porto e detenzione abusiva di armi, commessi in Trieste il 15.3.1978
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena dell'ergastolo ed alle pene accessorie dell'interdizione perpetua da pubblici uffici, dell'interdizione legale, della perdita della potestà dei genitori e della capacità di testare, ed ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto sul «Piccolo» di Trieste
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 14 gennaio 1983.
Il direttore di cancelleria
(dott. Rosario Maggi)

Condono: oltre le previsioni le entrate

ROMA — Il pagamento del condono fiscale sta portando nelle casse dello stato un gettito doppio rispetto alle previsioni. Secondo il ministero delle finanze, al 31 dicembre 1982, contro una previsione di gettito della rata 1982 valutata in 1650 miliardi di lire, gli incassi sono stati pari a 3476 miliardi.

Da questi dati, secondo il ministero, si desume che nel complesso, fino al 1984, il gettito prodotto dal condono supererà i diecimila miliardi, contro le previsioni di 6340 miliardi.

Commessa Ansaldo per l'Urss

GENOVA — L'Ansaldo, settore industria, ha acquisito dalla Voest Alpine di Linz (Austria) l'ordine per la fornitura del macchinario elettrico di azionamento dei laminatoi destinati all'acciaieria di Shlobin, in Unione Sovietica.

L'ordine, che segue quello conseguito in ottobre dalla divisione sistemi di movimentazione per la fornitura alla stessa acciaieria di sette carriponte, è stato ottenuto superando un'agguerrita concorrenza tedesca.

■ ACCIAI SPECIALI — È stato raggiunto l'accordo tra Flm, Intersind-Nuova Sias (che comprende la Ias spa, cioè l'ex Teksid di Torino, lo stabilimento di Sesto San Giovanni ex Breda e lo stabilimento di Aosta ex Cogne), l'Intersind-acciaierie di Piombino spa (che comprende il centro siderurgico di Piombino, di Marghera, di San Giovanni Valdarno) sugli acciai speciali

C. R. Torino: «top rate» al 21,50%

ROMA — La Cassa di risparmio di Torino ha ridotto il tasso massimo praticato alle aziende associate all'unione industriale: in base all'automatismo previsto dalla convenzione stipulata nel dicembre scorso, che aveva fissato al 22,25% il top-rate per le imprese dell'unione industriale di Torino, il nuovo tasso massimo di scoperto di conto corrente è stato portato al 21,50%, a partire dal primo febbraio.

La riduzione dello 0,75% segue quella decisa dall'Abi per il prime-rate a livello generale.

BORSE E MERCATI

Spunto delle Viscosa

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione.

L'ultima seduta della settimana si è svolta in clima un po' nervoso per l'alternarsi di prese di beneficio a rinnovati spunti del denaro.

Da un lato, infatti, alcuni operatori hanno preferito assumere un atteggiamento più cauto, alla vigilia di un fine settimana nel corso del quale dovrebbero concludersi le lunghe trattative sul costo del lavoro, mentre dall'altro lato si sono sviluppate nuove azioni tonificatrici che hanno dato spunto ad inserimenti professionali.

Dopo un avvio calmo le contrattazioni si sono rianimate con lo spunto messo a segno dalle Viscosa (+5,2). In seguito l'intonazione si è fatta più irregolare per ritrovare nel dopolistino una maggiore resistenza di fondo.

Il susseguirsi di alti e bassi si è risolto con una modesta variazione dell'indice. In chiusura discreti progressi hanno messo a segno le Nai +8,5%, Pertusola +6,8, Olivetti priv. +4,8, Breda +4,6, Dalmine +3,5, Cementir +3, Cir risp. +2, seguite da F. Tosi, Unicem, Ciga e Italcementi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1400, franco svizzero 700-705, marco tedesco 573-580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 21-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	11-1/4	11
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	5-1/2

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato attraverso scambi moderati. Più fermi i petroliferi per la convinzione che il vertice Opec, che si riunirà domani a Ginevra, deciderà una riduzione della produzione per difendere i prezzi del greggio.

FRANCOFORTE — Listino contrastato attraverso scambi calmi ed esigui di fine settimana.

ZURIGO — Quotazioni ferme con un volume di scambi in aumento. Il mercato sembra aver terminato la fase di consolidamento. Non ci sono ragioni particolari per spiegare la fermezza di ieri, soprattutto dopo l'incertezza mostrata nelle ultime sessioni.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso ad aggiustamenti tecnici per la fine del periodo contabile. Particolarmente fermi i petroliferi con Elf Aquitaine in rialzo di 5 franchi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1395,45	1397,—	1395,50
Dollaro canadese	1138,60	1110,—	1138,35
Marco tedesco	574,47	570,—	574,43
Fiorino olandese	523,95	515,—	524,—
Franco delga	29,39	27,25	29,39
Franco francese	202,54	202,—	202,52
Lira sterlina	2198,30	2195,—	2198,35
Lira irlandese	1912,50	1870,—	1913,25
Corona danese	163,38	158,—	163,38
Corona norvegese	196,57	191,—	196,57
Corona svedese	189,04	186,—	189,12
Franco svizzero	702,85	698,—	702,97
Scellino austriaco	81,83	81,50	81,85
Escudo portoghese	14,—	10,—	14,25
Peseta spagnola	10,86	10,55	10,87
Yen giapponese	5,93	5,75	5,92
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,75-17,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,37 p.c. (58,09); nei confronti delle valute Cee 56,75 p.c. (56,73); nei confronti di tutte le valute 57,75 p.c. (57,74).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	491,00	(+ 3,49)	Milano	497,64	(+ 2,96)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	490,15	(— 3,10)
New York	485,00	(— 1,75)	Zurigo	484,50	(— 3,50)
Londra	485,00	(— 1,75)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.900-22.100; argento (per grammo) 574-588; platino (per grammo) 21.840.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/1	20/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3180	3190
Bonifiche ferraresi	29940	29800
Cavarzere	2210	2200
Eridania	7410	7435
Ibp	3390	3365
Ibp risp.	3355	3350
Ind. zuc.	2560	2575
Mil. Agr. Vittoria	7000	7735
Perugina	2060	2060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27000	27000
Ass. Ausonia	1350	1350
Comp. Ass. Milano	12085	12300
C. Ass. Milano risp.	8000	8250
Comp. Latina	543	540
Comp. Latina priv	459	458
Firs	2420	2310
Firs risp.	815	806
Generali	111800	112675
Italia Assicurazioni	13500	13550
L'Abeille Italiana	33550	33700
La Fondiaria	37500	37000
Ras	121250	120450
Sai	13250	13250
Sai priv	13280	13280
Toro Assicurazioni	11200	11600
Toro Assicurazioni pr	7600	7750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31650	31700
Banca Catt. Veneto	5790	5850
Banco di Roma	31400	31400
Banco Lariano	5690	5840
Credito Italiano	3480	3480
Credito Varesino	4970	5050
Interbanca	18700	18999
Mediobanca	51810	52100
Cartarie editoriali		
Burgo	3050	3200
Burgo priv.	3100	3150
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1375.50	1370
Mondadori priv.	3600	3570
Mondadori	5408	5449
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1798	1745
Pozzi Ginori	65	74.75
Pozzi risp.	89.25	89.25
Eternit	434	437
Eternit pref	435	435
Italcementi	32350	32000
Italcementi risp.	32000	31200
Unicem	17120	16910
Unicem risp.	11770	11850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	391	393
Caffaro risp.	413	398
Farmit C. Erba	6860	6850
Italgas	1028	1019.50
Lepetit	29100	29300
Lepetit priv	29100	28900
Mira Lanza	16900	17250
Montedison	107.50	108.75
Perlier	6810	6810
Pierrel	1215	1210
Saffa	3830	3801
Saffa risp	3550	3560
Siossigeno	14150	14200
Pierrel risp.	620	615
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	308	309
La Rinascente priv	215 50	221
Silos di Genova	6099	6100
Standa	4175	4189
Standa risp.	4090	4110
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1105
Ausiliare	7360	7370
Aut. Torino-Milano	5589	5621
Italcable	12590	12530
Nai	44 50	41
Nord Milano	3215	3220
Sip	1789	1790
Sip risp.	1820	1805
Elettrotecniche		
Magneti	725	690
Marelli risp	681	680
Tecnomasio	200	205

TITOLI	21/1	20/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2325	2340
Agricola	19010	19000
Bastogi	159	159 50
Bon Siele	28550	28790
Borgosesia	8490	8610
Borgo risp	3200	3190
Brioschi	1400	1380
Buton	2540	2530
Centrale	2250	2290
Centrale risp.	1253	1250
Euromobiliare	3700	3700
Breda	6580	6290
Finmare	60.25	58.25
Finrex	1195	1200
Finsider	60	50
Fiscambi	3000	3035
Gemina	279	283
Generalfin	196 50	197
Gim	2670	2620
Gim risp	1870	1860
Ifi priv	3570	3560
Ifil	5265	5250
Ifil risp.	3900	3905
Invest	2041	2044
Italmobiliare	60700	61700
Mittel	1200	1180
Part. Finan.	630	645
Pirelli C.	2315	2320
Pirelli Spa	1284	1291
Pirelli risp	1260	1270
Rejna	16500	16700
Rejna risp	25700	25700
Riva	6700	6630
Sarom	1650	1640
Sme	950	880
Smi	1730	1721
Smi risp	1482	1481
Stet	1615	1589
Terme Acqui	1055	1055
Gemina risp.	279	290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5250	5270
Beni Imm. Italia	589	589 75
Beni Imm It risp	711	712
Coge	1109	1130
Cogefar	1375	1375
Condotte d'Acqua	210	210
De Angeli Frua	2080	2020
Gen Immobil	1471	1485
Iniziativa Edilizia	25050	25970
Isvim	21890	21890
La Milano Centrale	9300	9299
MI-Centrale risp.	8720	8650
Risanamento	9095	9130
Sifa	1850	1850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1780	1780
Fiat priv	1299.50	1290
Gilardini	5445	5480
Franco Tosi	15215	15000
Olivetti ord.	2259	2259
Olivetti priv.	2100	2002
Olivetti risp	2200	2180
Westinghouse	18420	18750
Worthington	2600	2615
Cantieri Metal	8800	8725
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1201	1204
Dalmine	739	714
Falck	1850	1900
Falck risp.	2040	2050
Ilssa Viola	689	689
Magona	4000	4000
Pertusola	470	440
Trafilerie	2860	2830
Tessili		
Cent. Zinelli	23	23
Cantoni	3000	3110
Cucirini	1610	1712
Cascami Seta	4010	4010
Eliolona	1310	1298
Fisac	7790	7790
Fisac risp	7010	7010
Linificio Canapif.	3365	3360
Linificio risp	1695	1682
Marzotto	1570	1520
Marzotto priv	1999	2100
Olcese	35	34 75
Rotondi	8050	8000
Snia Viscosa	779	740
Unione Manifatture	14990	15000
Zucchi	3710	3708
Diverse		
Acq. De Ferrari	2120	2101
Acq. De Ferrari risp	2075	2065
Acque Potabili	2400	2380
Calz. di Varese	3400	3300
Ciga	4350	4300
Cir	3530	3530
Cir risp	3570	3500
Pacchetti	59	58
Trenno	12420	12450
Jolly Hotel	5680	5660

Trieste

	21/1	20/1
Generali	111600	112800
Ras	121500	121500
Montedison	108	110
La Rinascente	308	309
La Rinascente priv.	220	221
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp	1430	1370
Sip	1790	1790
Sip risp.	1800	1805
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	159	160
Finmare	58	58
Finsider	47	47
Pirelli	1285	1290
Pirelli risp.	1270	1270
Sme	890	1000
Stet	1615	1589
Gen. Imm. Sogene	1470	1485
Fiat	1780	1790
Fiat priv.	1300	1290
Dalmine	710	720
Lane Marzotto	1520	1520
Lane Marzotto risp.	2100	1900
Snia Viscosa	780	740
Patriarca	399	390
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	2900	2900
Soprozoo	2100	2100
Banca del Friuli	20000	20000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	
B.T. 84 - 12%	94 85
B.T. 84 II - 12%	93 50
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76 30
IMI 27 - 6%	70 15
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	93 90
Crediop - 6%	51.50
Crediop - 7%	49 90
Crediop I S 68-88 III - 6%	71.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.45
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.80
Crediop P V. 69-89 VIII - 6%	68 45
Icipu Vent - 6%	75.80
JEnel 71-86 - 7%	85 70
Enel 72 87 I - 7%	79.70
Enel 75-82 II - 10%	—
Enel 76-83 - 10%	99 —
Enel 78-85 I - 12%	91 —
Enel 78K-85 II - 12%	92.75
Enel 79-86 - 12%	88 90
Enel 76-83 indic.	143.—
Enel 77-84 indic.	142.—
Enel 77-84 II indic.	140.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.40
Autos Iri 71-86 - 7%	84.30
Autos Iri 72-88 - 7%	77.50
C. Ris Milano ord. - 6%	51 20
Città Milano 72-92 - 7%	66 50
Città Milano 75-85 - 10%	88 50
Città Milano 76-88 - 10%	79 50
Montedison ind. - 13,5%	123 95
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	195.—
Trenno - 12%	438.—
Interbanca - 8%	212.—
Medio - Olivetti - 12%	186 50
S. Paolo Italcable - 12%	250.—
Generali 81-88 - 12%	235 60

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll.	19,16	—
Italfortune »	9,64	10,22
Italunion »	7,56	8,24
Interfund »	11,34	—
Capitalia »	11,04	—
Mediolanum »	13,26	14,41
Multinvest »	21,38	22,02
Int. Sec. Fun. »	7,85	—
Europrogr. fsv.	188,25	—
Rominvest doll.	13,03	13,81
Rolinco fiorini	241.30	—
Robeco »	256,30	—
Rasfund lire	9.626	—
Fondo Tre R lire	14.144	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 16, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CUOCA referenziata con o senza alloggio per villa signorile, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4/B 34100 Trieste. 577/2

DONNA per commissioni piccoli lavori casa cerca signora sola, telefonare 761372 ore 16-17. 693 2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco militesente esperienza triennale offresi, telefonare al 572037 dalle 12 alle 13 Escluso il sabato e la domenica. 228/3

AUTISTA patente D cap offresi anche guida camion o autocarri, telefonare 0481/41529 62/3

EX maresciallo d'arma cerca lavoro anche part-time seguenti rami: investigazioni - sorveglianza - collaboratore ramo pubblicità - fiduciario ente - azienda - giardinaggio - lavoro ufficio in genere, telef. n. 726645. 579/3

INSEGNANTE scuola materna con pluriennale esperienza bambini qualsiasi età offresi baby-sitter, telefonare ore pasti 752435 - 824829. 232/3

PAT. «D» pubblica, esperienza traslochi - smontaggio - montaggio mobili - idraulica, offresi a ditta, telef. 748959 ore pasti. 714/3

RAGAZZA 18.enne offresi come baby-sitter o per pulizie domestiche. tel. 817225. 551/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità tenuta libri Iva dichiarazioni annuali ecc. bella presenza dinamica offresi a ditta, tel. 767806. 708/3

18.ENNE maestra d'arte primo impiego campo pubblicitario anche baby-sitter, tel. 43118. 642/3

24.ENNE patente D-E pubblica cerca lavoro come autista, telefonare 0481/43736. 34/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. PER villa signorile zona Barcola cercasi cameriere referenziato tempo pieno. Offronsi adeguato stipendio e alloggio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/B 34100 Trieste. 645/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 - 20100 Milano. 900021/4

AZIENDA operante nel campo degli imballaggi con sede in Gorizia cerca giovane ragioniere/a con buona conoscenza della lingua francese, munito di patente, militesente da adibire al proprio ufficio commerciale con mansioni di concetto. Inviare curriculum scritto a Publikompass cassetta n. 10/B 34100 Trieste. 27/4

CERCASI giovane ragioniere o diplomato con attitudini tecnico amministrative. Scrivere dettagliando requisiti a Publikompass cassetta n. 15/B 34100 Trieste. 691/4

IMPIEGATA volonterosa, pratica contabilità cerca ditta tecnocommerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/B 34100 Trieste. 671/4

IMPORTANTE per apertura nuove sedi commerciali società internazionale seleziona personale età minima 23 anni. Si esaminano anche dopolavoristi liberi dalle ore 17. Presentarsi lunedì 24 gennaio ore 9.30-12 strada per Bagnoli 329 - Trieste. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ALFA Lum (controinfissi verande) cerca venditore serio per zona Monfalcone mandamento, telef. 0481/32020 ore ufficio. 43/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 561/6

CREAZIONI borsette coccodrillo modifiche lavorazione pelle, v. Galvani 5. 050017/6

FALEGNAME in genere capace riparazioni avvolgibili, telefonare 225527 mattino ore 8.30-9. 585/6

FALEGNAME riparazioni porte finestre scuri, tel. 726612. 543/6

PITTORE esegue restauri appartamenti completi di pitturazione preventivi gratuiti, tel. 61363. 662/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, giocattoli, soprammobili, comperiamo contanti, eventualmente sgomberiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 676/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca, tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 29 gennaio. Birra forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a perdere a 420 lattina bianca a 520 nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3.950. Magnum Barbera, Spanna, Dolcetto a 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 394/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 550/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot, Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfasud, Lancia Beta HPE, Mini 90, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 2000 Automatic, 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, Renault 5 Ts, 16 TL, Matra Ranch, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Tagora GLS. 7/14

A. PRIVATO vende Porsche 911 2700 anno 1974, telefonare 762323. 717/14

A. A 112 Elite 82, vera occasione vendensi. Tel. 728366. 531/14

AUTOSALONE Papo, Artisti, 7 - Brigata Casale 100. Porsche 911, Alfetta, BMW 320, Beta coupé, Alfasud, Fiesta 1981, 127 1982, 126 Personal, 500, Escort GT, 238 Panorama, Matra Ranch, Renault 5, Mini 90, Maggiolone, Passat 131, 128 coupé, Dyane 6, Vespa 150, Honda 400, 750, Suzuki. 128/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 coupé, 132, Dino 2400, Furgone 242, Renault 5 TL, 5 TS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104, Simca 1307, Volvo 244 diesel, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 624/14

CAMIONCINO patente B, Alfa Romeo a 12 vendensi. Telef. ore ufficio (0481) 72889. 64/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 I E 81, BMW 2002 T I, Citroen CX 2400 GTI, Mercedes 250, Kadett SR 80, Abarth 70 HP 82, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Fiat Panda 45 81, 128 3 p., 131 1.3, 132 1.6, 850 fam., 900 T Furgone, Simca 1100 ES, TI, 1307, 1308, Talbot Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6, TI, Bagheera 77, Tagora turbo diesel 81, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5. 437/14

DYANE km 26.000 vendo, tel. 53396. 588/14

FIAT 127 diesel nuova immatricolazione 1983, superoccasione vendesi 7.300.000. Tel. 65786. 684/14

FILOTECNICA Giuliana, concessionaria Innocenti - Maserati, via Fabio Severo 42, tel. 569121: Autovetture d'occasione: Volvo 343, 244, 244 diesel, BMW 320, 528, Panda 45, Mercedes 200 D, 240 D, 280 SE, Lancia Beta HPE 1600, Golf diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA, Alfetta 1.8. 675/14

MERCEDES 240 D perfetta 1980 garanzia, concessionaria Nascimben, tel. 232277. 245/14

OCCASIONI vendesi Fiat 127 Top 80, 21000 km, tel. ore pasti o serali 228565 - 228201. 597/14

PEUGEOT 504 diesel, gancio traino, privato vende, tel. 569700 - 53472. 653 14

PRESSO L'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Ritmo Cabrio 82, X-1.9 Five Speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, AR Duetto 74, Giulietta 1.8 80, 1.6 79, Alfetta 1.8 77, 73, 73, BMW 320 i 77, 131 special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes Turbo Diesel SW 81, a 112 Elite 80, 112 Elegant 75, 74, A 112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, 127 3 p. 76, 127 Diesel 82, Mini 90 77. 182/14

PRIVATO unipropietario vende Ritmo 60 CL 5 porte 78 a L. 4.300.000. Tel. 942066 - 51881. 692/14

PRIVATO vende BMW 316 1976 perfetta, tel. ore ufficio (0481) 72889. 64/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT L. Dagri, via Flavia 118, autovetture d'occasione con garanzia. Renault R 5 TL, 15 TS, 20 TS. Fiat 126, 126 Black, 127, 128 berlina, 128 coupé. Alfa Romeo Giulia super. Citroen Dyane 6, Mehari. Furgone Simca 1100. 9/14

SIMCA 1100 ES 78, 5 porte accessoriatissima, unipropietario, garage vende, tel. 941598. 527/14

UNIPROPRIETARIO vende Giannini 128 NP aprile 75, assetto Koni Campagnolo P 6, telefonare 274303, 15.00-19.00. 647/14

VENDESI Audi 100 gasolio 1980 63.000 km; Volvo 244 DL 1977 impianto gas, tel. 0481-80330. 44/14

VENDO Dyane 6 perfetta km 28.000, lire 2.300.000 contanti, tel. 942306 serali. 682 14

VENDO Fiat 500 L 1971 perfetta, telefonare 796678. 727/14

124 Special T motore impianto gas revisionati 1.000.000, telefonare 945328. 711 14

15 Roulotte nautica, sport

ALB Sail le barche italiane che i nordici ci invidiano, prezzi interessantissimi dai 9,20 ai 14 metri. Informazioni Tuttosport, tel. 790359. 050022/15

ARCA motorcaravan roulotte via Carpineto 28, 810387: offre 238/350 nuovo da immatricolare L. 18.000.000, presenta la nuova gamma Raider e Leader. Occasioni usati 238/350, Scout benzina e diesel, Scout lungo, Anaconda maxi, camper Weftalia, roulotte Elnagh, Avian, Laika, Roller. Aperto anche sabato. 050021/15

CELLA Yacht, via Carducci n. 2, Monfalcone, tel. 0481-74118. Occasioni imbarcazioni usate: Savir Turbin 27, Rio Onda 27, Cigala Bertinetti 490, Molinari Condor 810, Tresfjord 27-28, Vizianello 9.60, Gobbi 5.99-6.40, Bora GT, Fjord 24-27, Crusader Amf Power Boat, Storebro Royal Cruiser 31-34, Crestitalia Acquamaster, Finnsailer 35-36-38. 33/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto 3 persone pagando 1 anno anticipato. Telefonare mattino 742410. 540/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 785 18

LOCALE affari uso ufficio laboratorio accesso diretto strada 50-100 mq cerco affitto. Tel. 568822. 609/18

LOCALE d'affari 2-3 fori zona centrale ditta commerciale cerca affitto. Scrivere Publikompass, cassetta 19/B, 34100 Trieste. 233/18

NEGOZIO libero 400-500 mq indifferente la zona cerco in affitto. Scrivere Publikompass cassetta n. 3/B, 34100 Trieste 559/18

SOCIETA' d'ingegneria affitterebbe per propri funzionari non residenti in Trieste appartamento ammobiliato. Telefonare 566569, orario ufficio. T.A. 52/18

UFFICIO centrale prestigioso ditta commerciale cerca affitto. Scrivere Publikompass cassetta 19/B, 34100 Trieste. 233/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 - AFFITTASI ammobiliato BAIAMONTI, soggiorno stanza stanzetta cucina tutti comforts. Contratto a termine non residenti. 00147/19

AFFITTASI Roiano camera cameretta cucina disimpegno servizio comune. Tel. 567470. 709/19

LOCALI uso ambulatorio completamente strumentati ed ammobiliati affittansi medico non mutuato. Informazioni 64504. 680/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata Casale mq 90. Telefonare 730344, Gallina 4. 131/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale. Telefonare 730344, Gallina 4. 131/19

Continua in 14.a pagina



CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio in lutto per la fine di Enzo Scaini

CONCLUSA IN UNA CLINICA DI ROMA UNA CARRIERA ONESTA E PULITA

Si era infortunato ad un ginocchio nella partita con il Trento domenica

Il decesso è avvenuto dopo l'intervento chirurgico mentre l'assisteva la moglie

ROMA — Il mondo del calcio è in lutto per la tragica scomparsa di Enzo Scaini, in forza al Vicenza, al culmine di una carriera iniziata in regione, essendo nato a Varmo il 13 settembre 1955.

Scaini aveva giocato anche domenica a Vicenza, nella vittoriosa partita dei biancorossi, che militano nel girone A della serie C1, contro il Trento. Si era infortunato durante la partita e poiché le sue condizioni non gli consentivano di proseguire, al 7' della ripresa era stato sostituito da Donà. La lesione riportata ai legamenti del ginocchio sinistro, già sofferente, aveva imposto un intervento chirurgico. Era stato deciso per la clinica di Roma «Villa Bianca». L'operazione è stata eseguita ieri mattina dal prof. Lamberto Perugia.

Quarantacinque minuti dopo il risveglio, il giocatore ha avuto la crisi cardiaca. I medici hanno praticato senza successo diverse tecniche di rianimazione: massaggio artificiale, intubazione, ventilazione con ossigeno puro, iniezioni introcardiache con «Aludent».

Scaini aveva vicino la giovane moglie quando è avvenuta la crisi. La donna si è accorta che il marito stava morendo e ha fatto accorrere i medici e gli infermieri. Dopo i vani tentativi di rianimazione la donna ha subito uno choc.

Il professor Perugia, che ha eseguito l'intervento, è un ortopedico noto anche nel campo sportivo: tra l'altro ha operato Rocca e Ancelotti e ha compiuto controlli anche su Bettega.

«È una grossa incognita clinica». Né il dott. Francesco Binda, medico curante del giocatore né i medici della casa di cura «Villa Bianca» riescono a trovare una qualsiasi plausibile spiegazione per l'improvvisa morte di Scaini.

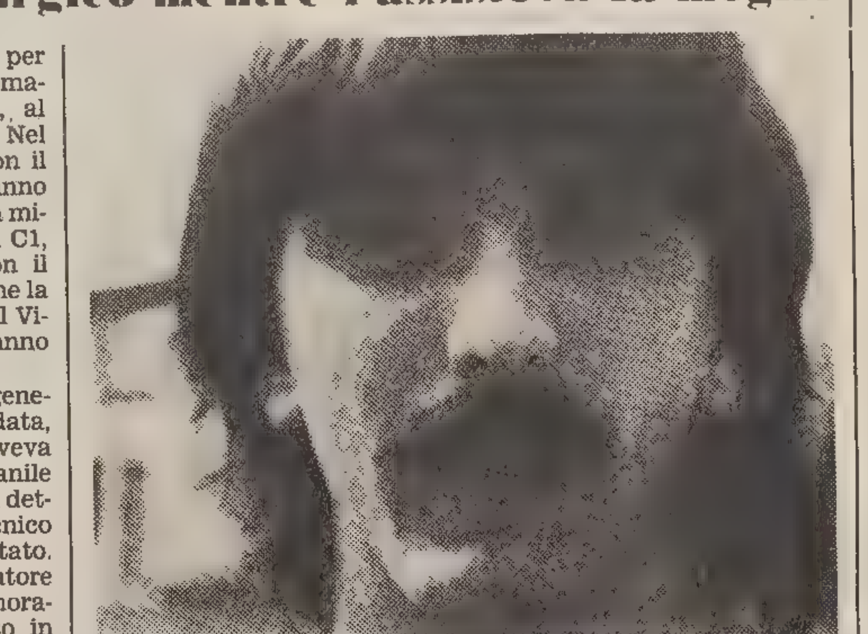
Proprio per risolvere questa incognita la direzione sanitaria della casa di cura ha spontaneamente sollecitato l'intervento dell'autorità giudiziaria e l'autopsia, fornendo tutta la documentazione disponibile, cartella clinica compresa, agli organi di polizia.

«Stava bene. Aveva anche scambiato qualche parola con la moglie. L'aveva rassicurata, le aveva detto che non sentiva alcun dolore» dicono i medici.

L'ipotesi di una connessione con l'intervento chirurgico viene scartata dai medici della clinica. «Il calciatore era già sveglio — ribadiscono —, e l'operazione era perfettamente riuscita». Era entrato in clinica mercoledì alle 19 e prima di operarlo gli erano state fatte tutte le analisi, senza che venisse riscontrato nulla di anomalo».

Enzo Scaini aveva esordito nel Canelli, in serie D, per passare poi al Clodiasottomarina, alla Coneglianese, al Sant'Angelo Lodigiano. Nel 1977-'78 aveva giocato con il Monza in B, restandovi l'anno successivo; dal 1979 aveva militato nel Campobasso in C1, per risalire poi in B con il Verona e con il Perugia, che la scorsa estate lo cedette al Vicenza, di cui era quest'anno uno dei punti di forza.

A Trieste il direttore generale della società alabardata, Gigi Piedimonte, che aveva seguito la carriera giovanile del calciatore friulano, ha detto: «Scaini sul piano tecnico ha avuto meno del meritato. Era un cursore, un giocatore di grande forza fisica e morale, sempre con il sorriso in bocca.



LA TRIESTINA HA PRESENTATO RICORSO URGENTE PER RIAVERE MARIANI

Ancora rondinelle in vista e Buffoni spera nella grazia

TRIESTE — Arriva il Brescia e Buffoni, come aveva fatto quindici giorni fa alla vigilia dell'incontro con la Rondinella, mette tutti in guardia. «Dopo l'uno a zero inflitto ai toscani nell'ultimo incontro casalingo — dice — avete sostenuto che in fatto di calcio la so molto lunga. Vedrete che le "rondinelle", come già la Rondinella, ci faranno soffrire. Per riuscire a superare questo ostacolo dovremo fare appello a tutte le nostre migliori risorse. I lombardi, imbattuti da quando la squadra è guidata da Bicicli, cercheranno di proseguire nella serie positiva. La Triestina è un bocconcino prelibato per tutti, figurarsi quanto lo sia per una compagine che a questo punto, abbandonate le speranze di lottare per il ritorno in serie B, deve pensare a salvare in qualche modo una stagione alquanto deludente».

Domani non ci sarà, come già a Mestre, Strukelj e Buffoni dovrà provvedere a ritoccare anche il pacchetto difensivo. A centrocampo, se il tecnico non inventerà all'ultimo momento qualche soluzione diversa, sarà riconfermato Zanini; in retroguardia, al posto dell'infortunato Trevisan, ritornerà in campo Prevedini. Dovrebbe essere quest'ultima l'unica novità nella formazione anti-Brescia.

Buffoni saprà nella tarda mattinata se potrà portare in panchina Mariani. La società alabardata ha infatti presentato ricorso, con procedura d'urgenza, per ottenere la riduzione della squalifica dell'attaccante. Nella richiesta di clemenza la Triestina ha insistito molto sul fatto che Mariani, nell'azione incriminata che ha portato alla sua espulsione, non ha nemmeno toccato l'avversario ed ha quindi solo accennato alla reazione ad una serie di falli subiti.

Se arriverà la «grazia», Mariani andrà in panchina, pronto, all'occorrenza, ad entrare in campo per dare una mano ad Ascagni e De Falco, se in precedenza non saranno riusciti a sfondare la retroguardia dei lombardi.

Oggi riprenderà la preparazione anche Strukelj, al quale i medici hanno tolto ieri lo stivaletto

Trevisan ha lasciato ieri la clinica dopo l'intervento chirurgico alla spalla destra, che è stata immobilizzata con un bendaggio gessato.

C. N.

SERIE C 2

Oggi in campo Gorizia

GORIZIA — Con il rientro di Modestini ed il recupero di Colombo, assente domenica scorsa a causa di una influenza, il Gorizia spera di risolvere i problemi di sterilità dell'attacco. Durante la settimana le punte sono state catechizzate un po' da tutti; Burlando ha tirato le orecchie diverse volte ai giocatori e così pure il direttore sportivo Clozza. I due responsabili tecnici della società hanno richiesto una maggior determinazione offensiva e un maggior impegno.

Se le punte hanno recepito la ramanzina lo si vedrà oggi pomeriggio contro il Pergocrema (ore 14.30), una partita in cui è obbligatorio vincere, visto che pur suscitando numerosi consensi la squadra da oltre un mese non assapora la gioia della vittoria.

A. G.

e Pordenone

PORDENONE — Il Pordenone conclude il girone d'andata ospitando oggi al comprensoriale di Fantanafredda la Vogherese, compagine d'alta classifica, che per gioco praticato è considerata dall'allenatore Fongaro la migliore del girone.

Dal canto suo il Pordenone, che le due consecutive sconfitte contro l'Omegna e il Legnano hanno rigettato nei bassifondi della classifica, deve assolutamente racimolare punti, ma a ingarbugliare i problemi di Fongaro ci si è messo anche il grave infortunio riportato da capitan Vriz a Legnano. Il giocatore che era stato costretto ad abbandonare il campo dopo soli 15' per una botta al ginocchio destro, è stato addirittura sottoposto a un intervento chirurgico alla clinica Gervasutta di Udine e per circa due mesi non potrà ritornare a giocare.

Rientrerà tra i pali Da Pieve lasciato a riposo per 15 giorni e sostituito egregiamente dal giovane Dal Bianco. Capitan Vriz sarà sostituito da Semenzato, poco impiegato fino ad ora, ma in possesso di indiscusse capacità.

R. C.

INCREDIBILE FERMENTO IN CITTÀ IN ATTESA DEL CONFRONTO CON LA CAPOLISTA ROMA

Verona vuole la diretta all'Arena su schermo gigante

Bagnoli cerca di gettare acqua sul fuoco ma i tifosi parlano già di scudetto - Non pochi problemi per l'ordine pubblico

VERONA — «Puntiamo alla Coppa Uefa» dicono in coro i dirigenti, l'allenatore ed i giocatori del Verona a poco più di quarantotto ore dalla partita con la capolista Roma. In realtà tutti sperano in qualcosa di più, ma non lo dicono per scaramanzia. Nell'ufficio del vicepresidente della società gialloblù, Antonio D'Agostino, il calendario appeso alla parete è fermo al giorno 17. Il dirigente dice che è un caso, che la segretaria si è dimenticata di aggiornarlo, ma è più facile credere che anche in questo gesto apparentemente d'incuria ci sia un po' di scaramanzia.

Se gli «addetti ai lavori» sono prudenti, la moltitudine dei tifosi che si prepara ad assistere alla grande sfida tra i gialloblù e i giallorossi al «Bentegodi» non ha dubbi: il Verona, questo Verona, può vincere lo scudetto. Ed è difficile tentare di contraddire una massa così appassionata e rumorosa. L'atmosfera dell'attesa si fa intanto più rovente di ora in ora. Decine di giornalisti di quotidiani, agenzie di stampa e della radiotelevisione si trovano a Verona già dall'inizio della settimana per «entrare nel clima».

L'interesse attorno alla partita è davvero enorme, spropositato, quasi che si trattasse di uno spareggio per l'assegnazione dello scudetto. Osvaldo Bagnoli, l'allenatore della squadra gialloblù, cerca di gettare acqua sul fuoco. «Per noi — dice il tecnico — è una partita come tutte le altre. Per noi Roma, Catanzaro, Juventus o Cagliari sono la stessa cosa. Giochiamo per divertirci e se viene anche il risultato, molto meglio».

La modestia di Bagnoli fa quasi rabbia ai tifosi che ormai hanno confuso sogno e realtà ed esigono sempre di più dai loro beniamini. «Verona, dacci lo scudetto» si legge di un enorme striscione gialloblù legato al parapetto di un ponte sull'Adige. Qualcuno, mettendosi fuori legge, ha scritto con la vernice blu il nome di Dirceu sulla base di pietra del monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza Bra.

E' dell'ultima ora la notizia che il Comune è in trattative con la Rai-Tv per la telecronaca diretta della partita da diffondere attraverso uno schermo gigante in arena, l'anfiteatro romano situato al centro della città.

La «febbre gialloblù» creerà non pochi problemi di ordine pubblico domani quando, prima e dopo la partita, una marea di tifosi invaderà le strade della città. L'assessorato al traffico ha già predisposto drastiche limitazioni alla circolazione e alla sosta degli autoveicoli lungo le principali strade che portano allo stadio. Il servizio d'ordine sarà inoltre rafforzato da poliziotti e carabinieri fatti venire anche da altre città.

«Neanche se avessimo uno stadio capace di contenere centomila persone — dice il vicepresidente del Verona Antonio D'Agostino — riusciremmo ad accontentare tutti quelli che vogliono vedere la partita. Purtroppo al Bentegodi ci stanno soltanto 40 mila persone». Se però il Verona riuscirà a concludere il campionato nelle prime posizioni, lo stadio sarà ampliato per far posto ad altri ventimila spettatori.

A tale proposito i dirigenti della squadra gialloblù hanno già avuto parecchi contatti con gli amministratori comunali. «Se n'è parlato proprio due sere fa — ha detto D'Agostino — e tutti sono d'accordo. Più grande sarà il Verona e più grande sarà lo stadio». Sono soltanto i tifosi a sognare in questi giorni nella città veneta?

Casarin sospeso

ROMA — L'arbitro internazionale Paolo Casarin è stato sospeso dal Comitato di presidenza dell'Aia-settore arbitrale in seguito alla sua intervista ad un quotidiano sportivo e alla successiva precisazione del direttore di gara. Casarin, che non potrà arbitrare Cesena-Juventus di domenica per la quale era stato designato mercoledì scorso, è stato anche deferito alla commissione disciplinare.

Cesena-Juventus sarà diretta dall'arbitro Maurizio Mattei.

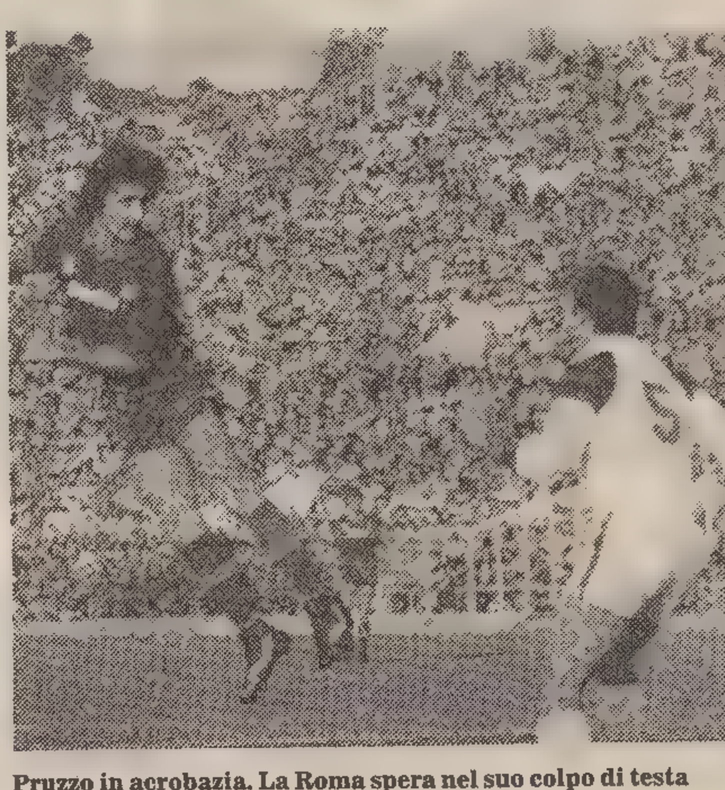
L'addio a Garrincha

RIO DE JANEIRO — «Garrincha, Garrincha».

Su un'automobile scoperta, dentro una bara coperta di fiori, dalle bandiere del Botafogo e della nazionale, il volto sereno di «bambino impertinente», secondo una definizione dei suoi amici più cari, Manoel Francisco Dos Santos, Garrincha per gli sportivi di tutto il mondo, ha fatto il suo ultimo dribbring, tra gli applausi e le grida della folla, tra la commozione, il delirio e qualche tumulto di migliaia di persone.

Totopronostico

Ascoli-Avellino	1 x
Cagliari-Udinese	x 1
Cesena-Juventus	2 x
Fiorentina-Genoa	1
Napoli-Pisa	1
Sampdoria-Inter	1 x 2
Torino-Catanzaro	1
Verona-Roma	1 x
Como-Bari	1
Lazio-Cavese	1
Perugia-Catania	x
Livorno-Campania	x 2 1
Lecco-Legnano	x



Pruzzo in acrobazia. La Roma spera nel suo colpo di testa

Il più atteso della domenica

Liedholm, apolide e filosofo da Milano a Roma



Il 1949 fu un anno importante. Il vento del nord ci portò infatti in Italia due persone destinate a sconvolgere i sogni proibiti degli italiani: Nils Liedholm e Ingrid Bergman («non riuscii mai a conoscerla personalmente e me ne dispiace»).

Lo svedese andava di moda e il decennio successivo visse del sorriso di quella fata e della pedate con le quali un trio di ragazzotti superdotati fece sognare il Milan e grande Milano. Gren, Gunnar Nordahl e Liedholm, in arte Gre-No-Li. «Cosa mi ricorda? Eravamo i dominatori del calcio europeo prima in Svezia, poi in Italia».

Oggi Nils Liedholm, classe '22, è un signore di mezza età nonché un allenatore di successo. Ricco e famoso («ho preso sempre un terzo di quello che hanno dichiarato i giornali» — tiene a precisare) sta per portare questa Roma che lui ha inventato, ma della quale non si sente papà, al secondo scudetto. «Per me è ancora un sogno in quanto ritengo che vincere un campionato in Italia sia come conquistarne otto o dieci in Svezia. Non so se mi spiego. Il miracolo Roma? Il presidente Viola ha cercato di prendere i migliori giocatori e i migliori giovani sul mercato. Anche Anzalone, con il quale ho lavorato, avrebbe voluto farlo, ma a quei tempi non era possibile. Tutto qui».

Liedholm ritorna domani in quella Verona che lo rammenta ancora come un allenatore da promozione e dove ha lasciato un buon ricordo. «E' una grande squadra, peccato che uno dovrà perdere perché entrambi andremo in campo per vincere. Bagnoli? L'ho visto crescere nel Milan, ora è un tecnico preparato». A Verona mancherà comunque l'anima di questa Roma, il brasiliano più brasiliano di tutti, Falcao. «Difficile dire quanto in percentuale possa contare la sua assenza. Certamente per noi è un grosso svantaggio anche se spero gli altri giocatori si responsabilizzino di più. Valigi? Non ho ancora fatto la formazione».

Questo strano scandinavo che non si sente né svedese né italiano ma solo se stesso, che ama tanto Roma quanto Milano («19 anni e la stella sono difficili da cancellare»), questo apolide del calcio che ha inventato la zona e un Di Bartolomei libero rifiuta l'etichetta di genio del calcio. «Non ho segreti. Penso che l'importante è lavorare con intensità, prendendo spunto dagli errori nei quali certamente si è incappati. La Juve? Tutti ridono quando dico che la temo ancora, ma dovrà pure venire fuori».

Dopo 34 anni d'Italia può dire di conoscere bene il nostro Paese. Di noi ha visto tutto, dal boom al crac economico, dalla dolce vita al terrorismo. «Direi che è bello ancora viverci se uno pensa solo al suo lavoro. La gente cambia, ma cambia in tutto il mondo. Una volta però eravamo più semplici». Chissà perché lo chiamano il filosofo.

Fabio Cescutti

FERRARI NON ANTICIPA LA FORMAZIONE DELL'UDINESE E PUNTA SUL PARI

Virdis a Cagliari nel ruolo di «ex»

UDINE — **Ferrari, come sarà l'incontro di Cagliari?**

«Vedo una squadra, quella sarda, caricata, che giocherà per ottenere i due punti. Il Cagliari del resto sta attraversando un momento felice, farà di tutto per raggiungerci in classifica. Ha già vinto tre volte in casa, superando squadre scorbutiche, il che dimostra che al Sant'Elia i sardi aumentano il tasso della loro pericolosità».

— Però in trasferta voi andate a nozze quando affrontate una compagine che attacca...

«Siamo favoriti solo se essa lo fa in maniera scriteriata. Ma il Cagliari, lo ripeto, sta attraversando un buon momento, proprio perché in campo si muove con acume».

— Si indica Poli come l'uomo nuovo del Cagliari...

«Già e sono curioso di vederlo all'opera. Mi dicono che è bravo, per cui dovremo stare attenti anche di questo personaggio».

— Insomma partita difficile, per cui il pareggio andrebbe bene...

«Partita delicata e difficile certamente; del resto lo ripeto ogni settimana, non esistono squadre "malleabili"; anche il pareggio potrebbe andare bene. Un punto, oltretutto conquistato in trasferta, smuove sempre la classifica. Però vediamo come vanno le cose. Voglio dire che se ci capita l'opportunità di vincere e noi non riusciamo a far bottino pieno il pareggio mi andrebbe male. Se invece il Cagliari dimostra tutta la sua pericolosità, la sua forza e non riusciamo a farci rispettare, il pareggio mi va benone».

— Formazione: è confermata la squadra di domenica scorsa?

«Gerolin non sarà recuperato; per il resto vedremo a Cagliari. Lei sa bene che non posso sbilanciarmi: i giocatori non debbono apprendere dai giornali se giocano o meno. Sarebbe scorretto nei confronti degli esclusi».

Ma non ci sono dubbi sulla conferma della squadra che è scesa in campo domenica scorsa: Virdis, caricato più che mai e che potrebbe, in qualità di ex, sfoderare una prestazione molto positiva, sarà la punta avanzata bianconera e, come si è verificato contro il Napoli, dovrebbe disputare i 90 minuti.

Guido Gomirato

Seminario sul calcio stamane a Sesana

TRIESTE — Questa mattina a Sesana si tiene un seminario per allenatori di calcio, organizzato dalla Federazione della Slovenia. Sarà presente quale invitata una rappresentanza di tecnici triestini, fra i quali il presidente della Lega giovanile della Federcalcio regionale Magris, il presidente degli allenatori avv. Carretti, i selezionatori Frontali e Adriano Varglien, Vagaia e Milocco per il settore giovanile alabardato e altri tecnici locali.

Oggi a Trieste

CALCIO

Promozione

PONZIANA-TARCENTINA, via Flavia, ore 14.30.

«Berretti»

TRIESTINA-BOLOGNA, Guardiella, ore 15.

«Under 19»

PONZIANA-PORTUALE, via Flavia, ore 16.15; SAN GIOVANNI-OPICINA, viale Sanzio, ore 15; STOCK-MONFALCONE, Domio, ore 15; SAN MARCO SISTIANA-GIARIZZOLE, Villaggio del Pescatore, ore 15; OPICINA SUPER-CAFFE'-EDILE ADRIATICA, Santa Croce, ore 15; ROIANESE-COSTALUNGA, Prosecco, ore 15.

BASKET MASCHILE

Serie C 1

JADRAN TRIESTE-EUROCAR UDINE, palasport, ore 20.30.

Promozione

GINNASTICA TRIESTINA-POLET OPICINA, via Ginnastica, ore 20; GRANDI MOTORI-KONTOVEL, VIA DELLA Valle, ore 20.15

BASKET FEMMINILE

Serie A 2

GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-PLUSARREDAMENTI PAVIA, palasport, ore 17.30.

Serie B

MAROCCHI MUGGIA-ALBINO, palestra comunale di Muggia, ore 20

HOCKEY PISTA

Poule A

TRIESTINA-PATTINATORI SARZANESI, palasport, ore 22.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C 2

ROZZOL-CENTRORADIO, via Zandonai, ore 20.30.

Serie D

SAN SERGIO-PALLAVOLO GRADO, viale Campi Elisi, ore 18; NOVA PALLAVOLO-LIBERTAS TURRIACO, viale Campi Elisi, ore 20.30; VOLLEY '80 DUKE-LA TALPA, palestra istituto «Volta», ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

SOKOL-MOGLIANO VENETO, Aurisina, ore 19.

Serie C 1

OMA OLYMPIC-LIBERTAS CORMONS, Prosecco, ore 19.

Serie C 2

BOR-DONATELLO UDINE, Guardiella, ore 18; ELECTRONIC SHOP-CELINIA maniago, Prosecco, ore 18.

Serie D

SLOGA-LE VOLPI, Banne, ore 18; SOLARIS-VOLLEY MONFALCONE, viale Campi Elisi, ore 16; SOKOL-INTER 1904, Aurisina, ore 17.

KERNEN ROVINA LA FESTA A PODBORSKI MENTRE LA WALLISER BRUCIA LE STELLE DELLO SCI

Due nomi a sorpresa nelle libere di Coppa

KITZBUHEL — Un cuoco svizzero ventiduenne di Gstaad, con il pettorale 29, è sbucato all'improvviso dall'ultimo «schuss» dello «streif» ed ha rovinato la festa al canadese Steve Podborski che già celebrava il suo terzo successo consecutivo su questa terribile pista.

Il guastafeste si chiama Bruno Kernen, sciatore a mezzo tra il gigante e la libera. Finito solo quest'anno definitivamente nella regina delle specialità alpine. Per giunta questo svizzero usa gli sci di marca jugoslava. Gli stessi di Stenmark, sci che sinora nelle discese libere non avevano mai reso niente.

Tutto questo lascerebbe normalmente pensare che il successo di Bruno Kerner sia soltanto un colpo di fortuna. Ma non è così: lungo i 3510 metri dello «streif» non ci sono colpi di fortuna, vincono soltanto i grandi campioni. Del resto, nella considerazione dell'allenatore elvetico, questo Bruno Kernen è l'erede di Peter Mueller.

Con il successo elvetico — il terzo nelle 43 edizioni della «Hahnen Kamm», l'ultima volta, nel 1974, vinse Collombin davanti ad Anzi e Besson — c'è stata anche la sconfitta austriaca: Harti Weirather, primo degli austriaci e campione del mondo, è soltanto quinto.

Il migliore degli azzurri è stato Mauro Cornaz, ventesimo.

Oggi Podborski cercherà sicuramente la rivincita.

CLASSIFICA

1) Bruno Kernen (Svi) 2'6"68; 2) Steve Podborski (Can) 2'6"79; 3) Urs Raeber (Svi) 2'7"10; 4) Peter Mueller (Svi) 2'7"32; 5) Harti Weirather (Aut) 2'7"39; 6) Uli Spiess (Aut) 2'7"90; 7) Peter Luescher (Svi) 2'7"93; 8) Silvano Meli (Svi) 2'7"97; 9) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'8"06; 10) Helmut Hoeflehner (Aut) 2'8"23.

MEGEVE — La svizzera Maria Walliser ha vinto la prima discesa libera di Megeve con 19 centesimi di scarto sull'americana Maria Maricich e 26 sulla francese Marie Luce Waldmeier. Per l'elvetica, nata 19 anni fa a Mosnang, si tratta della prima affermazione in coppa del mondo nella cui graduatoria generale lo scorso anno finì ottava.

Un risultato a sorpresa, quindi, considerato anche che la statunitense Maricich, ventunenne californiana, si è piazzata seconda con il pettorale di partenza numero 40 e che aveva ottenuto il miglior risultato nella libera del 1980 a Piancavallo con un 14.o posto.

Oggi si disputerà una seconda discesa.

CLASSIFICHE

1) Maria Walliser (Svi) 1'24"52; 2) Maria Maricich (Usa) 1'24"71; 3) Marie-Luce Waldmeier (Fra) 1'24"78; 4) Michaela Gerg (Rfg)

Rally: Ickx primo a Dakar

DAKAR — Ratificata la classifica ufficiale, Ickx-Brasseur (auto) e Auriol (moto) si sono confermati vincitori del Rally Parigi-Dakar concluso da una cinquantina dei 400 mezzi partiti. Le classifiche finali:

Auto: 1) Ickx-Brasseur (Bel-Fra), Mercedes, 13 ore 7'49"; 2) Trossat-Bravoine (Fra), Lada, 13 ore 57'58"; 3) Lartigue-Destaillats (Fra), Range Rover;

Moto: 1) Hubert Auriol (Fra), BMW 980, 43 ore 27'35"; 2) Patrick Drobecq (Fra), Honda XLR, 43 ore 52'24"; 3) Marc Joineau (Fra), Suzuki DR;

Vilas primo semifinalista

NEW YORK — L'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero due, si è qualificato per le finali dei Masters di tennis battendo per 7-5, 6-4 l'ecuadoriano Andrea Gomez.

Corso istruttori Coni

TRIESTE — Il dott. Ferruccio Divo e il prof. Marco Drabeni terranno una relazione al 2.o corso di aggiornamento per istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport della provincia di Trieste sul seguente tema: la corretta preparazione nell'attività giovanile (pliometria, stretching, esercizi respiratori). Le relazioni saranno tenute oggi nella palestra della scuola media dei Campi Elisi in via Carli 1/3 con inizio alle 15.

Prato indoor con le triestine

TRIESTE — Domani per il campionato di serie C di hockey indoor penultimo atto, con le due semifinali in programma a Padova e Torino. A Padova sarà di scena l'Hc Trieste che avrà come avversari il San Mamolo Bologna, il Riva del Garda e il Rassemblement piemonteis di Torino. Sulle rive del Po gli universitari affronteranno invece Moncalvese, Cernusco sul Naviglio e Cus Genova.

VELA: LA SFIDA ITALIANA ALL'AMERICA'S CUP

Pellaschier skipper di «Azzurra»?

FORMIA — «Azzurra», la barca italiana della sfida all'«America's Cup», va in ferie per una settimana, insieme ai 28 uomini che formano attualmente il suo equipaggio: è un riposo meritato, se si pensa che dal 3 gennaio non si è fermata un solo giorno. Riprenderà gli allenamenti il giorno 29.

Amata, accarezzata, curata, invidiata, sponsorizzata, «Azzurra» vive le sue intense giornate a Formia, nelle acque del golfo di Gaeta, come una regina, o come un campione da allenare con pazienza in attesa della grande prova. Affiancata, infatti, dalla barca «lepre», l'americana «Enterprise», si prepara ogni giorno per ore e ore: fino a ieri, in queste acque, ha percorso oltre 250 miglia, migliorandosi sempre e sottoponendo a severi impegni i 28 uomini, tra i quali alla fine di marzo saranno scelti i 20 che andranno a Newport, negli Stati Uniti, per le gare.

Al gruppo iniziale di 27 velisti giunti a Formia all'inizio dell'anno e guidati dallo skipper e comandante della spedizione Cino Ricci, si è ora aggiunto il francese Laurent Cordelle, architetto navale, nato a Parigi e residente in Italia. Cordelle è già stato impegnato nell'«America's Cup» a suo tempo con una barca francese; amico di Cino Ricci, è considerato un consigliere tecnico di grande efficacia.

A bordo di «Azzurra», con Cino Ricci, il Bearzot di mare, 48 anni, romagnolo, con i 28 ragazzi, c'è un altro personaggio: il computer, che fornisce dati e regala indicazioni. Tra la barca e la postazione a terra c'è un fitto scambio di frasi (il computer è in un container, sulla banchina; il terminale è a bordo): «Da container ad Azzurra...», e quindi sigle, parole misteriose e incomprensibili, in codice, come forse avverrà in gara, quando sarà il momento di non far sapere niente del proprio programma all'avversario.

La barca è comandata da un triade: il timoniere, il navigatore, il tattico, tre uomini che operano vicini uno all'altro e dai quali dipende tutto il destino della regata.

Fra i candidati al ruolo di skipper di «Azzurra», con confidenze, supposizioni, si fanno i nomi di Flavio Scala, del monfalconese Mauro Pelaschier e anche di Stefano Roberti. Ma l'unica certezza è che la scelta degli uomini per le gare di Newport è molto difficile, sia per gli innumerevoli problemi tecnici, sia per gli aspetti psicologici che pone la lunga convivenza (questi ragazzi sono insieme dal luglio scorso).

D. B.

Continuaz. dalla 12.a pagina

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 750344, Gallina 4. 131/19

20 Capitali Aziende

A Udine affittasi vendesi esperto settore locale notturno con attrezzature e arredamenti completamente rinnovati. Tel. 0432-26160. 19/20

CEDESI per motivi familiari licenza profumeria, bigiotteria, articoli da regalo, accessori per l'abbigliamento ecc. Prezzo interessante. Tel. 0481-69290, ore 17-18.30. 25/20

CEDO direttamente attività bar chiuso domenica. Tel. 54471. 239/20

GESTORE referenziato cercasi per nuovo RISTORANTE e BAR ammessi a nuovo albergo zona medio Friuli. Scrivere Unione Esercenti via della Posta 8, Udine. 26/20

MAGAZZINO - CAPANNONE 500 - 1000 MQ
VENDESI AFFITTASI
Scrivere cassetta 20/B Publikompass 34100 Trieste

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende aziende varie tabelle: alimentari, ristoranti, bar, eccetera.

MUGGIA vendesi negozio centro tab. XII. Tel. 232126. 220/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

LIGNANO privato acquista appartamento 2-3 locali. Pagamento contanti. Tel. 0432-34430. 21/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT - TEL. 734866 - CRISPI 14. Prenotansi appartamenti in costruzione VIA COMMERCIALE, varie grandezze, con taverna, mansarda garage. Visione progetti. 148/22

APPARTAMENTO libero zona stazione centrale; altro occupato vendonsi. Informazioni 64504. 680/22

APPARTAMENTO Opicina mq 120 più box vendesi. Tel. 232126. 220/22

ARCA vende Roiano stanza soggiorno cucinotto servizi. Via Zanetti 8, 775735-227237. 715/22

BONZANINI vende Raffaello Sanzio negozio 1600 mq più magazzino 700 mq piano seminterrato costruzione recente. Tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Ruggero Manna 21/1 locale d'affari 28 mq costruzione recente. Tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Petronio appartamento tre camere soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio palazzo recente ultimo piano vista città. Tel. 631792. 478/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSEGGIO SANT'ANDREA appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente, tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti 1-2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ISTRIA bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende Pascoli 2 stanze cucina wc da ristrutturare 30.000.000. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 237/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 96, 73.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 452/22

G. FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione, 95.000.000; altro stessa via autometano 125.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 452/22

G. TORREBIANCA due camere cucina doccia mansardato da restaurare 24.500.000. Geom. Sbisà, 942494. 452/22

GORIZIA terreno centralissimo vendesi, 10.000 metri cubi edificabili. Inintermediari. Telefonare 0481-83066 ore ufficio. 0021/22

GRADO Pineta privato vende grande monovano angolo cottura bagno riscaldamento arredato. Tel. 765346 mattino. 701/22

IMPRESA vende 60 mq VISTA GOLFO cucinotto saloncino camera bagno occasione. Tel. 744091. 6 22

IMPRESA vende 84.000.000 più mutuo 115 mq cucina salone bicamere biservizi box. Tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende bilocali adattissimi uffici-abitazioni rifinitissimi garage ogni confort. Tel. 744091. 6/22

IN VILLA vendo attico prestigioso mq 126, appartamentino e seminterrato con box, tutti liberi, zona Rozzol. Tel. 946445. 650/22

LOCALI piano strada zona stazione centrale mq 80-140 vendonsi. Informazioni 64504. 680/22

MONFALCONE agenzia ALFA vende Staranzano appartamento 3 letto ultimo piano palazzina, 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 111/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento due piani 104 mq riscaldamento autonomo. 45947. 61/22

MONFALCONE CENTRO ALLOGGIO SIGNORILE bistanze soggiorno servizi RIMESSA seminuovo. DOMUS 72623. 63/22

MONFALCONE Agenzia ALFA vende appartamento seminuovo in palazzina 90 mq, 57.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia appartamento 50 mq, 28.000.000. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende centro nuovi appartamenti diverse metrature garage rifiniture signorili. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende villaschiera 160 mq taverna garage riscaldamento autonomo 115.000.000. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centralissimo 2 letto cantina postomacchina riscaldamento autonomo 51.000.000 trattabili. 45947. 61/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero 103 mq via Ciamician (Hortis) 3 camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, 66.000.000 trattabili. Pagamento da concordare. Telefonare 60996. 574/22

PRIVATO vende appartamento libero mq 60. Telefono 576306 dalle 16 alle 17. Assolutamente esclusi intermediari. 697/22

PRIVATO vende camera cucina bagno. Visite sul posto sabato domenica ore 10.12. Via Capuano 14 tel. 576341. 607/22

PRIVATO vende tristanze cucina servizi ripostiglio soleggiato libero tel. 942010. 611/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Ma perché fa tanta paura questa Cagiva?

DUE PUNTI IMPORTANTISSIMI DOMANI A CHIARBOLA PER LA SALVEZZA DEI TRIESTINI

Bic all'assalto di Magee e soci

TRIESTE — Ci sarà spazio per godere anche della magia di Kevin Magee (la sua venuta in Italia direttamente dal mondo universitario, saltando a piè pari la prospettiva Nba, suscitò grande clamore l'estate scorsa negli Stati Uniti), o ci sarà solo la tensione che una gara come Bic-Cagiva, nona di ritorno, indubbiamente porta insita in sé?

Per la Bic, quart'ultimo posto in classifica assieme alla Carrera a due lunghezze dai 20 punti di San Benedetto e Honky, e prima di due trasferte consecutive (appunto Fabriano e Cantù), la gara è di vitale importanza. Per la Cagiva, cinque sconfitte nelle ultime tre gare non davvero inarrivabili per lei (Carrera, San Benedetto in casa, a Fabriano, dove è stata travolta da una trentina di punti di passivo da un'Honky che non è proprio mostruoso nelle sue capacità realizzative), per la Cagiva, dicevamo, perdere a Trieste potrebbe dire mettere in pericolo la sua settima posizione (26 punti) valida per i play-off, visto l'attacco che le stanno portando Peroni e Cidneo (22) in fase di rilancio.

Dopo la sconfitta con i goriziani, ci sono state delle contestazioni da parte dei tifosi varesini, in particolare contro il tecnico italo-americano Richard Percudani. Si può stare ben certi dunque che oggi a Chiarbola potrà anche scendere una squadra con dei problemi, ma certo anche con la scontata determinazione di imprimere una svolta al suo cammino.



Il favoloso Kevin Magee marcato dal più modesto Kevin Restani *(Foto Ramani)*

Ma quanto vale veramente questa Cagiva? Dal compendio delle classifiche specializzate emerge che, per singolare coincidenza, triestini e lombardi hanno la medesima identica valutazione (84,4 punti di media partita), che le colloca pari merito al decimo posto tra le squadre di A1. Nettamente migliore la Bic al tiro, nettamente migliore la Cagiva ai rimbalzi. Ancora miglior rango per i triestini nei rapporti tra palle perse e recuperate, nelle stoppate.

La Cagiva ha un buon potenziale nel parco giocatori indigeno, nel quale spiccano Della Fiori, e Carraria, Mentasti e Mottini, ma senza esprimere grandi valori medi; mentre Bertolotti, Tonut, Fabbricatore sono più in vista nelle classifiche dei varesini. Gli stessi Harper e Robinson sono molto più citati di Hordges, l'americano che affianca Magee, il quale invece è la vera bandiera della squadra. Quarto marcatore del torneo (quasi 26 di media partita), vero dominatore tra i rimbalzisti (quasi 15 jumps di media) Magee, che è anche il leader però delle palle perse, è il vero polo attorno cui ruota la squadra. Un polo, diciamolo, che l'ha esaltata ma anche fortemente condizionata. E non sempre in termini positivi.

La partita, nonostante il blasone degli avversari, è chiaramente alla portata della Bic. Anche perché, per una volta, Valenti e Fabbricatore, Bertolotti, non si troveranno di fronte un settore guardie monstre, americano, o slavo, essendo Anchisi e Colombo dei buoni giocatori ma assolutamente non superiori ai livelli del nostro corrispondente reparto. Una partita insomma che si può prevedere di assoluto equilibrio.

Come vi arriva la Bic? Svaniti gli incubi, dopo la partita con la B. Nova, per questo non meno importante incontro i giallo-oro hanno potuto prepararsi in un clima di maggiore serenità. La vittoria ha tonificato l'ambiente e, pur presentando la gara di domani non poche insidie e non minori risvolti drammatici a livello di classifica, la Bic dovrebbe accedervi maggiormente tranquilla e convinta delle proprie possibilità. Anche perché già a Varese, con Harper ancora in borghese, la Bic lo stesso mancò per poco un colpaccio.

In più domani una notizia dovrebbe tonificare proprio Harper (che giocherà però con l'indice destro ricucito per una ferita riportata da un maldestro approccio con un bicchiere), la notizia che il manager dei Portland Trail Blazers è in Italia per rendersi conto del suo comportamento ai fini di un eventuale reimpiego nell'Nba nella squadra da cui Mike proviene. Uno stimolo che potrebbe aiutare non poco D'Amico. Soprattutto nella giornata in cui si troverà di fronte Magee, a ragione o a torto considerato la superstar del campionato.

Piero Trebiciani

DOMANI A TORINO DOPO AVER ESPUGNATO LA NOBILISSIMA VARESE

La San Benedetto ci riprova

GORIZIA — La San Benedetto parte questo pomeriggio alla volta di Torino, dove l'attende domani un confronto assai delicato con la Berloni. La nuova trasferta, dopo l'impresa di Varese, è circondata da molte speranze.

Con i piemontesi la formazione isontina ha un doppio conto da regolare: quello della doppia sconfitta subita lo scorso anno nei quarti dei play-off e quello della sconfitta, con il minimo scarto e dopo due tempi supplementari, patita nell'incontro di andata. Il compito però non è facile, quantunque la squadra di De Sisti, per questo confronto, possa godere di un certo vantaggio per l'assenza, nelle file dei subalpini, di Don Ford e delle altre menomazioni, non lievi, da cui sono afflitti altri titolari della squadra torinese.

Wansley, infatti, sarà in campo forse soltanto per onor di firma. L'atleta di colore, utilissimo nell'economia del gioco di squadra per i rimbalzi e per i blocchi ai compagni, giocherà con una bendatura alla mano destra. La profonda lacerazione tra il medio e l'anulare è stata infatti suturata con l'applicazione di una ventina di micropunti. La protezione dovrebbe comunque consentirgli di usare la mano senza troppe difficoltà, anche se ovviamente con qualche limitazione. Brumatti, l'altro acciaccato della squadra, è invece in fase di netto miglioramento. L'incrinatura della costola non gli causa più dei grossi dolori, ma la tempra del giocatore è tale che scenderebbe in campo egualmente, anche se dovesse soffrire terribilmente. Nessuna preoccupazione invece per Sacchetti, segnalato anche lui all'infermeria.

La Berloni, dunque, «regalerà» alla San Benedetto il solo Ford. Non è comunque cosa da poco, perché il biondo americano è con Brumatti e Caglieris l'anima della sua formazione. È logico quindi che la San Benedetto cercherà di mettere a frutto la situazione di vantaggio, anche se c'è da attendere da questa Berloni ferita una reazione d'orgoglio alle proprie disgrazie.

La squadra di De Sisti punterà soprattutto sulle proprie forze. La vittoria ottenuta in trasferta sulla Cagiva ha ridato convinzione alla formazione, che anche a Torino avrà nel caricatissimo Ardessi il suo leader. L'elevatissimo morale e la buona condizione fisica generale potrebbe fare il resto. Un successo sui torinesi potrebbe chiudere anzitempo il capitolo della salvezza e, aprire, impensabilmente, quello dei play-off. De Sisti si aspetta una grossa prova da Tom LaGarde, che, per l'occasione, «sfoggerà» la nuova ginocchiera fattagli apprestare appositamente dal prof. Benazzi.

Giancarlo Bulfoni

IL COVER JEANS, PENULTIMO, DI ROSCOE PONDEXTER E DAVID SPEICHER

A2 - A Udine una matricola inguaiata

UDINE — Per l'Udinese è sfumata la possibilità di inserirsi nella lotta per la conquista della promozione ma la squadra è intenzionata, a questo punto, a rompere le uova nel paniere delle avversarie e prendersi quei punti che le consentano di concludere in bellezza il campionato.

Mangano, a questo proposito, è stato chiaro: «Pretendo ancora il massimo impegno da parte di tutti i giocatori. Possiamo ancora prenderci le nostre belle soddisfazioni; alla conquista di una piazza onorevole ci teniamo tutti».

Giunge la Coverjeans di Roseto, una squadra che sta lottando per non retrocedere. Forse di motivazioni per vincere ne ha più della sua squadra...

«No, non credo proprio. Anche l'Udinese ha le sue buonissime ragioni per vincere, proprio in casa, al «Carnera», un palasport che finora è stato un po' freddino nei nostri confronti, ma che vogliamo ancora riscaldare a suon di bel gioco e vittorie. Ciò non toglie che l'incontro sia difficilissimo: la Cover sa che di non poter commettere più passi falsi.

«Per questo motivo batteria vuol dire dare il massimo di noi stessi, sfruttare tutte le nostre energie.

Antonello Capone

Sabato di basket

Sabato all'insegna del basket. Alle 17.30 a Chiarbola la SGT Gefi di ospita il Plusarredamenti Pavia. Le ragazze di Turcinovich hanno la possibilità di confermarsi solitarie capoliste della A 2.

Sarà di scena anche la Marocchi Muggia che, alle 20 nella palestra Pacco, affronterà l'Albino Bergamo.

Infine alle 20.30 al Palasport lo Jadran se la vedrà con l'Eurocar Udine nel big-match della C1 maschile.

Tennistavolo: «Tommasini Sport»

Si chiudono oggi le iscrizioni alla seconda edizione del torneo «Tommasini Sport» di tennistavolo. Le adesioni al torneo, che è suddiviso in varie categorie, si accettano sino a stasera nel negozio di via Mazzini. L'inizio delle gare è previsto per lunedì.

DA OGGI AL 24 NOVEMBRE LA SFIDA FRA AUDI E OPEL

Comincia a Montecarlo il mondiale del rally

MONTECARLO — Parte oggi il campionato mondiale rally con l'avvio della prima prova iridata, il famoso Montecarlo. La corsa al titolo si concluderà il 24 novembre con l'arrivo del Rally d'Inghilterra (rac). Si sarà allora se l'Audi avrà riaffermato la superiorità delle sue quattro ruote motrici come nel 1982, se la francese Michele Mouton sarà diventata la prima donna campionessa del mondo dopo aver mancato per un soffio il titolo lo scorso anno, dietro al tedesco occidentale Walter Rohrl e la sua Opel.

Si gareggerà su tutti i tipi di tracciato (asfalto, sterrato, ghiaccio) e in tutti gli angoli del mondo (Europa, Africa, America e Oceania). Nel 1983, come nel 1982, le due più accreditate al titolo marche sono Audi e Opel, ma nel duello ha molte probabilità di inserirsi la Lancia, nella cui squadra figura Walter Rohrl, il quale potrebbe permettere al gruppo Fiat di riconquistare il titolo che fu già suo nel 1980 con la «131 Abarth».

Per le altre marche, e in particolare la Renault che non ha più grossi mezzi perché destinati soprattutto alla Formula uno, dovrebbero rimanere le briciole. Se i titoli 1982 sono stati divisi tra Audi (marche) e Opel (piloti con Rohrl), quelli del 1983 dovrebbero andare entrambi da una parte: all'Audi e Mouton, Mikkola o Blomquist; all'Opel e Vatanen, Toivonen o Frequelin; alla Lancia e Rohrl, Alen o Andruet. La caccia è aperta.

Il gruppo Fiat partecipa al rally di Montecarlo con tre «Lancia Rally» del «Martini Racing» affidate a Walter Rohrl-Christian Geistdorfer, Markku Alen-Ilika Kivimaki, Jean Claude Andruet-«Biche». I tre equipaggi hanno fatto ricognizioni sul percorso in dicembre e nei primi giorni di gennaio, mentre a Torino, sulla pista Fiat della Mandria, sono state compiute severe prove per mettere a punto motori e organi meccanici; al Sestriere sono stati fatti test con le gomme da utilizzare in caso di neve o ghiaccio sulle strade del «Montecarlo».

L. E.

Tutti assenti i «nostri»

TRIESTE — Scatta oggi un «Montecarlo» che da Trieste e da tutta la regione seguiremo con un po' di nostalgia. Alla partenza infatti non ci sarà neanche un pilota di casa nostra. Passati gli anni ruggenti di Bacchelli e Rossetti che in una edizione costituirono pure un equipaggio interamente triestino, manca all'appello anche quel Riccardo Suni, milanese d'adozione, veterano piuttosto sfortunato della corsa, con una partecipazione sempre all'insegna più dell'emotività che della programmazione. Ma Montecarlo per molti ha rappresentato anche questo. Un mito da inseguire a tutti i costi.

Dicevamo dei regionali. Innanzitutto Andrea Zanussi, ufficiale l'anno scorso Fiat-Lancia con un ottimo ruolino di marcia nel 1982. Tecnicamente sarebbe stato all'altezza, ma il pilota pordenonese è attualmente appiedato in quanto in disaccordo economico con la Casa torinese.

Fulvio Bacchelli aveva pensato, quando aveva annunciato il suo rientro, a Montecarlo '83, ma problemi con l'Astigiana corse (che non avrebbe più fondi) lo hanno costretto ad abbandonare il progetto.

Livio Lupidi alla ribalta la stagione passata con dei buoni risultati, è ancora in trattative con la Renault Italia per ottenere una posizione che non lo penalizzi più economicamente. Dovrebbe arrivare a una formula di «semi-ufficiale» Renault con partecipazione al campionato rally internazionale.

Lupidi del resto aveva già fatto vedere nell'82, alla prova mondiale di Sanremo, quale era il suo valore. E siamo certi che pure a Montecarlo avrebbe fatto la sua figura. Un vero peccato.

F. C.

PALLAVOLO: VERSO L'INIZIO DELLA POULE RETROCESSIONE

Duro lavoro per il Norcia

TRIESTE — Mentre ancora non si sono spenti gli echi della stupenda vittoria del Santal Parma contro il Mladost, a Zagabria, che permette alla formazione italiana di partecipare al girone finale a quattro per la conquista della Coppa dei campioni, in programma proprio a Parma dal 18 al 20 febbraio, proseguono oggi i campionati nazionali e regionali, con l'eccezione dei tornei maschili di serie «B» e «C/1», fermi per un turno dopo la conclusione della prima fase.

Frattanto, è spostata alla fine di gennaio, per quanto concerne il Norcia, l'«investitura» ufficiale di Paolo Norcia a presidente del club pallavolistico mentre la squadra, in previsione del prossimo inizio della poule retrocessione, sta intensificando la preparazione con numerosi allenamenti settimanali, vista la disponibilità di due palestre.

Nella serie cadetta femminile, solo la matematica non condanna — dai nostri calcoli — il Sokol di Aurisina al raggruppamento di retrocessione ma è indispensabile che oggi le ragazze dell'altopiano battano seccamente la capolista Mogliano Veneto e la Bor Intereuropa, da tempo conscia della partecipazione alla poule minore, vinca in campo esterno, per 3-0 o 3-1 con l'Albatros Treviso, diretta avversaria del Sokol.

Discorso fondamentalmente diverso nella C/1 femminile, dove l'ultima giornata della prima fase vede l'Oma Olympic già da tempo qualificata alla poule promozione; per cui di puro carattere statistico risulta la partita odierna contro la Libertas Club Cormons. Ma proprio questo incontro riveste estrema importanza per lo Sloga di Banne che, impegnato a Udine con le Nuove Ceramiche, in caso di una sua vittoria, e della concomitante conquista dei due punti da parte dell'Oma Olympic, si vedrebbe anch'essa proiettata nel gruppo di promozione, a spese del sestetto isontino.

Per chiudere in bellezza questo girone della C/1, anche il Cus Trieste, che si scontrerà a Gorizia, con il Fiat Comolli, non ha più problemi da risolvere e anche nel caso di una secca sconfitta per 3-0, accederebbe alla poule promozione.

Un risultato di prestigio, quindi, in un panorama non troppo roseo per il volley triestino. Ora, sempre nella C/1 femminile, l'Oma Olympic sarà chiamata — come espresso dall'allenatore Franco Cipolla all'inizio del torneo — alla conquista della serie «B» mentre per Sloga e Cus Trieste il traguardo è già stato conquistato a pieni voti.

R. M.

SERIE A/1 MASCHILE

XI giornata

Santal Pr-Roma
Vianello Pe-Carisparmio RA
Taxis Ch-Bartolini Bo
Edilcuoghi Sassuolo-Kappa To
Riccadonna At-Americanino Pd
Casio Mi-Panini Mo

CLASSIFICA: **Santal, Kappa, Panini p. 18; Casio 14; Edilcuoghi, Riccadonna 12; Bartolini 10; Taxis 8; Vianello 4; Carisparmio, Roma, Americanino 2.**

La Tris: 7-5-10
Trionfo dello «start»

TRIESTE — Penalizzati in «panne» nella Tris romana di trotto che ha segnato un completo dominio dei partenti al primo nastro. Cinquanta metri di disavanzo si sono dimostrati irrecuperabili per Buby e C., e pertanto è stato tutto semplice per Niniché, indirizzata subito al comando da Carlo Bottoni, a dominare da un capo all'altro e ad affermarsi nei confronti di Pasidea, Thomas e Tronco nell'ordine.

Montepremi Tris, lire 980 milioni 465.500, quote del totalizzatore: 58; 22, 46, 21 (490). Combinazione vincente: 7-5-10 per 1068 scommettitori ai quali spettano lire 624.265.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

ATTUALITÀ

INCREDIBILE CAPOVOLGIMENTO DI CLIMA

Bufere di neve nel Meridione mentre a Nord splende il sole

Imbiancate Napoli e Positano (non accadeva da 30 anni) - Traffico e strade bloccate

ROMA — Cielo sereno su tutta l'Italia; temperature rigide la mattina e la sera, accentuate dal vento di tramontana con aumenti termici considerevoli nel corso della giornata: queste le previsioni per la prossima settimana a partire da domenica quando cesseranno gli effetti della perturbazione che sta interessando la parte meridionale della penisola.

L'attuale perturbazione, che proviene dalla Gran Bretagna, ha scavalcato completamente la parte settentrionale dell'Italia e dopo essersi congiunta ad un'altra proveniente dalla Jugoslavia e dai Balcani, ha investito il Centro e il Sud.

Per la prossima settimana le temperature nelle prime ore del mattino dovrebbero oscillare al Nord dai 4 ai 5 gradi sotto lo zero, al Centro dallo zero a meno 2, mentre al Sud dallo zero a più 3 gradi.

Durante la giornata, grazie al cielo sereno e alle radiazioni solari, le temperature dovrebbero salire di 10 o 15 gradi. Al calar del sole, mancando le nubi, il calore si disperderà rapidamente facendo precipitare nuovamente il termometro verso valori bassi.

L'ondata di maltempo ha creato disagi e difficoltà un po' in tutta l'Italia Centro-meridionale.

Nella notte di ieri è nevicato su tutta la Campagna, in particolare sull'Irpinia dove i carabinieri hanno soccorso una decina d'automobilisti in difficoltà, e nella provincia di Benevento, dove un forte vento di tramontana ha ghiacciato le strade.

I napoletani ieri mattina si sono svegliati con il Vesuvio imbiancato e per mezz'ora, dopo mezzanotte, anche il capoluogo campano era sotto la neve. La stessa cosa è accaduta sulla costiera amalfitana. A Positano, dove non nevicava da 30 anni, la neve ha coperto addirittura un buon tratto di spiaggia. Ieri mattina la temperatura non ha superato i due gradi.

Particolarmente colpita anche la Basilicata. A Potenza il termometro ha segnato in meno cinque gradi e in tutta la regione è nevicato in abbondanza con vera e proprie bufere in montagna.

La circolazione dei veicoli è pressoché ferma in tutta la regione: l'autostrada «Salerno-Reggio Calabria» è stata chiusa al traffico verso Sud, dallo svincolo di Lagonegro (Potenza) per lo spesso manto nevoso e per la presenza di autocarri che, slittando sulla neve, hanno ostruito la strada. A «passo d'uomo» e con catene da neve si svolge invece la circolazione sulla corsia Nord nel tratto Lagonegro-Buonabitacolo.

Villaggi isolati in Sila e temperatura record (meno 13 gradi) registrati alle sette di ieri a Cavaliere di Lorica.

La bufera di neve che ha imperversato su tutto il territorio silano ha reso difficoltosa l'opera di sgombero iniziata dai mezzi dell'Anas e da quelli dell'amministrazione provinciale di Cosenza. Risultano isolati i villaggi di Pinocollito, Cagno, Rovale, Saviano e Barracchelle.

Un pulmann, carico di lavoratori pendolari diretti a San Giovanni in Fiore, giunto a Camigliatello non ha potuto proseguire per la neve. I lavoratori sono stati trasbordati sul «trenino» delle ferrovie calabro lucane, l'unico mezzo con il quale, in queste ore, è possibile raggiungere San Giovanni in Fiore, dove ieri mattina la neve ha raggiunto i dieci centimetri.

La temperatura in tutta la Puglia — soprattutto nei centri montani del Gargano e su quelli della Murgia barese — è notevolmente diminuita. Il termometro, in particolare, ha toccato 8 gradi sotto zero a Panni, nel subappennino Dauno ai confini dell'Irpinia, dove tutte le strade sono percorribili solo con catene, così come quelle del Gargano.

Temperatura al di sotto della media stagionale, vento e neve sulle alture hanno caratterizzato il tempo sulla Sicilia. Sospesi tutti i collegamenti con le isole minori per le pessime condizioni del mare.

L'abbondante nevicata della notte scorsa ha isolato Cesarò, Randazzo, Bronte e Capizzi (paesi ai confini tra le province di Messina, Catania e Palermo), dove il manto nevoso ha raggiunto il metro d'altezza.

Paradossalmente manca neve sulle Alpi: in Piemonte non nevica da dicembre.



Napoli — Vesuvio imbiancato dopo l'ondata di maltempo

I 40 MILIARDI RUBATI IN UNA BANCA SPAGNOLA

Tutti italiani gli autori del «colpo» a Marbella

Tre arresti a Roma - Recuperata una parte del maxi-bottino

ROMA — Sarebbero tutti italiani i responsabili del maxi-furto compiuto nel week-end natalizio a Marbella, centro mondano della Costa del Sol andalusa. Tre dei presunti responsabili del raid nel «caveau» di una banca (vennero rubati denaro, gioielli e oggetti per un valore di quaranta miliardi di lire) sono stati arrestati ieri a Roma. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Gli agenti hanno catturato nella propria abitazione Giorgio De William Pinca che al momento dell'irruzione della polizia era in compagnia di una donna, di cui non è stato reso noto il nome e che è stata tratta in arresto.

Nella rete degli investigatori è caduto anche un altro presunto responsabile alla rapina: Stefano Sbordoni, che è stato bloccato mentre rincasava al quartiere Prati.

Tre, dunque, sono finiti nella rete, ma secondo un giornale spagnolo autori del furto sarebbero anche gli italiani Pasquale Zito e Fabio Massimo Zito, entrambi romani. I quattro uomini, fra i 23 e i 30 anni, con precedenti penali, sono tutti già schedati dall'Interpol.

Dopo voci fantasiose di una pista svedese o belga, la pista italiana ha cominciato a prendere corpo qualche giorno fa, quando si parlò di un individuo di aspetto elegante, biondastro, che in un negozio di ferramenta di Malaga aveva comprato una sbarra di ferro.

Parlava perfettamente spagnolo, ma con accento italiano. Doveva essere, a quanto pare, Pasquale Zito. Tuttavia, avrebbe commesso un errore facendosi notare per aver dato una grossa mancia all'impiegato del negozio che lo servì.

Poi, sembra che la fattura di questo acquisto sia stata trovata dalla polizia, non è chiaro se all'interno della camera blindata o in un appartamento che i ladri presero in affitto nella zona di Marbella, per ambientarsi e riposarsi di giorno, mentre per due o tre notti consecutive, fra il 24 e il 26 dicembre, «lavoravano» in banca.

Sembra che sia stato Pasquale Zito ad affittare sotto falso nome la casa, e a visitare abbastanza spesso durante l'estate Marbella e il Banco de Andalucia, dove è stato eseguito il colpo.

È noto che i malviventi entrarono nella banca da un appartamento vuoto attiguo, aprendo un buco nel muro e poi superando con relativa facilità i sistemi di allarme elettronici (che comunque suonarono per alcuni minuti) e la porta corazzata, penetrando nella camera blindata, scassinando 186 cassette di sicurezza, e impadronendosi di denaro, gioielli e oggetti per un valore calcolato approssimativamente intorno a quattro miliardi di pesetas (una peseta vale ora 10-11 lire).

Meno della metà dei derubati si è presentata alla polizia per sporgere la denuncia, per trascuratezza o perché nelle cassette c'era molto da nascondere. Alcune cose, che non interessavano i ladri, sono finite in mano agli inquirenti. Altre probabilmente sono state portate via dai ladri. Si parla di gioielli rubati, di cocaina, di denaro di origine illegale, di documenti scabrosi.

Sembra che ci fossero fotografie pornografiche di una signora sposata, usate evidentemente a fini di ricatto, e lettere d'amore di carattere omosessuale, oltre a documenti relativi a transazioni irregolari.

In Francia una rapina da 4 miliardi

PARIGI — Una rapina da 20 milioni di franchi (oltre quattro miliardi di lire) è stata compiuta a Vitrolles (Francia), nel dipartimento delle Bouches du Rhone, nella sede di una società di vigilanza e trasporto valori.

Un gruppo di una decina di uomini, secondo le testimonianze, giunto verso le sei di mattina, a bordo di due automobili alla sede della «Surveillance Francaise» ha atteso l'arrivo del personale di servizio che ha sopraffatto assieme con alcuni agenti privati arrivati con le chiavi delle casseforti.

Chicago: Cosa nostra chiude la bocca a un teste

CHICAGO — Allen Dorfman, miliardario dirigente assicurativo con accertati legami con il sindacato camionisti ed il crimine organizzato è stato assassinato giovedì sera mentre insieme ad un amico stava entrando in un ristorante di Lincolwood, un sobborgo di Chicago. Dorfman, che aveva 60 anni, è stato raggiunto da cinque colpi di pistola sparatigli alla testa da pochi passi.

Un vero e proprio regolamento di conti, un delitto voluto, secondo l'Fbi, da «Cosa nostra» per chiudere per sempre la bocca ad un teste pericoloso. Dorfman era stato rinviato a giudizio il 15 dicembre scorso insieme al presidente del sindacato camionisti, Roy Williams ed altre tre persone per tentata corruzione nei confronti dell'allora senatore del Nevada Howard Cannon. Il parlamentare avrebbe dovuto interporre i suoi buoni uffici per un lucroso affare immobiliare. Sedici anni fa Allen Dorfman era scampato miracolosamente ad un altro attentato.

USA: SI MOLTIPLICANO LE FRODI NELLA RICERCA SCIENTIFICA

Biologia: brevetti di fantasia per intascare i finanziamenti

WASHINGTON — *Sempre più numerosi istituti di ricerca americani sono scossi, negli ultimi tempi, da scandali che stanno mettendo in discussione la loro credibilità scientifica, il loro prestigio, e quindi l'affidabilità dei loro prodotti.*

Dopo Yale, Harvard, Cornell, è stata la facoltà di medicina dell'Università Mount Siani di New York, questa volta, a dover ammettere l'inammissibile: uno dei suoi biologi, Joseph Cort, aveva depositato cinque brevetti per il trattamento dell'emofilia sulla base di ricerche parzialmente inventate.

Della truffa non si è accorto l'istituto nel quale lavorava il ricercatore, ma l'impresa commerciale per cui Cort lavorava, cosa che ha messo seriamente in dubbio l'efficacia dei controlli interni di quella istituzione accademica.

Entrato in facoltà nel '77, Cort aveva concentrato la sua ricerca sulla produzione di un equivalente sintetico della vasopressina, ormone che favorisce la coagulazione sanguigna, e che di questa evitasse gli effetti secondari: ritenzione d'acqua e innalzamento della pressione arteriosa.

Pubblicati diversi articoli, vinta una borsa di studio dell'istituto nazionale della sanità (Nih), e depositato il brevetto, Cort era stato ingaggiato dalla «Vega Biotechnologies», una società farmaceutica che voleva commercializzare il nuovo prodotto.

L'inchiesta a carico del ricercatore è durata dieci mesi, durante i quali, nel dicembre '81, Cort ha dovuto ammettere di aver prefabbricato alcuni risultati di esperimenti che «sperava» di dimostrare in seguito. Perseguito penalmente dalla «Vega», Cort non lo è stato dall'istituto dove lavorava, i cui responsabili hanno ritenuto una punizione sufficiente il «suicidio professionale» che già lo studioso si era inflitto. Un timore che comunque non sembra dare pensiero ad altri ricercatori, i cui misfatti scientifici sfiorano a volte l'incredibile.

Nel '74, ad esempio, l'istituto di oncologia di Sloan-Kettering (New York) scoprì che il dottor William Summerling aveva dipinto la pelle di un topo per far credere di essere riuscito in una serie di innesti cutanei sul roditore. Le università di Yale, di Boston e del Massachusetts non sono rimaste immuni da fatti del genere, e molti responsabili di loro settori sono stati individuati e costretti a dimettersi.

Questi episodi sono spiegati in modo diverso dagli esperti, alcuni di questi — come il rettore dell'università di Stanford, Donald Kennedy — ritengono che il fenomeno non sia affatto nuovo, ma che semplicemente ora venga scoperto più frequentemente di prima. Secondo altri, è la concorrenza sempre più dura tra ricercatori: occorre «pubblicare» a tutti i costi per sopravvivere, per ottenere le borse di studio necessarie. Oggi, fanno notare, solo il 30 per cento delle richieste di borse di studio vengono assegnate, contro il 70 per cento degli Anni '50.

LA STESSA NAVE CHE COLPÌ L'ANDREA DORIA

Collisione nel Baltico tra l'ex Stockholm (Rdt) e sommergibile di Bonn

GLUECKSBURG — Un sommergibile della flotta tedesco-occidentale, un «U-26» con ventidue uomini d'equipaggio a bordo, è entrato in collisione nel Baltico con la motonave «Voelkerfreundschaft» della marina mercantile della Repubblica democratica tedesca.

L'incidente, confermato dai rispettivi governi, è avvenuto in acque internazionali al largo del porto tedesco-orientale di Rostock. Nella collisione non vi sono stati feriti e le due unità hanno potuto riprendere la navigazione.

La «Voelkerfreundschaft» stazza dodicimila tonnellate e può trasportare sino a 516 passeggeri. Viene solitamente usata per piccole crociere dei sindacalisti della «Ddr» e le loro famiglie. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa «Adn» la nave, salpata dal porto svedese di Gotebory, stava facendo rotta su Rostock quando è stata speronata dal sommergibile in emersione.

La Voelkerfreundschaft oltre a essere l'unica nave passeggeri della Germania orientale è anche l'imbarcazione che nel 1956 entrò in collisione con l'Andrea Doria (1600 naufraghi, 52 morti). All'epoca la nave si chiamava Stockholm.

VOLEVA «ANDARE AD AIUTARE IL POPOLO AFGANO»

Abbattuto dall'Fbi negli Usa dirottatore malato di mente

PORTLAND — Un ritardato mentale di vent'anni ha dirottato un aereo di linea statunitense della «Northwest Airlines», con 41 persone a bordo, ma gli agenti dell'Fbi sono riusciti a ucciderlo. Il giovane, Glen Kurt Tripp, di Arlington (stato di Washington) intendeva dirottare il «Boeing 727» in Afghanistan «per andare ad aiutare la popolazione di quel Paese».

L'uomo era salito sul velivolo a Seattle con destinazione Portland (Oregon) ma durante il viaggio si era portato nella cabina di pilotaggio affermando di avere con se una bomba. In effetti, teneva fra le mani una scatola di scarpe, che però non ha mai voluto aprire.

Il comandante era riuscito a convincerlo che il «Boeing» non ce l'avrebbe fatta a raggiungere l'Afghanistan senza alcun scalo tecnico, e l'aereo era atterrato regolarmente a Portland, dove era stato isolato ai margini delle piste. Iniziava così la lunga trattativa.

L'uomo sembrava irremovibile. «Sembrava animato da un grande odio per gli americani. Ci ha detto che non aiutiamo abbastanza la popolazione dell'Afghanistan» ha raccontato uno dei passeggeri.

Alla fine, però, il dirottatore aveva accettato di liberare una parte dei passeggeri. Approfittando di un momento di disattenzione dell'uomo, due agenti dell'Fbi sono entrati nella carlinga attraverso un finestrino.

Nello stesso momento il comandante dell'aereo ha aperto la porta di sicurezza e un agente si è trovato faccia a faccia col pirata che si era avvicinato alla porta con la sua scatola. Stava per lanciarla, quando l'agente ha aperto il fuoco e lo ha abbattuto al primo colpo.

Vicino al suo cadavere è stata poi trovata la scatola da scarpe, conteneva materiale elettrico, ma la polizia si è rifiutata di precisare se si trattasse effettivamente di una bomba.

«Mig» siriani intercettano un aereo turco

ANKARA — Un «Boeing 727» delle «Turkish Airlines» in volo da Amman ad Ankara è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Damasco. Due ore e mezza dopo ha potuto decollare e proseguire il volo. È quanto dice un portavoce del ministero degli esteri turco affermando che l'aereo di linea seguiva la sua rotta normale che prevede il sorvolo del territorio siriano.

Sul «Boeing 727» c'erano 80 passeggeri e 7 uomini d'equipaggio. Secondo i quotidiani di Ankara, l'aereo sarebbe stato intercettato e costretto ad atterrare da due «Mig» dell'aeronautica siriana.

■ RISTORANTI — Per la guida Michelin 1983 il miglior ristorante di Londra resta, come avvenne lo scorso anno, «Gavroche» il ristorante con cucina francese di Mayfari.

PANICO TRA LA GENTE NELLE STRADE

Napoli: colpo in banca con fuga tra la folla

NAPOLI — Otto banditi, armati di pistola, hanno assaltato poco dopo le 13 l'agenzia numero sei della banca nazionale del lavoro, in piazza degli Artisti. Dopo aver disarmato le due guardie giurate in servizio all'ingresso dell'istituto di credito, cinque dei malviventi sono entrati negli uffici ingiungendo a tutti di non muoversi. Il bottino, secondo le prime notizie, sarebbe di oltre 70 milioni.

Uno dei banditi, indossava un cappotto color cammello ed aveva baffi finti ed una parrucca. Quest'ultima gli à caduta durante la fuga a piedi. Le due guardie giurate sono rimaste contuse in una zuffa e sono state portate in stato di choc all'ospedale Cardarelli.

La polizia ha fatto numerosi posti di blocco nella zona alta della città. Secondo la testimonianza di alcune persone, gli altri banditi indossavano «jeans» e giubbotti di pelle. Nella zona tra piazza degli Artisti e piazza Medaglie d'oro, centinaia di persone, prese dal panico, sono fuggite, vedendo i banditi allontanarsi impugnando le pistole.

Pesaro: sgominata la «banda del gatto»

PESARO — Nove persone arrestate, fucili, pistole e centinaia di proiettili sequestrati. E' questo il primo bilancio di una complessa indagine condotta dalla polizia di Pesaro in collaborazione con vari commissariati della provincia e della regione.

La banda, una delle più pericolose che abbiano operato nelle marche, sarebbe responsabile di almeno 20 rapine.

Nell'ambiente della malavita il gruppo era conosciuto come «banda del gatto», per la costante presenza di un «micio» nero nel luogo dove venivano organizzati i colpi. Il cervello dell'organizzazione sarebbe Mario Paolini, imprenditore trovatosi in cattive acque.

Christian Barnard si trasferirà in Austria

VIENNA — Christian Barnard, il medico chirurgo sudafricano famoso per i suoi trapianti cardiaci d'avanguardia, intende trasferirsi in Austria ed assumere la direzione di un centro sanitario che porterà forse il suo stesso nome. Barnard ha manifestato queste intenzioni all'inviato del giornale viennese «Kurier» a Città del Capo, sottolineando che ormai ha raggiunto i sessanta anni di età e che l'artrite alle mani non accenna più a migliorare.

«Prima o poi dovevo pur decidermi ad abbandonare le sale operatorie a forze più giovani di me ed a mettere la mia esperienza a disposizione di altri. L'offerta giuntagli ora dall'Austria cade in un momento opportuno per Barnard anche per motivi familiari: il divorzio dalla moglie Barbara.

Quest'anno i loro figli Christian (7 anni) e Frederick (9) hanno per la prima volta trascorso le festività separatamente, il Natale dalla madre, il Capodanno con il loro famoso padre.

i telegrammi

Molotov neofascista contro una biblioteca

BOLOGNA — Un gruppo neofascista in attività da alcuni mesi a Bologna ha compiuto un attentato incendiario lanciando una molotov all'interno della Biblioteca comunale felsinea che si trova in un parco della città. Il liquido in fiamme si è sparso sul pavimento ma non ha causato danni rilevanti.

Il gruppo neofascista ha un nome molto lungo: «Nuclei sconvolti per la sovversione urbana». L'attentato è stato rivendicato.

Lombardia: respinto referendum anticaccia

MILANO — Il Consiglio regionale della Lombardia ha respinto per la seconda volta nel giro di due anni una richiesta di referndum abrogativo della legge regionale 31 luglio 1978 che regola la caccia.

In una delibera votata dai consiglieri della Dc, del Psdi e del Pli (hanno votato contro Pci e Dp) si afferma che la richiesta di referendum, presentata da un gruppo di firmatari, era irregolare.

Quattro morti in un incidente

PALERMO — Quattro persone sono morte in un incidente avvenuto sull'autostrada Palermo-Catania nel tratto tra Bagheria e Traria.

I quattro, fra loro parenti, erano diretti a Sciara provenienti dall'aeroporto di Punta Raisi dove erano andati a prelevare la salma di un loro congiunto morto in Germania, in una piscina. L'auto su cui viaggiavano i quattro è sbandata per la pioggia ed è precipitata da un viadotto.

Nasce dalla madre clinicamente morta

LONDRA — Un neonato è venuto alla luce a Southampton due giorni dopo che la madre era stata dichiarata clinicamente morta.

Susan Hickmotts, al sesto mese di gravidanza, era giunta in ospedale dopo un collasso in condizioni disperate, tenuta artificialmente in vita malgrado l'arresto delle funzioni cerebrali. Due giorni dopo i medici hanno estratto col cesareo il piccolo Michael, di un chilo, ancora vivo.

Ricerche in Calabria del farmacista rapito

CATANZARO — Da ieri centinaia di agenti di polizia sono impegnati in battute nella Locride alla ricerca del farmacista Giuseppe De Sandro rapito giovedì sera a Bovalino.

I rapitori del dottor De Sandro non si sono ancora messi in contatto con i familiari che hanno detto di temere per la vita del loro congiunto. Il farmacista va soggetto a crisi coronariche ed anginose che potrebbero acuirsi a causa del freddo.

Incide il primo Lp la figlia di Reagan

LONDRA — Patti Davis, 29 anni, figlia minore del Presidente Reagan, ha inciso a Londra il suo primo Lp. L'album spazia dal country al hard rock, e nove brani sono composti dalla stessa cantante.

Patti, che è anche attrice, è nata dal secondo matrimonio di Reagan con l'attuale First Lady Nancy. Il vicepresidente della casa discografica ha affermato che l'Lp è «ottimo».

Lancio di maiali con il paracadute

ST. PETERSBURG — Al festival musicale di Pinellas Park, in Florida, l'attrazione principale sarà il lancio con il paracadute di un gruppo di maiali.

L'organizzatore del festival sostiene che i maiali «amano il cielo come il fango» e non corrono alcun pericolo, poiché saranno gettati in una speciale custodia, e ciacuno accompagnato da un parà «umano». Ma la protezione animali ha già presentato denuncia.

Volevano uccidere l'ex ragazza di Peci

PAVIA — È iniziato alla Corte d'assise di Pavia il processo a carico di cinque brigatiste rosse che il 1.o dicembre dello scorso anno tentarono di strangolare con una calza di nylon l'ex ragazza di Patrizio Peci, Maria Giovanna Massa, di 24 anni, rinchiusa nel carcere di massima sicurezza di Voghera.

Le br detenute sono: Anna Maria Canzonieri, Paola Neri, Johanna Ingeborg Kitzler, Silvia Arancio e Angela Vai.

ESTERI

STRASCICHI DELLA VISITA DI NAKASONE NEGLI STATI UNITI

Bufera politica in Giappone per l'intervista del premier

Aveva auspicato il riarmo del paese, scatenando anche le ire di Mosca

TOKIO — Il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, è rientrato ieri a Tokio da una visita negli Stati Uniti, che sembra aver posto le premesse per un acuirsi delle tensioni sul piano politico interno.

Un viaggio a Washington è sempre figurato tra i primi passi dei nuovi capi di governo giapponesi nel dopoguerra e, data l'importanza primaria attribuita alle relazioni con gli Stati Uniti, la visita è ormai considerata una specie di collaudo: sia in termini di prestigio internazionale del primo ministro e del paese, sia in funzione di valutazioni comparate e più precise sugli orientamenti governativi anche in politica interna.

Dal punto di vista delle relazioni bilaterali, a Tokio pare indubbio che il viaggio di Nakasone sia stato un successo. Ma sul piano interno alcune dichiarazioni del primo ministro hanno provocato vivaci polemiche, specialmente a proposito del rafforzamento dell'apparato di sicurezza del paese e dei limiti impostigli della costituzione.

Per la prima volta, durante il suo soggiorno a Washington, il capo del governo giapponese ha chiaramente parlato di alleanza con gli Stati Uniti, anche nel settore militare, a un livello ormai paragonabile a quello dei paesi della Nato. Questo è giudicato incostituzionale dalla sinistrà e da gran parte del centrosinistra rispetto ai principi che negano il diritto di belligeranza dello stato.

Ma ancora più controverse sono state le dichiarazioni del primo ministro sul blocco degli stretti giapponesi in caso di emergenza e sulla trasformazione del paese in una «portaerei inaffondabile».

Al suo rientro a Tokio, Nakasone ha ammesso di essersi pronunciato in tal senso durante un'intervista al «Washington Post» e non sembra escluso che l'opposizione intenda portare ora la questione in parlamento.

In tal caso, l'opposizione potrebbe far leva sui sentimenti pacifisti nel paese e sul fatto che l'agenzia sovietica «Tass» ha subito reagito all'intervista alludendo a una possibile rappresaglia nucleare se il Giappone dovesse essere utilizzato come una portaerei contro l'Urss.

In merito, il quotidiano «Mainichi» fa eco all'«Asahi» nell'esprimere il timore che la visita del capo del governo negli Stati Uniti abbia «posto il paese su un sentiero pericoloso», rischiando di coinvolgerlo in un conflitto con l'Urss, anche nel caso in cui esso non fosse direttamente aggredito.

Ma neppure eventuale dibattito sulla questione alla Camera dei rappresentanti (deputati) pare destinato a preoccupare eccessivamente Nakasone.

A Washington, infatti, il capo del governo giapponese ha specificamente indicato che è pronto a sciogliere le camere e indire elezioni anticipate qualora il governo ritenesse eccessiva l'opposizione al suo operato.

Per il Partito liberaldemocratico (di maggioranza), le elezioni generali a breve scadenza potrebbero risultare vantaggiose sotto diversi profili: sarebbero, in particolare, evitate le ripercussioni sull'opinione pubblica di un eventuale condanna dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka, da oltre cinque anni sotto processo per lo «scandalo Lockheed».

Sebbene non sia più iscritto al partito, Tanaka è tuttora a capo della sua maggiore corrente.

DUE ANNI FA IL PROCESSO ALLA «BANDA DEI QUATTRO»

Pechino: verrà giustiziata la vedova di Mao Tse-tung?

Scade a giorni la sospensione della pena capitale comminatale

PECHINO — Due anni or sono in due aule delle corti speciali si concludeva a Pechino il processo ai cinque generali responsabili del fallito tentativo di uccidere Mao Tsetung (complotto di Lin Piao, settembre '71) e quello contro la cosiddetta «banda dei quattro» cui era stato aggiunto l'ex segretario di Mao, Chen Boda, Equiparati sul piano tecnico — le corti erano una militare e l'altra civile — i due processi furono presentati dalla propaganda ufficiale come paralleli nonostante che gli imputati del secondo, cioè in particolare i «quattro», fossero accusati di crimini commessi durante la rivoluzione culturale che, si ammette tuttora, fu voluta, lanciata e guidata personalmente dallo stesso Mao.

Si aggiunga poi che il quinto imputato civile, Chen Boda, era in carcere dal 1971 accusato degli stessi reati dei generali. Ce n'è abbastanza per vedere come una certa confusione politica, giuridica e fattuale aleggiasse sui due dibattimenti.

Da allora molte cose sono mutate: i cinque generali e Chen Boda sono liberi ed in ospedale. L'ex vice presidente del partito Wang Hongwen sta scontando una condanna all'ergastolo in qualche remoto campo di concentramento o in qualche prigione, nonostante la sua ampia collaborazione con il tribunale, l'ex brillante editorialista di Shanghai e pupillo di Mao, Yao Wenyuan sconta da qualche parte la sua condanna a venti anni di prigione.

Rimangono i due maggiori imputati: la vedova di Mao Tsetung, signora Jiang Qing e l'ex vice premier Zhang Chunqiao che due anni or sono furono condannati a morte con sospensione della pena per due anni.

Jiang Qing, ora sessantanovenne, si distinse al processo per la veemenza con cui attaccò giudici e politici; Zhang Chunqiao, ora sessantacinquenne, si distinse due anni fa per l'ostinato silenzio che mantenne durante i sessantasette giorni di dibattimento.

Ufficialmente, ora il loro fato è nelle mani dei giudici della corte suprema e, in ultima analisi, del presidente dell'assemblea, il maresciallo Ye Jianying, facente funzioni di capo della stato. Ma già in quel freddo mattino del 25 gennaio di due anni fa, quando le sentenze furono rese note (erano state pronunciate il 23 del mese) era chiaro che la vedova di colui cui tutti i dirigenti del partito tuttora si richiamano, non poteva essere giustiziata. E dopo tutto come Jian Qing stessa disse parafrasando un detto cinese non è giusto che la moglie paghi i debiti del marito.

COMMERCIO

Aumenta il deficit dei Dieci con l'Est

BRUXELLES — Il deficit commerciale della Comunità europea nei confronti dei paesi dell'Europa dell'Est è quasi raddoppiato nei primi sei mesi del 1982 rispetto al corrispondente periodo del 1981, e si è quasi triplicato rispetto al 1980.

Nello stesso periodo, le bilance commerciali degli Stati Uniti e del Giappone nei confronti dei paesi dell'Europa dell'Est (presi in considerazione sono Unione Sovietica, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania e Albania) sono, invece, migliorate.

Nei primi sei mesi del 1982, il deficit dell'Europa nei confronti dei paesi dell'Est (senza tenere conto degli scambi intertedeschi) ha largamente superato i 4 miliardi di dollari (alla fine di luglio, superava di poco i 5.112 milioni di dollari): in tutto il 1981, aveva di poco superato i 4.900 milioni di dollari, nel 1980 era stato di meno di 3.000 milioni di dollari.

Questi (e altri) dati, già a conoscenza dei servizi statistici della commissione Cee, sono contenuti in un documento d'analisi che la commissione Cee ha trasmesso al consiglio dei ministri dei «Dieci», perché serva di base alla prosecuzione dei contatti tra gli Stati Uniti, il Giappone e i paesi della Comunità per la definizione di un codice di condotta che leghi i problemi della sicurezza alle relazioni commerciali Est-Ovest.

Il documento d'analisi e i cui dettagli non sono noti, precisa, inoltre, che la Comunità sostiene circa il 50 per cento degli scambi Est-Ovest: le esportazioni verso i paesi dell'Europa dell'Est rappresentano il 7 per cento del totale delle sue vendite (le esportazioni Usa verso gli stessi paesi rappresentano meno del 2 per cento del totale delle vendite americane).

L'esame delle cifre sembrerebbe confermare la delicatezza, per la Comunità, di un «irrigidimento» delle relazioni commerciali con l'Europa dell'Est, eventualmente conseguente ai contatti con gli Stati Uniti e il Giappone in sede Ocse e al Cocom, l'organismo che sorveglia le vendite di tecnologia suscettibile di uso militare all'Unione Sovietica e ai suoi alleati.

UN VICE PREMIER ED UN MINISTRO ALLONTANATI DA ANDROPOV

Continua la graduale epurazione del gruppo Breznev al Cremlino

MOSCA — Il nuovo leader del Pcus Juri Andropov, ha portato avanti ieri la sua opera di rimpasto «al contagocce» delle cariche al Cremlino, licenziando uno dei vice primi ministri e un ministro, e aprendo la via allo scioglimento dell'intera sezione informazioni estere del comitato centrale del partito.

Vittime dell'operazione sono Valientin Makeyev, 52 anni (protagonista di una singolare carriera da gambero che lo aveva già portato nel 1980 da «numero due» del partito per la città di Mosca, a confondersi tra un'altra dozzina di vice primi ministri, e che lo ha visto scendere ieri a semplice membro del consiglio direttivo dei sindacati), il ministro del commercio Aleksandr Struyev e Leonid Zamyatin, che sembra aver perso il ruolo di portavoce del segretario generale del Pcus che aveva ricoperto con Breznev.

Mentre la rimozione di Makeyev e quella di Struyev sono state ufficialmente annunciate dalla «Pravda» e dalla «Tass», per Zamyatin la situazione è diversa, perché le nomine negli uffici del comitato centrale non vengono mai rese pubbliche. È, però, significativo che, a confermare le voci secondo cui Zamyatin verrebbe allontanato da Mosca per fare l'ambasciatore in Algeria, proprio ieri sia stato annunciato il trasferimento a Nuova Delhi dell'attuale ambasciatore sovietico ad Algeri, Vassili Rykov.

Autorevoli fonti sovietiche hanno in effetti detto ieri che Zamyatin non sarà sostituito nel suo attuale incarico, e anche il suo «vice» Valentin Falin ha già perso il posto, andando, nei giorni scorsi a fare l'editorialista per le «Izvestia». Sessantaduenne ed ex diplomatico di carriera (era stato a New York all'Onu e a Vienna all'agenzia atomica), Zamyatin aveva poi fatto il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri dell'Urss.

Il dipartimento informazione estera del comitato centrale era stato creato nel 1978 ed era sembrato, all'epoca un posto creato su misura per Zamyatin e per Falin, quest'ultimo ambasciatore a Bonn per tutto il periodo della «Ostpolitik».

Sakarov: il lungo confino

MOSCA — Confinato dal 22 gennaio 1980 a Gorki con un imperscrutabile «ukase» del Cremlino, Andrei Sakarov entra oggi nel suo quarto anno di esilio interno senza che — morto Leonid Breznev, andato al potere Juri Andropov — si intravedano per lui concrete possibilità di liberazione.

Pur presentato in Occidente come un potenziale «riformatore», il neo-segretario generale del Pcus non sembra affatto sul punto di far ritornare a casa sua, a Mosca, il «padre della bomba H russa», relegato da tre anni in una grossa città di provincia chiusa agli stranieri.

Un chiaro segnale che al Cremlino, con Andropov, non hanno cambiato politica sul caso Sakarov è venuto il mese scorso: ai primi di dicembre, una ventina di giorni dopo l'insediamento del nuovo leader, i poliziotti del Kgb hanno senza tanti complimenti confiscato il testo di un appello di Sakarov al Parlamento sovietico per un'amnistia generale a favore dei prigionieri politici.

Il sequestro è stato subito dalla moglie del fisico dissidente, Yelena Bonner, che tiene i contatti tra il marito e i corrispondenti occidentali a Mosca, mentre era in viaggio sul treno da Gorki alla capitale sovietica.

In quell'occasione, gli agenti le hanno portato via anche nastri registrati contenenti dichiarazioni del marito. A novembre, pochi giorni prima della morte di Breznev, Sakarov era stato formalmente ammoniti a smetterla con appelli e interviste in quanto tali prese di posizione violerebbero l'«ukase» che lo condanna all'esilio, il cui testo non è mai stato reso noto.

A ottobre, il premio Nobel per la pace aveva denunciato di essere stato drogato, nel suo appartamento di Gorki, da sconosciuti, poi fuggiti con una parte delle memorie che sta scrivendo.

UNA BORDATA CONTRO PAPA WOJTYLA

Nomine dei vescovi contestate da Praga

VIENNA — «Una provocazione»: così il «Rude Pravo», organo ufficiale del Pc cecoslovacco, definisce la recente consacrazione a vescovi di due sacerdoti cecoslovacchi, mos. Dominik Hrusovsky, slovacco, e mons. Jaroslav Skavrda, boemo.

Il giornale scrive che mons. Hrusovsky è «un rappresentante ufficiale di quelle forze che sognano una nuova divisione della Cecoslovacchia e la restaurazione di un regime clerico-fascista».

A proposito di mons. Skavrda, il «Rude Pravo» sottolinea il fatto che il Vaticano, con questa nomina, abbia voluto dare un alto riconoscimento all'«opera antisocialista» svolta dal prelato. «Un altro atto provocatorio senza precedenti — continua il giornale — è dato poi dalla consacrazione di mons. Skavrda a vescovo di Litomysil, una città con una gloriosa tradizione Hussita».

«Il nostro popolo sa bene — scrive il "Rude Pravo" — che non è la prima volta che qualcuno vorrebbe organizzare una crociata contro il popolo cecoslovacco. Essa è fallita nella storia passata e il solo risultato oggi possibile è un "fiasco"».

«Il Vaticano non ha mai fatto mistero della sua posizione nei confronti del socialismo — commenta il "Rude Pravo" — ciononostante, nell'atmosfera di distensione degli anni passati, furono raggiunti progressi non trascurabili nella soluzione di difficili questioni relative ai rapporti tra Vaticano e stato cecoslovacco».

E sarebbe logico credere — continua il giornale — «che oggi esistano motivi ancora più seri per proseguire in quella direzione realistica». «Ultimamente, però, nell'atteggiamento del Vaticano verso il nostro paese vengono a manifestarsi orientamenti del tutto opposti e ne è ulteriore prova la consacrazione a vescovi di due emigrati che fecero come mestiere la professione di odio per la loro patria d'origine», continua il «Rude Pravo».

Si deve prendere atto — commenta ancora il giornale — che «il Vaticano con questo passo intende far capire, con una sorprendente sfacciataggine, di non essere interessato ad ulteriori colloqui con la Cecoslovacchia».

L'organo del Pc cecoslovacco si chiede, però, se non vi sia qualche altro motivo che abbia determinato questa «svolta» compiuta da Papa Paolo Giovanni II.

Vi sono alcuni quesiti che ci dobbiamo porre — scrive il «Rude Pravo»: il primo è «Perché altri due vescovi debbano infoltire il già numeroso gruppo di coloro che furono nominati vescovi all'estero». Il secondo è se l'intenzione del Vaticano di «formare» quel cosiddetto gruppo di riserva non possa mettersi in relazione alle dichiarazioni dei falchi statunitensi il cui obiettivo è la liquidazione del socialismo».

Da registrare intanto critiche sovietiche al governo Fanfani, soprattutto per il suo programma economico, e scetticismo sulla durata: il nuovo governo italiano resistera solo fino ad elezioni straordinarie che si svolgeranno in primavera, scrive la rivista «Tempi nuovi», la quale accusa Fanfani di essersi ispirato in campo economico «all'arsenale del "reaganomics" e del thatcherismo».

CHIESTO IL RAFFORZAMENTO DEGLI SCAMBI

Mozione all'Europarlamento a sostegno della Jugoslavia

LUSSEMBURGO — *I maggiori esponenti politici italiani del Parlamento europeo — Segre, Barbi, Pannella, Gawronski — hanno partecipato attivamente alla stesura di una relazione sulla situazione in Jugoslavia che è stata approvata, a larga maggioranza, dalla commissione politica presieduta da Mariano Rumor.*

La relazione, di cui è autore Enzo Bettiza, mette l'accento sulla grave crisi economica che colpisce la Jugoslavia e sulle importanti disposizioni approvate di recente. In merito, esprime l'auspicio che vengano definitivamente eliminate le misure che rimettono in discussione le relazioni di buon vicinato con i paesi limitrofi, come la limitazione alla libera circolazione delle persone.

Un giudizio positivo, anche dal punto di vista comunitario, viene attribuito al Trattato di Osimo.

Il documento di Bettiza mostra preoccupazione per la lievitazione degli scambi Jugoslavia-Comecon e per le conseguenze politiche che possono scaturirne. Mette l'accento, altresì sull'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, che è stato ratificato dai parlamenti di tutti i dieci paesi della Comunità; in questo quadro, propone l'intensificazione degli scambi nel settore delle tecnologie avanzate, delle «joint-ventures», in modo da favorire la modernizzazione dell'apparato produttivo jugoslavo.

Dal punto di vista istituzionale, si propone l'intensificazione dei rapporti tra il Parlamento europeo e il Parlamento jugoslavo e si invitano i ministri degli esteri della Comunità a tenere stretti contatti nel quadro della Conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa, con questo Stato, che esercita un'innegabile funzione di equilibrio fra i paesi non-allineati.

Un emendamento di Pannella sui fatti del Kosovo non è stato approvato perché si è ritenuto non pertinente con il carattere della risoluzione, che verte essenzialmente sulla situazione economico-commerciale jugoslava e sulle relazioni con la Comunità.

Massimo Silvestro

COMPROMESSO RAGGIUNTO ALLA CEE

Pesca: rientro danese nell'«Europa azzurra»

COPENAGHEN — La Danimarca è disposta a unirsi agli altri paesi della Cee per quanto riguarda una politica comune della pesca: è il risultato di una riunione, svoltasi ieri, della commissione per gli affari comunitari del Parlamento danese, secondo quanto ha annunciato fonte attendibile a Copenaghen.

La commissione parlamentare, che aveva in precedenza impedito al governo danese di aderire all'accordo sull'«Europa azzurra», concluso il 21 dicembre scorso a Bruxelles, ha stavolta dato il suo assenso a una soluzione di compromesso raggiunta questa settimana a Bonn tra il presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, Hans Dietrich Genscher, il presidente della commissione europea, Gaston Thorn, e il ministro degli esteri danese Uffe Ellemann Jensen.

Con la decisione di ieri il ministro della pesca danese, Haning Grove, ha ricevuto dal Parlamento il segnale di via libera per la riunione del consiglio europeo di Bruxelles, martedì prossimo, nel corso della quale si incontrerà con i colleghi degli altri paesi.

Fonti governative a Copenaghen hanno detto che la soluzione di compromesso elaborata contiene «chiarimenti» che forniscono alla Danimarca garanzie, a lungo termine, sulle future quote comunitarie di pescato. Essa prevederebbe, altresì, accordi a lungo termine tra i pescatori danesi e paesi terzi.

SE NE VA IL CAPO DELLA POLIZIA

«Watergate» irlandese: fioccano le dimissioni

LONDRA — Il ministro della giustizia del governo irlandese, Michael Noonan, ha accettato ieri le dimissioni di Patrick McLaughlin e Joseph Ainsworth, rispettivamente capo della polizia della Repubblica d'Irlanda, e il suo vice, responsabili di aver fornito un mini-registratore all'ex vice premier, Ray McSharry, per registrare una conversazione con l'ex ministro dell'educazione Martin Odonoghue, un avversario politico dell'ex premier Charles Haughey. La richiesta del sofisticato apparecchio era stata fatta ad Ainsworth dall'allora ministro della giustizia, Sean Dowerty.

Poiché la vicenda, già battezzata «Watergate irlandese», ha per protagonisti tutti ex ministri del precedente governo, appartenenti al partito «Fianna Fail», ha già assunto un sapore di faida politica che potrebbe avere profonde ripercussioni nel mondo politico irlandese.

Il leader del «Fianna Fail», Haughey, ha accusato l'attuale governo di aver montato una campagna di «dichiarazioni irresponsabili» per distogliere l'attenzione del paese dai gravi problemi del momento.

Haughey era stato premier della Repubblica d'Irlanda fino al novembre scorso, quando il suo partito «Fianna Fail», anche a causa di una serie di lacerazioni interne, aveva perso le elezioni generali a vantaggio di una coalizione guidata da Garrett Fitzgerald, leader del partito «Fine Gael».

PETROLIO

Gheddafi accolto a Bucarest da Ceausescu

BUCAREST — Il leader libico col. Moammar El Gheddafi è giunto ieri a Bucarest per una visita in Romania, su invito del Presidente Ceausescu. Gheddafi proveniva da Sofia.

È questo il quarto incontro fra i due presidenti. Gli ultimi due risalgono all'aprile 1979 quando il Presidente Ceausescu si recò in Libia e al settembre 1981 quando Gheddafi venne in visita a Bucarest. Questa volta la visita non è stata annunciata ufficialmente e si presume che sia stata organizzata all'ultimo momento vista la vicinanza fra le capitali bulgara e romena.

Secondo quanto è dato sapere, fra gli argomenti all'ordine del giorno Medio Oriente e rapporti economico-commerciali bilaterali (specialmente petrolio).

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA SVOLTA DAI FALANGISTI

Beirut: la «longa manus» dei siriani dietro l'omicidio di Bechir Gemayel

BEIRUT — I responsabili falangisti sono praticamente sicuri della responsabilità della Siria nell'assassinio di Bechir Gemayel, avvenuto il 14 settembre 1981, tre settimane dopo la sua elezione a presidente del Libano, secondo quanto scrive il «Washington Post».

In una corrispondenza da Beirut, il quotidiano precisa che i falangisti esitano a render noti i risultati della loro inchiesta specialmente per non complicare il ritiro delle forze siriane dal Libano. Secondo i responsabili falangisti, citati dal giornale di Washington, Habib Shartouni, accusato di aver posto la carica di tritolo che ha ucciso il presidente libanese, agiva dietro ordine di Nabil Felaghi, un politico libanese legato ai servizi segreti siriani.

Nabil Felaghi, noto anche come Nabil Alam, era uno dei dirigenti del partito nazional sociale siriano, una delle fazioni del movimento nazionale libanese, attualmente disciolto. Il partito, da cui Felaghi si era dimesso il 5 ottobre scorso, appoggia le rivendicazioni territoriali siriane sul Libano. Bechir Gemayel, era stato criticato da Damasco per i suoi legami con Israele.

Intanto il diplomatico americano Habib è tornato a Beirut da Tel Aviv, latore di un compromesso che prevede, il mese prossimo, un parziale ritiro di israeliani, siriani e palestinesi e la installazione, nel Libano centrale, di stazioni di avvistamento elettroniche con personale americano. Habib si consulterà col presidente Amin Gemayel prima di recarsi in Arabia Saudita.

Secondo «informazioni ufficiali a conoscenza del governo libanese», il compromesso di Habib prevede: 1) il ritiro simultaneo a metà febbraio di 15 chilometri delle forze israeliane, siriane e palestinesi dal massiccio del Libano centrale quale prima fase dello sgombero totale di tutti gli eserciti stranieri; 2) l'esercito libanese, appoggiato da reparti della forza multinazionale di pace italo-franco-americana, assume il controllo della regione sgomberata nel massiccio del Chouf e della strada internazionale Beirut-Damasco; 3) creazioni di tre stazioni elettroniche nella regione del massiccio centrale con personale americano per segnalare movimenti militari.

Ma il portavoce del governo libanese ha detto che «qualsiasi stazione d'avvistamento dovrà essere libanese e con personale libanese perché il Libano non accetterà nessuno accordo sul suo territorio che possa compromettere la sicurezza degli altri paesi arabi».

Nel Libano intanto non c'è pace. Ieri le forze israeliane sono entrate nei villaggi che dominano Beirut nel massiccio del Chouf per dividere le milizie cristriane e druse che per tutta la notte si erano date battaglia con artiglieria e razzi causando la morte di quattro persone e il ferimento di sette.

Nel frattempo radio Damasco ha nuovamente criticato le trattative fra Libano e Israele. «Lo scopo di questi negoziati — ha affermato il commentatore della radio — è di fare del Libano una porta aperta per le ambizioni dei sionisti e degli americani».

†

Il 21 corrente dopo lunga malattia si è spento il

PROF.

Enzo Marinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia ELIANA, il genero FRANCO, la nipotina PAOLA, la sorella DIANORA, i cognati, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici ed al personale tutto del reparto Riabilitazione della Maddalena e del Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1983

Si associa al lutto la famiglia KOKORAVEC.

Trieste, 22 gennaio 1983

Si associa al lutto della famiglia la ditta VITRUM di FERLUGA.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipa al lutto la famiglia SKARABOT.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipa al dolore famiglia GUZZI.

Trieste, 22 gennaio 1983

Vi siamo affettuosamente vicine, AURA, NADIA, TIZIANA.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipano al dolore ROSANNA e CLAUDIO MALALAN.

Trieste, 22 gennaio 1983

Si associano al lutto SILVIA, GIORGIO MAREGA.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie GRISON - CAVALIERI.

Trieste, 22 gennaio 1983

La Presidenza e la Giunta esecutiva dell'Ente Autonomo Fiera di Trieste partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il dott. EMILIO FANTASIA e la sua famiglia per la morte della moglie

Elisa Capello in Fantasia

Trieste, 22 gennaio 1983

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano commossi al dolore del dott. EMILIO FANTASIA e delle figlie.

Trieste, 22 gennaio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario De Gasperi

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la figlia LOREDANA, il genero DARIO, la nipotina LARA, il fratello GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— BROMBARA

Trieste, 22 gennaio 1983

†

Dopo lunga malattia è deceduta

Giuseppina Vascotto

Ne danno il doloroso annuncio la nipote RINA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 24 c.m. ore 10.30.

Trieste, 22 gennaio 1983

La Direzione e il personale tutto dell'ANSALDO - Stabilimento di Monfalcone, partecipano commossi al lutto che ha colpito il collega dott. ing. EZIO VIVODA per la scomparsa del padre

Giovanni Vivoda

Monfalcone, 22 gennaio 1983

I familiari di

Pierina Ferluga in Canciani

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1983

I familiari di

Emilia Scabarini in Surian

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Zampieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1983

†

Il 21 corrente ha cessato di vivere

Luigi Geo Tomasi

Gli addolorati fratelli unitamente a cognate, nipoti e parenti tutti danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero ed apprezzarono la sua bontà e la sua generosità.

Un sentito ringraziamento ai primari medici dott. BONINI e PREMUDA ed a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Le esequie seguiranno lunedì 24 corrente alle ore 11 dall'Obitorio dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1983

Le nipoti EMANUELA, ALESSANDRA e MARIA si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Geo

Trieste, 22 gennaio 1983

La sorella MARIA, unitamente alle famiglie dei figli NINO e TULLIO ricordano con affetto il caro fratello e zio

Geo

Trieste, 22 gennaio 1983

†

Riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Carmine Caraffa

Lo piangono con immenso dolore la moglie LUCIA, la figlia GRAZIELLA, il genero MARIO, la sorella ROSA, il fratello GINO, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1983

ANNALISA ricorderà sempre l'adorato nonno

Carmelo

Trieste, 22 gennaio 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira De Grassi nata Surian

da Capodistria

Addolorati lo annunciano il marito e i familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1983

Partecipano al lutto i nipoti LUCIO, MARIA, LICIA, IOLE e familiari.

Trieste, 22 gennaio 1983

†

Il giorno 18 corrente mese è mancato il nostro caro

Giovanni Cecchini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio DARIO, la nuora, il nipotino PAOLO, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 22 gennaio 1983

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Francesco Di Francesco

Trieste, 22 gennaio 1983

L'Associazione Nuova Radio 99 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Valerio Petronio

Trieste, 22 gennaio 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Laura Archer Lala

ricordiamo con profondo dolore l'adorata nipote.

Zia ANITA

Aurisina, 22 gennaio 1983

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20	L	V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48		V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
19.50		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16	D	Udine
11.36	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.55	L	Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30		Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30	L	Udine
22.50	D	*Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRIVATO vende appartamento libero 130 mq zona giardino pubblico 77.000.000. Telefonare al 415852 dalle 17 alle 19. T.A. 53/22

PRIVATO vende appartamento 130 mq riscaldamento, 2 terrazze, cantine, giardino. Tel 941726 sabato 14-17, domenica mattina. 240/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000 MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità

CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 152/22

SCAMBIASI conguagliando appartamento stanza soggiorno cucina bagno rifiniture extra lusso in casa nuova centralissimo, con salone cucina 3 stanze doppi servizi casa decorosa tel. 273273. 707/22

STADIO (pressi) V piano panoramico 3 stanze soggiorno cucinotto mobiliato 2 terrazze, doppi servizi ascensore centralnafta LIBERO 85.000.000 Trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 152/22

SOFFITTA libera 2 vani vendesi 4.800.000 acconto saldo rate 130.000 mensili visitare ore 15-16 Caprin 17 III piano. 190/22

SUPERATTICO meraviglioso mq 160 recentissima costruzione privato vende libero subito zona VALMAURA L. 125.000.000 tel. ore ufficio 0434/72707. 050020/22

TERZO D'AQUILEIA località San Martino proponiamo terreni urbanizzati, subito edificabili, villeschiera pronto ingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

TRIESTE vendo appartamento nuovo sito vicinissimo Università libero subito ottimo prezzo tel. 0432/754155. 24/22

TRIESTE zona ALTURA maxi appartamento ultimo piano mq 250 5 letto 4 bagni soggiorno favoloso cucina, possibilità divisione mutuo fondiario 14,5% IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE via Udine vendesi locale con eventuale licenza vera occasione. IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIETE periferia vendesi villa prestigiosa su terreno di 3.500 mq IMMOBILIARE NORD-EST 0431-96640. 46/22

TRIESTE S. Luigi appartamento ultimo piano bicamere soggiorno cucina cantinetta riscaldamento autonomo vista meravigliosa IMMOBILIARE NORD EST 0431/96640. 46/22

VENDESI appartamento occupato di media grandezza VI p. zona piazza Foraggi. Tel. 410892. 534/22

VENDESI appartamentino via Baiamonti tel. 232126. 220/22

VENDESI Monfalcone appartamento salone cucina-tinello tristanze biservizi box. Tl. 0432-295893. 16/22

VENDESI a Cormons appartamento primo ingresso 3 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, 2 terrazze, autorimessa e piccola cantina in palazzina di 6 appartamenti, bella posizione, grande occasione, anche come seconda casa di campagna. Telefonare Gorizia 0481/33611 solo mattino escluso sabato. 2/22

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento febbraio a famiglia telefonare 420789. 698/23

SETTIMANE bianche a metà prezzo. Hotel Malles-Malles Alto Adige ottimo innevamento tel. 0473/81145. 21/23

24 Smarrimenti

SMARRITO bracco tedesco pelo marrone, femmina, zona Gabrovizza al rinvenitore lauta mancia tel. 229322. 633/24

25 Animali

VENDONSI bellissimi cuccioli schnauzer giganti con pedigree. Tel 041/964512. 75/25